DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 293

il Quotidiano del NordEst

Martedì 10 Dicembre 2024 · FRIULI · www.gazzettino.it

Udine
Un successo il primo fine settimana sulla neve
A pagina VII

Colli Euganei
Torna il Serprino alternativa "vulcanica" al Prosecco
Filini a pagina 17

Calcio
L'Udinese dopo 40 giorni ritrova la vittoria Stasera in Champions Atalanta e Inter
Gomirato a pagina 20

«Si teneva i soldi dei ticket Actv: paghi 376mila euro»

▶Venezia, contabile non versava gli incassi degli hotel: condannato

Roberta Brunetti

Il suo compito, come dipendente di Actv addetto alla contabilità, sarebbe stato quello di riversare nelle casse dell'azienda di trasporto pubblico di Venezia i soldi dei biglietti di vaporetti e autobus venduti ai turisti da alberghi e strutture ricettive della città. Un giro da qualche centinaia di migliaia di euro, spariti nel nulla. E tutto senza che la stessa azienda del gruppo Avm si accorgesse degli ammanchi, se non dopo qualche anno. Ora per quei fatti - ricostruiti nel 2021 da un'accurata indagine della Guardia di Finanza - la Corte dei conti del Veneto ha condannato l'ormai ex dipendente infedele, ma anche due dei suoi superiori di allora, che avrebbero dovuto controllare i conti, mentre un terzo responsabile è stato assolto. Di ben 376.100 euro la condanna inflitta dai giudici contabili all'ex dipendente (...)

Continua a pagina 11

MEZZI PUBBLICI Un bus Actv

L'intervista

Lanzarin: «Manager promossi? Sì, ma non riposino sugli allori»

Angela Pederiva

Dunque sono stati tutti promossi, e premiati, i direttori generali della sanità in Veneto. Dopo aver letto Il Gazzettino, molti cittadini hanno protestato. L'assessore regionale Manuela Lanzarin non si sottrae al confronto.

Avete ignorato le criticità?

«Assolutamente no. Premesso che il punteggio totale è formato da tre voci diverse, nessuno qui nasconde i problemi. Il momento è oggettivamente (...)

Continua a pagina 7

L'addio alla Fenice

Ortombina: «Il mio successore? Si rispetti il legame con Venezia»

Paolo Navarro Dina

«Questa fotografia è mia e me la porterò alla Scala. Arturo Toscanini viene con me. Qui lascerò questo antico volantino trovato nel nostro archivio: "Teatro La Fenice. Giovedì 28 Febbrajo 1867. Il generale Garibaldi interverrà questa sera in Teatro". Per Fortunato Ortombina, sovrintendente in pectore della Scala e che sarà in carica tra pochi giorni a Milano (sia pure per un po' di tempo in coabitazione con l'attuale Dominique Meyer (...)

Continua a pagina 16

Inferno nel deposito: due morti

▶Firenze, esplosione durante il carico di carburanti sulle autocisterne: anche 3 dispersi e 27 feriti. Chiusa l'A1

Ore 10.22, l'esplosione, il fuoco, la corsa per salvarsi, la paura che le fiamme raggiungano anche i grandi serbatoi di carburante, il fumo che rende irrespirabile l'aria, la ricerca drammatica dei dispersi. Calenzano, a pochi chilometri da Firenze, l'inferno arriva in una grigia giornata di dicembre. L'incidente lascia molte domande senza risposta, due vittime accertate, tre dispersi e 27 feriti. Nell'impianto Eni, al centro di una zona industriale ma anche residenziale, in cui vengono stoccati negli enormi serbatoi benzina e gasolio, mentre era in corso il carico di carburante su alcuni autobotti, si è sviluppata prima un'esplosione, poi un grande incendio. Per fortuna, i vigili del fuoco sono riusciti a limitare le fiamme e questo ha evitato l'apocalisse, perché se anche i depositi fossero stati raggiunti dal fuoco, ciò che sarebbe potuto succedere è inimmaginabile.

Evangelisti a pagina 2

Le idee

Il coraggio che serve alla Bce sui tassi

Angelo De Mattia

In un contesto internazionale che vede ora aggiungersi agli impatti delle due guerre in corso e alle crisi geopolitiche la vicenda siriana con la fuga del dittatore Assad e l'assunzione del potere da parte dei ribelli islamisti di Al Jolani, si profila per il 12 dicembre la riunione del Consiglio direttivo della Bce chiamato a una decisione sui tassi d'interesse di riferimento, che certamente non farà astrazione dal quadro europeo (...)

Continua a pagina 23

Riviera del Brenta Si mobilitano i cittadini, appello al prefetto

«Troppi furti in casa, pronti alle ronde»

ONDATA Dalla Riviera del Brenta a Chioggia, escalation di furti nelle abitazioni. I cittadini in allarme si mobilitano, i sindaci si appellano al prefetto.

Tamiello a pagina 12

La manovra

Trovata l'intesa: rinvio per l'Irpef e meno tasse per chi assume

Andrea Bassi

Il ceto medio dovrà attendere. Il vertice di maggioranza di ieri sulla manovra, al quale hanno partecipato oltre al Presidente del consiglio Giorgia Meloni, anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il suo vice, Maurizio Leo, e tutti i leader della coalizione, da Antonio Tajani, a Matteo Salvini fino a Maurizio Lupi, ha preso atto che per il momento non sarà possibile ridurre la seconda aliquota Irpef dal 35 al 33 per cento. Bisognerà attendere il «consolidamento dei conti pubblici». La speranza di usare le risorse (...)

Continua a pagina 8

Veneto Est

Confindustria, Carron presenta la nuova squadra

Confindustria Veneto Est, svolta completata. Nominati i nuovi vice: Walter Bertin (Ad Labomar con delega a Treviso), Francesco Nalini (Ad Carel Industries, delega per Padova), Carlo Scabin (presidente Delta Group Alimentare delega per Rovigo), Mirco Viotto (vicepresidente Elettromeccanica Viotto, delega per Venezia).

Crema a pagina 15

Belluno

«Corteggiare con troppa insistenza? È naturale» Parola di giudici del Tar

Esasperata dalle attenzioni di un cliente, non violente ma sgradite e insistenti, la cameriera di un bar di Belluno aveva chiesto e ottenuto un provvedimento di ammonimento dalla Questura, che dopo 8 anni i giudici del Tar hanno annullato, definendo il corteggiamento «fenomeno naturale ed ineliminabile nella vita di relazione», rispetto a cui i comportamenti attuati non hanno assunto «una gravità tale da poter essere qualificati alla stregua di veri e propri atti persecutori».

Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✚ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✚ "Castelli delle Venezie" + €7,90 ✚ "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

L'inferno in Toscana

I vigili del fuoco al lavoro nell'impianto Eni di carburanti, a Calenzano, a pochi chilometri da Firenze, dove ieri si è verificata l'esplosione. Due i morti, 27 i feriti

LA TRAGEDIA

CALENZANO (FIRENZE) Ore 10.26, l'esplosione, il fuoco, la corsa per salvarsi, la paura che le fiamme raggiungano anche i grandi serbatoi di carburante, il fumo che rende irrespirabile l'aria, la ricerca drammatica dei dispersi. Calenzano, a pochi chilometri da Firenze, l'inferno arriva in una grigia giornata di dicembre illuminata da una luce, quella delle fiamme, che nessuno avrebbe mai voluto osservare. Lascia molte domande senza risposta, due vittime accertate, tre dispersi e 27 feriti, alcuni con gravissime ustioni.

GUERRA

«Le vede quelle porte sul balcone? Sono blindate, abbiamo appena ristrutturato questa casa. Bene, quando c'è stato il boato, le ha scaraventate verso l'interno della stanza, per diversi metri. Lo stesso è successo alle finestre. Questo per spiegarle quanto sia stato violento lo spostamento d'aria con l'esplosione», racconta scuotendo la testa Lorenzo Bernardini. Suo nonno è rimasto ferito dalle schegge di un vetro. «Io ho visto la guerra - dice una vicina, Marisa Benassi, 89 anni - ma un boato così non lo avevo mai sentito». Eleonora insieme alla madre gestisce il bar lì vicino: «Noi li conosciamo tutti quelli che lavorano alla raffineria e stiamo cercando di capire chi sono i cinque, tra cadaveri trovati e dispersi. Proprio prima ho incontrato due dipendenti dell'Eni che temevo fossero tra le vittime. Li ho abbracciati e mi sono messa a piangere». Sono trascorse poche ore da quando la grande raffineria di Calenzano, alle porte di Firenze, si è trasformata in una zona di guerra. Nell'impianto, al centro di una zona industriale ma anche residenziale, in cui vengono stoccati negli enormi serbatoi benzina e gasolio, mentre era in corso il carico di carburante su due autobotti, si è sviluppata prima un'esplosione, poi un grande incendio, con un'altissima colonna di fumo che si vedeva da molto lontano. Per fortuna, i vigili del fuoco accorsi in forze, sono riusciti a limitare le fiamme e questo ha evitato l'apocalisse, perché se anche i depositi fossero stati raggiunti dal fuoco, ciò che sarebbe potuto succedere è inimmaginabile. Già così il bilancio è pesante: due morti accertati (uno è stato già identificato, Vincenzo Martinelli, 51 anni, originario di Napoli, ma residente a Prato). Tre dispersi, ma le testimonianze fanno pensare che anche loro purtroppo non ce l'abbiano fatta. E poi dieci feriti, di cui due gravi e altre 17 persone medicate in ospedale, perché tanti sono andati con la propria auto a chiedere aiuto. Spiegano all'Eni: «Nella mattina è divampato un incendio presso il deposito di carburanti a Calenzano, le fiamme sono state confinate nella zona pensiline di carico e non interessano in alcun modo il parco serbatoi». Impossibile avere certezze sulle cause, c'è chi ipotizza che le autobotti durante le manovre abbiano sbagliato qualcosa, tra le vittime in effetti ci sono anche degli autotrasportatori. Uno stabile è crollato, c'è chi è rimasto sotto le macerie. Subito dopo l'esplosione dalle case e dalle aziende sono fuggiti a decine, alcuni erano feriti magari dai vetri in frantumi delle finestre, ma i minuti più drammatici si sono vissuti all'interno del complesso dell'Eni, dove chi ha potuto è fuggito dal gigantesco rogo, altri purtroppo sono rimasti intrappolati. Oltre all'urgenza di limitare il rogo e soccorrere i feriti, alcuni ustionati in modo molto serio, c'era anche la necessità di evitare che le persone respirassero fumi tossici. Per questo è stato detto di restare in casa e di usare le mascherine. Racconta il sindaco di Calenzano, Giuseppe Carovani, accorso per un sopralluogo: «Il centro abitato di Calenzano si trova a 400-500 metri per questo abbiamo attuato subito il piano di emergenza siglato tempo fa in accordo con Eni e Prefettura che indicava di chiudersi in casa e non aprire le finestre. Al momento non è stato necessario evacuare i residenti. Qui non c'erano mai stati incidenti gravi, salvo una volta un principio di incendio all'esterno. Però, certo era un impianto su cui c'era attenzione e per questo esiste il piano di emergenza. Aveva la classificazione come stabilimento a rischio incidente rilevante. E proprio per questo era stato predisposto da vent'anni un piano specifico di emergenza per queste tipologie di rischi ed è stato il piano che abbiamo seguito nei primi momenti». Al sopralluogo partecipa anche l'ex sindaco di Firenze, oggi parlamentare europeo, Dario Nardella, che ripete: «Davvero uno scenario impressionante, non avevo mai visto una cosa del genere. Ora c'è

Esplosione nel deposito Morti 2 operai, 3 i dispersi

▸Calenzano, fiamme e paura in una raffineria Eni
Il boato, poi la fuga dal rogo e dalle case vicine
Apocalisse evitata dai vigili del fuoco: 27 feriti

La tragedia è avvenuta al mattino, presenti 5 mezzi

IL DEPOSITO SI TROVA VICINO AL CENTRO ABITATO: ATTUATO IL PIANO DI EMERGENZA GIÀ PREDISPOSTO

Le riprese con laser scanner per ricostruire la dinamica Inchiesta per omicidio colposo

L'INCHIESTA

ROMA Il boato, le fiamme e il fumo nero. Erano le 10.30 quando a Calenzano, vicino Firenze, l'esplosione nel deposito Eni ha inghiottito i corpi di cinque persone. Il bilancio al momento è di due morti, tre dispersi e 27 feriti, due gravi. Si scava ancora tra le macerie. Il procuratore di Prato, Luca Tescaroli, che ha personalmente preso parte al sopralluogo dopo lo spegnimento dell'incendio, ha delegato le indagini ai carabinieri e ipotizzato l'omicidio colposo, ma non si esclude che possano configurarsi altri reati. Secondo una prima ricostruzione, la deflagrazione sarebbe avvenuta nel deposito, dove si trovavano sette silos pieni di carburante per il rifornimento dei mezzi. Ieri mattina c'erano cinque autobotte in fila. Saranno i tre periti nominati dalla procura a stabilire quale sia stato l'innesco e da cosa possa essere dipeso l'errore nelle misure di sicurezza che ha provocato la tragedia. Il deposito, 170.300 metri quadri, era destinato alla ricezione, il deposito e la spedizione di benzina, gasolio e petrolio. Prodotti che arrivano nell'impianto di Calenzano tramite due oleodotti collegati con la raffineria Eni di Livorno, per poi essere stoccati in serbatoi atmosferici cilindrici in attesa dell'invio alle pensiline di carico delle autobotti. Nel 2022 uno studio del Comune di Calenzano aveva classificato l'insediamento industriale come "a rischio di incidente rilevante",

GLI ACCERTAMENTI

Sono già state acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianza, mentre saranno eseguite delle riprese attraverso laser scanner, uno strumento collegato a un sistema ingegneristico che è in grado di catturare immagini in una prospettiva di 360 gradi ad altissima definizione e con il vantaggio di non generare contaminazione o alterazione dei luoghi, acquisendo anche piccoli dettagli e relazioni spaziali con rapidità, completezza e precisione.

Secondo le prima ricostruzione, i mezzi erano parcheggiati all'altezza degli stalli di approvvigionamento del carburante, l'esplosione potrebbe essere avvenuta a causa della dispersione di liquido durante le operazioni di ricarica delle autobotti. L'area è stata posta sotto sequestro. Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno rimosso con una ruspa le macerie alla ricerca di altri corpi. L'esplosione potrebbe essere stata provocata da una

L'IPOTESI È CHE LA DEFLAGRAZIONE SIA STATA PROVOCATA DA UNA PERDITA DI LIQUIDO DURANTE IL RIFORNIMENTO

L'enorme fiamme innescata dall'esplosione

Il rogo che ha innescato il disastro è divampato da una delle due autobotti che erano pronte a caricare il carburante

un'inchiesta della procura, vedremo. Certo, dobbiamo ringraziare i vigili del fuoco che hanno evitato danni maggiori». Firenze è scossa anche perché a febbraio c'era stato un altro grave incidente sul lavoro, quando in un cantiere dove si stava costruendo un centro commerciale morirono cinque operai. Il sindaco di Calenzano ha proclamato due giorni di lutto cittadino, i sindacati hanno deciso lo sciopero, il presidente della Toscana, Eugenio Giani, ha deciso il lutto regionale per oggi. Ma ciò che adesso conta è l'angoscia dei familiari dei dispersi accorsi per cercare notizie dei propri cari. In attesa delle identificazioni, si resta in un limbo in cui speri nel miracolo.

Un impianto come quello di Calenzano causa sempre polemiche e discussioni. Quattro anni fa alcune associazioni parlarono dei rischi di un complesso in cui sono stoccate 162mila tonnellate di benzina, gasolio e kerosene. Scuote la testa un abitante che ha scelto di comprare casa in questa zona: «Guardi, qui non è mai successo nulla. Sono convinto che abbiano sempre fatto molta attenzione alle procedure. Certo, ora vogliamo capire cosa è successo».

Mauro Evangelisti

5
Il numero delle autobotti che si trovavano nell'impianto al momento dell'incendio

170
In migliaia di metri quadri la dimensione dell'impianto in cui c'è stata l'esplosione

RESIDENTI INVITATI A RESTARE NELLE ABITAZIONI, NON APRIRE LE FINESTRE E A INDOSSARE LE MASCHERINE

dispersione di liquido su uno dei mezzi, generando l'incendio che ha poi divorato le altre autobotti e l'edificio.

L'AMBIENTE

«Non ci sono rischi per la salute. Le concentrazioni in aria a livello del suolo a partire dalla conclusione delle operazioni di spegnimento sono da ritenersi trascurabili e la nube dell'incendio si è dispersa in quota in tempi relativamente brevi. Per tali motivi non si ravvisa la necessità di prelievo di campioni al suolo». È questo l'esito del monitoraggio di Arpat, l'agenzia per l'ambiente della Regione Toscana. I tecnici hanno confermano quanto aveva anticipato l'assessora regionale all'ambiente e alla protezione civile, Monia Monni. «Sono in corso le verifiche sugli eventuali sversamenti di idrocarburi al di fuori dell'impianto - ha aggiunto Arpat - Seguirà analogo rapporto relativamente a tale problematica».

LA NOTA

Intanto Eni, con una nota, esprime «la forte vicinanza alle famiglie delle persone decedute e alle persone rimaste coinvolte nell'incidente». E sottolinea che «sta pienamente collaborando con l'autorità giudiziaria per l'accertamento delle dinamiche e delle cause dell'esplosione di una delle autobotti presso la pensilina di carico». Il gruppo infine «conferma che l'incendio è stato completamente domato in modo tempestivo dai Vigli del Fuoco».

Valentina Errante

Mezzi di soccorso e forze dell'ordine sul luogo dell'incendio. I residenti sono stati invitati a restare al chiuso nelle loro abitazioni

Le vittime

Vincenzo e Carmelo, arrivati dal Sud «Lavoratori prudenti»

▶Gli amici di Martinelli: «Viveva per le figlie ed era molto scrupoloso quel che è successo è inspiegabile, lì si lavora con estrema cautela»

LE STORIE

CALENZANO (FIRENZE) Ieri sera al bar Fumo e caffè di Prato gli amici riuniti tra i tavoli non si davano pace. Parlavano di Vincenzo, l'autotrasportatore morto nel rogo della raffineria di Calenzano, «una persona bravissima, seria, che pensava solo al lavoro e alle sue due figlie». Vincenzo Martinelli aveva 51 anni, era nato a Napoli, ma da tanto tempo si era trasferito a Prato, perché qui l'avevano portato il lavoro e la vita. Stefano Luzzi, 70 anni, era uno di coloro che lavorava alla sala operativa della centrale, oggi è in pensione ma con Vincenzo, che di frequente veniva con l'autobotte per caricare la benzina che poi portava ai distributori, era rimasto amico: «Ciò che è successo è inspiegabile, davvero. In quell'impianto si è sempre lavorato con estrema cautela, rispettando le procedure. Un'esplosione così non me la so spiegare. E Vincenzo era scrupoloso nel suo lavoro, molto attento». Martinelli andava ogni tanto al circolo Arci Favini di Prato, accompagnava le due figlie che frequentavano una scuola di danza. Era separato dalla moglie, ma la sua vita comunque girava attorno alle due ragazze e anche per questo, raccontano gli amici di Prato, lavorava tanto. Sulla sua pagina Facebook in tanti sono andati a scrivere un ricordo. Come Giovanni Del Fante, che ricorda: «Caro Vincenzo un abbraccio. Mi mancheranno le nostre conversazioni serali quando ti trovavo al circolo Favini. Che tu possa trovare un po' di pace». O ancora Giorgio che scrive «per me eri come un fratello». Alcuni lo ricordano come Enzo e c'è chi nei messaggi dice «penso a tutto quello che hai fatto per me».

SERVIRÀ L'ESAME DEL DNA PER AVERE LA CERTEZZA SULL'IDENTITÀ DEL SECONDO AUTOTRASPORTATORE

PASSIONI

Vincenzo Martinelli, che amava la caccia, i cani e i gatti con cui compare in tante foto, le moto, il suo autoarticolato che mostra in un'immagine al distributore, ma anche le tavolate con gli amici, era entrato nel deposito dell'Eni di Calenzano, alle 10.15. Un minuto dopo, quindi subito dopo di lui, è stato il turno di Carmelo Corso, 56 anni, originario di Catania, ma anche lui trapiantato in Toscana. Ieri era stato recuperato un secondo cadavere e servirà il test del Dna per avere la certezza che sia quello del secondo autotrasportatore, anche se i sospetti che sia proprio Carmelo Corso sono concreti. Lavorava per una società che si chiama Rat, raggruppamento autotrasporti toscani, con sede a Calenzano, e i colleghi raccontano che era molto stimato e che lo ricorderanno con affetto. Storie di chi lavora, di chi porta benzina e gasolio nei distributori, per una missione che non tutti vogliono affrontare. Corso prima lavorava come guardia giurata nell'impianto di Calenzano, poi aveva preso la patente da camionista ed era passato dall'altra parte della barricata.

A Calenzano, al di là della divisione statistica tra morti e dispersi, c'è già chi dà per scontato un bilancio finale di cinque vittime. Gli altri tre che non si trovano sono Davide Baronti, 49 anni, originario del Piemonte, Gerardo Pepe, 45, e Fabio Cirelli, stessa età, di Matera. C'è poi la disperazione di chi è rimasto ferito gravemente. Racconta chi conosce bene lo stabilimento Eni: «Uno gravissimo, al centro ustionati, è il direttore della centrale operativa, un ragazzo molto serio, un quarantenne». Ieri la Regione Toscana ha fornito informazioni sui feriti: più nel dettaglio, le persone portate in ospedale con i mezzi attivati dal 118, sono stati in tutto dieci. «Sei sono state trasferite all'ospedale di Careggi e di queste quattro si trovano attualmente in condizioni stabili, uno in situazione molto grave in trasferimento verso l'Azienda ospedaliera universitaria di Pisa per ustioni estese, uno ricoverato in sub intensiva con trauma cranico». Al Centro grandi ustioni di Pisa si trova già «un paziente con gravi ustioni». La Regione parla poi di tre persone all'ospedale Santo Stefano di Prato «attualmente stabili in osservazione». Tra quanti si sono presentati spontaneamente nei pronto soccorso aziendali 8 sono accessi spontanei a Prato per lieve patologia traumatica dell'orecchio e alcuni accessi ad Empoli e Torregalli per traumi al rachide. Confermano in Regione: «La prima chiamata di soccorso indirizzata all'azienda Asl Toscana centro è avvenuta alle ore 10.24 da parte della Centrale Unica di Risposta 112». Ieri sera i vigili del fuoco hanno sospeso le ricerche dei dispersi. Hanno spiegato: il motivo si lega alle complessità dell'intervento nell'area interessata dall'esplosione. Basti pensare che il boato è stato avvertito fino a Pistoia. Due i cadaveri ritrovati, per gli altri resta solo angoscia e un filo, esilissimo e irrazionale, di speranza.

M.Ev.

Sopra, Vincenzo Martinelli, 51 anni, nato a Napoli ma residente a Prato. Alle 10.15 di ieri è entrato nel deposito dell'Eni di Calenzano dove ha trovato la morte. Nella foto in alto, un superstite dell'esplosione

NON SI TROVANO I CORPI DI DAVIDE BARONTI, ORIGINARIO DEL PIEMONTE, E DI FABIO CIRELLI E GERARDO PEPE, 45ENNI DI MATERA

Siria, la linea moderata dei ribelli Militari graziati e donne senza velo

▶Come premier scelto il tecnocrate Bashir che ha deciso l'amnistia per i militari in servizio sotto il regime
E le grandi potenza, Stati Uniti per primi, avviano le relazioni con i miliziani. Pure l'Iran apre un il dialogo

LA GIORNATA

Il primo giorno di governo effettivo di Muhammad al-Jolani, il leader dei ribelli Hts che hanno rovesciato la tirannia di Bashar Assad, si apre con l'amnistia per i militari nell'esercito di Assad. Una decisione per nulla scontata in un Medio Oriente in cui nessuno fa prigionieri, in linea col pragmatismo inclusivo che è oggi la cifra ufficiale del nuovo padrone della Siria. I vincitori non imporrano il velo alle donne, né introdurranno alcuna limitazione alle libertà individuali. «In tutti questi anni a Idlib e nelle altre zone liberate non abbiamo mai imposto il velo a nessuno, né ai musulmani né ai curdi, né ai drusi, né ai cristiani», sottolinea Mazen Jaber. «Perché dovremmo cominciare a imporre adesso limiti alla libertà?».
Al-Jolani, ex jihadista "moderato", invita tutte le componenti della frammentata società siriana a unirsi alla ricostruzione. L'altra decisione importante riguarda la scelta del primo ministro, Muhammad al-Bashir, fedelissimo già a capo del Governo di salvezza nazionale nel territorio sotto controllo del movimento nel nord, vicino ad Aleppo al confine con la Turchia. Un'area difficile con molti profughi e 4 milioni di abitanti.

IL NUOVO GOVERNO

Al-Bashir raccoglie il testimone da Mohammad Ghazi al-Jalali, premier di Assad. Un indizio di conciliazione nazionale. No alla defenestrazione sanguinosa, sì alla transizione pacifica. L'incontro avviene sotto gli occhi di al-Jolani, garante del passaggio dei poteri. Diverso invece il linguaggio che il nuovo leader riserva al proprio popolo quando evoca contrapposizioni antiche nel mondo musulmano, il difficile dialogo-scontro fra sunniti e sciiti. La sua prima vera apparizione pubblica è stata nella leggendaria e splendida moschea degli Omayyadi a Damasco. «Questa vittoria, fratelli miei, è una vittoria dell'intera nazione islamica - ha detto - Questo trionfo segna un nuovo capitolo nella storia della regione, una storia irta di pericoli, che ha reso la Siria un'arena per le ambizioni dell'Iran, diffuso il settarismo e alimentato la corruzione». Un manifesto politico e religioso, che si accompagna ai primi passi da politico.

LE DONNE SENZA IL VELO
Alcune donne senza hijab mostrano una torta con la nuova bandiera della Siria

IL LEADER E IL PREMIER
Sopra, il capo dei ribelli Al Jolani. Sotto Mohammed al-Bashir, indicato come nuovo capo del governo

IL PROFILO

Bashir, il neo-premier, è un 41enne tecnocrate di Idlib, che accanto alla laurea da ingegnere ne vanta una in Sharia e Legge. Fautore dello sviluppo economico per «promuovere una società più resiliente e prospera», e dell'e-government, della digitalizzazione. Sarà lui a gestire la ricostruzione di un paese martoriato nell'anima e materialmente distrutto. Intanto, tutto il mondo guarda con attenzione a ciò che avviene a Damasco. Le prime dichiarazioni di al-Jolani, a tutela delle minoranze e della clemenza verso il nemico, incoraggiano gli occidentali a un'apertura di credito.
Il Regno Unito valuta di cancellare l'Hts dalle organizzazioni terroristiche, per il premier Starmer la rivoluzione «è una svolta». Gli Stati Uniti con il Consigliere per la Sicurezza nazionale, Jake Sullivan, fanno sapere che sono pronti a «lavorare con tutti i gruppi», compreso l'Hts. «I ribelli per ora stanno dicendo tutte le cose giuste, pure quelli designati come terroristici».
Per il ministro degli Esteri francese, Jean-Noel Barrot, dipende dal «rispetto dei diritti delle donne, delle minoranze e del diritto internazionale». Perfino i russi, che fino all'ultimo hanno bombardato gli insorti, spiegano attraverso il portavoce del Cremlino, Peskov, che Mosca sta facendo di tutto per entrare in contatto con coloro che dovranno garantire la sicurezza delle proprie basi presenti nel Paese.
Corregge così le parole del Presidente della Commissione Difesa della Duma, Andrej Kartapolov, che minacciava una "dura risposta" a chiunque avesse tentato di violare le basi. Perfino l'Iran fa trapelare di avere aperto canali di dialogo. E intanto Israele continua a bombardare tutti i depositi di armi chimiche e elicotteri in Siria per evitare che cadano in mani poco affidabili.

Marco Ventura

L'Italia (con mezza Europa) sospende le richieste d'asilo «Ma restiamo a Damasco»

▶Riunione a Palazzo Chigi di Meloni con i vertici dei Servizi e i ministri. Contatti tra la premier e i leader G7. Sale l'allerta per i flussi migratori e il terrorismo

IL RETROSCENA

ROMA Fin dove arriverà l'onda siriana? E l'Italia finirà travolta? Palazzo Chigi, sette di sera. Campeggia questa domanda sul tavolo d'urgenza convocato dalla premier Giorgia Meloni per discutere della guerra in Siria e della cacciata di Assad. Presenti i vertici dei Servizi segreti e i ministri che hanno preso in carico il dossier: Antonio Tajani, Guido Crosetto, Matteo Piantedosi, il sottosegretario Alfredo Mantovano. Il vertice serve a fare una tara delle analisi in mano all'intelligence mentre è ancora fitta la nebbia sui nuovi potenti a Damasco e cosa vorrà fare al Jolani, leader di Tahrir-al-Sham (Hts), jihadista "pragmatico" e determinato.

I DUE FRONTI

Nel frattempo il governo italiano fa una doppia mossa. Da un lato conferma la presenza diplomatica a Damasco: l'ambasciatore Stefano Ravagnan, insediato a inizio estate con la riapertura della missione italiana, resterà al suo posto, a lui e al personale diplomatico l'esecutivo esprime «profonda gratitudine». Dall'altro il governo sospende le richieste di asilo dei profughi siriani. Stand-by.

PREOCCUPAZIONE PER LA ROTTA DA EST SALVINI: «NON SONO FRANCESCANI MA TERRORISTI, CHIUDIAMO SCHENGEN»

Troppo alti i rischi di sicurezza per aprire le porte ora ai profughi in fuga da Damasco e dalle altre città nella bufera. Si mette in scia l'Italia ad altri Paesi europei che hanno fatto la stessa scelta, sempre per ragioni di sicurezza: Germania, Austria, Danimarca, Norvegia fra gli altri. Sul punto picchia duro in serata il vicepremier della Lega Matteo Salvini: «Giusto bloccare le entrate dalla Siria, questi non sono frati francescani ma terroristi islamici, sono per la sospensione di Schengen». Dal Viminale in realtà fanno notare che gli accordi di Schengen alla frontiera europa con i Balcani sono sospesi dal 7 ottobre, data del massacro di Hamas in Israele, e tali resteranno in vista di un'allerta terrorismo che può aumentare alla luce della guerra in Siria. Sono ore di apprensione ai vertici del governo. Per gli italiani rimasti nel Paese finito nel caos, che al momento sembrerebbero al sicuro, chiarisce il titolare degli Esteri Tajani ospite di "Cinque minuti" a Rai 1. Si dice «ottimista» sugli sviluppi siriani, il leader di Forza Italia e arriva a dire che «la situazione potrebbe andare nella giusta direzione». Ma le incognite sono tante, ancora troppe sui mujhaeddin calati da Idlib verso Damasco, i nuovi padroni della Siria. Rispetteranno le minoranze religiose, le donne? Faranno della Siria un rifugio sicuro per i gruppi jihadisti sunniti nella regione? Interrogativi che rimbalzano a Palazzo Chigi e sono conutenuti nei rapporti dei Servizi finiti sulla scrivania di Meloni. Intrisi di cautela e scetticismo sul futuro corso siriano. Al Jolani riuscirà davvero a tenere unito il fronte dei ribelli? Difficile dirlo, vista l'eterogeneità dell'armata che ha chiuso fucili in mano venticinque anni di dittatura feroce di Bashar al-Assad. Sono decine le fazioni che ora rivendicano una fetta della torta e c'è di tutto in mezzo: qaedisti, ex Al Nusra, miliziani ex Isis, perfino curdi iracheni, nemici giurati dei turchi. Meloni ascolta il quadro affrescato dai ministri e dagli 007. Intanto prende l'iniziativa. Sono state ore caldissime per la cornetta della presidente del Consiglio. Che sul fronte siriano, e sulla decisione di chiudere alle richieste di asilo dei fuggiaschi, si è confrontata con più di un capo di governo straniero.

Alcuni, riferiscono fonti del governo senza però fare nome, sono leader del G7, la formazione a guida italiana che tornerà a riunirsi in videoconferenza prima di Natale con una sessione dedicata al Medio Oriente. Insomma, diplomazia in moto.

I RAPPORTI DEGLI 007 IN MANO ALLA LEADER FRONTE DEI RIBELLI DIVISO E IMPREVEDIBILE TAJANI: «MA VEDIAMO SEGNALI POSITIVI»

LA RETE

Non sarà una settimana qualunque a Roma, del resto, dove Meloni attende nel week end il leader palestinese Abu Mazen e il premier del Libano Najib Mikati. Figure chiave nello scacchiere mediorientale ulteriormente scosso dalla guerra dei ribelli siriani. Nelle analisi squadernate al vertice è il dossier migratorio a far la parte del leone. Il governo mette in conto una riapertura della rotta siriana attraverso i Balcani. Mentre non si attendono aumenti esponenziali di arrivi dalla rotta mediterranea.

Ma non è escluso che nei prossimi giorni si verifichi il contrario: una contro-migrazione della diaspora siriana, pronta a tornare in madrepatria ora che Assad è un ricordo. Comunque vada, è probabile che Recepp Erdogan, il presidente turco uscito come vero vincitore dalla cavalcata di Jolani su Damasco, torni a dare le carte e ad alzare la voce con l'Unione europea come aveva fatto all'inizio della guerra civile siriana. Niente fondi, zero controlli sui migranti siriani diretti nel Vecchio Continente.

Francesco Bechis

I ritratti del deposto presidente siriano Bashar al-Assad gettati in un cassonetto nella periferia di Daraya, a Damasco. Il dittatore siriano e i suoi familiari sono stati accolti in Russia da Putin «per ragioni umanitarie». La famiglia Assad è stata al potere in Siria per oltre 50 anni

Per Assad a Mosca una vita dorata nel quartiere dei dittatori in esilio

IL RETROSCENA

Un tempo i leader dei Partiti comunisti stranieri in esilio a Mosca vivevano tutti insieme all'hotel Lux, in pieno centro sulla Ulitsa Tverskaja, a poche centinaia di metri dal Cremlino. Adesso gli ex potenti, "amici" deposti dell'ex Paese dei Soviet, si godono la pensione a Barvikha, borgo residenziale alle porte della capitale russa. Già 12 anni fa, quando il suo potere vacillava - prima dell'intervento militare in suo soccorso di Putin nel 2015 - correva voce cheAssad avrebbe trovato rifugio a Mosca. Del resto nell'esclusiva Barvikha c'è tutto quello che può piacere a sua moglie Asma a incominciare dai negozi extra-lusso e super selezionati. E uno dei loro tre figli ha pure discusso all'università Mgu, una quindicina di giorni fa, una tesi di dottorato in matematica. La Russia sembra proprio essere nel destino della famiglia al-Assad. Il capostipite, Hafiz, da giovane, fu addestrato dalle Forze armate sovietiche e diventò un fedelissimo del Cremlino a partire dal 1971, quando, con un golpe, diventò presidente della Siria.
Da allora Mosca ha impostato la sua strategia geopolitica in Medio Oriente proprio sulle relazioni privilegiate con questa famiglia. Ecco perché Putin non poteva permettersi di lasciare nelle mani dei ribelli siriani un alleato del genere. Il boomerang, innescato da una tale scelta a livello internazionale, sarebbe stato troppo pericoloso.
«Non abbandoniamo i nostri amici e connazionali» è uno degli slogan più ripetuti dal Cremlino. Putin è rimasto scosso dalle immagini televisive della morte, nell'ottobre 2011, del leader libico Gheddafi, linciato dalla folla a conclusione della locale "primavera araba".
Bashar al-Assad e la sua famiglia hanno ottenuto dalla Russia "asilo politico" in modo che potranno godere di protezione ed avere una vita tranquilla. Lo stesso accadde nel 2014 all'allora presidente ucraino Viktor Janukovich, in fuga da Kiev, dopo la vittoria dell'EuroMajdan e a membri del suo Esecutivo come l'ex premier Nikolaj Azarov.
Il Dipartimento di Stato americano stima la ricchezza degli al-Assad in 2 miliardi di dollari, parcheggiati in numerosi conti correnti, società di favore, offshore in paradisi fiscali. A Mosca, ad esempio, la famiglia possiede una ventina di appartamenti - alcuni nel distretto finanziario della capitale - del valore di 36 milioni di euro.

Giuseppe D'Amato

Trump, gli elogi a Meloni E avvisa Putin: «Ha perso»

▶Il presidente eletto sulla premier: «È piena di energia, andiamo molto d'accordo» Poi l'affondo sullo zar: «Con 700.000 russi morti, è arrivato il momento di trattare»

LA GIORNATA

NEW YORK Nonostante manchi ancora più di un mese all'inaugurazione, Donald Trump agisce come se fosse già alla Casa Bianca e in un fine settimana pieno di eventi e interviste ha avvertito Vladimir Putin e ha "benedetto" Giorgia Meloni. C'è stata la visita a Parigi per l'inaugurazione di Notre Dame con al suo fianco Elon Musk e il lungo colloquio con la premier italiana; ci sono stati i post su Truth Social e infine due interviste, una Meet the Press su Nbc e l'altra con uno dei suoi quotidiani preferiti, il New York Post. Parlando con il tabloid americano, Trump ha detto di aver incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che ha sostenuto di voler la pace: «Non abbiamo parlato dei dettagli - ha detto al New York Post - Lui pensa che sia giunto il momento, e Putin dovrebbe pensare che sia giunto il momento perché ha perso: quando perdi

PER LA LEADER FDI IL POSSIBILE RUOLO DI "PONTE" TRA GLI USA E L'EUROPA: «A CENA INSIEME, ANDIAMO D'ACCORDO»

700.000 persone, è giunto il momento». Trump ha anche sostenuto di lavorare a un piano «su come porre fine a questa guerra ridicola». In un post su Truth, facendo eco alle sue interviste, Trump ha anche detto che «ci deve essere un immediato cessate il fuoco e devono iniziare i negoziati» e che conosce «bene Vladimir. Questo è il momento di agire. La Cina può aiutare. Il mondo sta aspettando». Poche ore prima, nel corso dell'intervista con Nbc, il presidente eletto ha parlato di Ucraina ancora una volta, dicendo prima di non aver parlato con Putin e poi di non volerne parlare, lasciando intendere di aver sentito il presidente russo. Su Kiev, Trump ha ribadito che l'Ucraina deve con buone probabilità «aspettarsi meno aiuti» da parte degli Stati Uniti quando prenderà il potere.

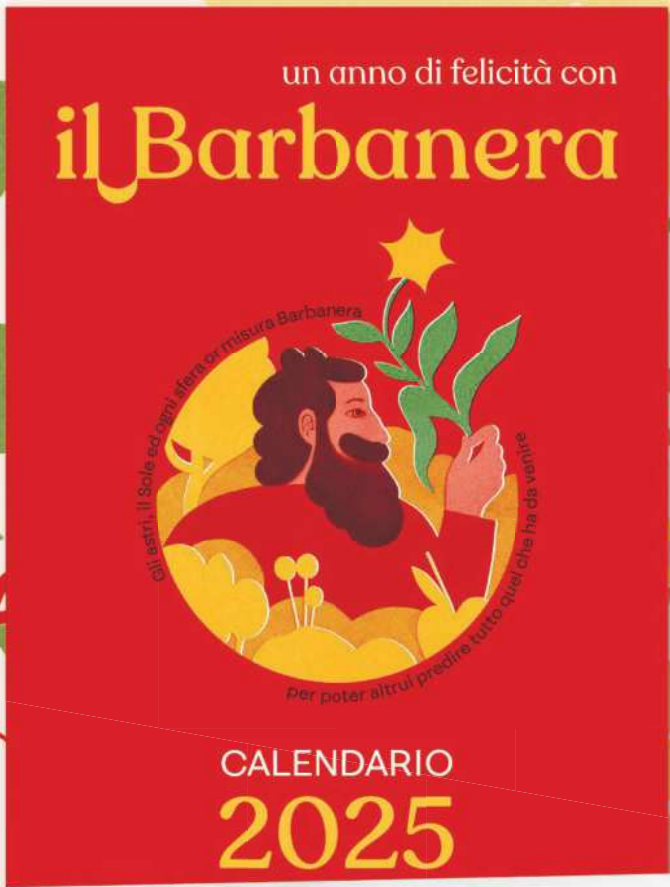
IL RAPPORTO CON L'ITALIA

Trump ha anche parlato di quella che potrebbe diventare una delle sue principali interlocutrici in Europa: la presidente del consiglio Giorgia Meloni che ha lodato, definendola «una donna piena di energia», dicendo di aver passato molto tempo a parlare con lei a Parigi: «Abbiamo cenato insieme, è un'ottima persona, andiamo molto d'accordo», ha continuato. E proprio Meloni, sostengono molti analisti, potrebbe diventare un ponte tra l'amministrazione Trump e gli altri paesi europei, tenendo i rapporti con Washington nei prossimi anni. Ma questo ruolo di collegamento con Bruxelles potrebbe essere difficile, soprattutto se Trump dovesse mantenere le sue promesse sulla Nato. Quando Kristen Welker gli ha chiesto se resterà nella Nato, Trump non ha dato una risposta diretta: «Se pagheranno il loro contro, e credo che lo faranno e ci tratteranno in modo onesto, la risposta è che resterò assolutamente nella Nato», ripetendo una frase che ha già detto mille volte nel corso di questi due anni

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni insieme al presidente Usa eletto Donald Trump, nella foto diffusa sui social dalla stessa Meloni dopo l'incontro avuto con Donald a margine dell'inaugurazione del restauro di Notre Dame a Parigi sabato scorso. I due, Meloni e Trump, hanno cenato allo stesso tavolo e poi hanno avuto un incontro a tu per tu di 15 minuti nel quale la premier è stata invitata a Washington (a gennaio) per l'insediamento ufficiale del neo presidente alla Casa Bianca

di campagna elettorale. Ci sono poi tutte le questioni di politica interna e immigrazione: sui fatti del 6 gennaio 2021, quando centinaia di persone hanno occupato Capitol Hill istigati da un discorso di Trump, il presidente eletto ha ribadito di voler liberare tutti i «patrioti» e di voler mettere in prigione i politici che hanno guidato l'inchiesta sul tentato golpe dell'alt-right. Trump ha anche detto di voler togliere la cittadinanza automatica ai figli degli immigrati illegali, e che i dazi non faranno crollare l'economia - come ripetono da tempo centinaia di economisti - ma che sono «bellissimi» e renderanno l'America di nuovo ricca. Ma questo tour televisivo e mediatico di Trump sta facendo arrabbiare il partito democratico con Joe Biden, che sembra sia già fuori a più di un mese dalla fine del suo mandato. Diversi dem sostengono che Biden e i leader del partito stiano sbagliando a non criticarlo e a non definirlo una minaccia

DONALD RIBADISCE: «RIDURRÒ GLI AIUTI A KIEV» L'APERTURA SUL CESSATE IL FUOCO: «È L'ORA DI AGIRE»

per la democrazia, come hanno fatto negli anni scorsi, lasciando un vuoto di comunicazione e di politica in questo periodo di transizione. Non si sono, per esempio, esposti pubblicamente per opporsi ad alcune delle nomine del presidente eletto, che potrebbero diventare degli strumenti per «punire» i rivali politici, come Trump ha ripetuto più volte, con il rischio di rivoluzionare parte dei principi della democrazia americana.

Angelo Paura

L'intervista Manuela Lanzarin

«Dg promossi e premiati ma l'asticella si alzerà: le criticità vanno risolte»

▶L'assessore regionale alla Sanità: «I veneti protestano per le liste d'attesa? Li capisco, però numeri calati. Riconoscimenti da ministero e Agenas, non sediamoci sugli allori»

Dunque sono stati tutti promossi, e premiati, i direttori generali della sanità in Veneto. Dopo aver letto *Il Gazzettino*, molti cittadini hanno protestato. «Danno anche il bonus a chi fa sì che i pazienti non siano curati, viste le liste di attesa?», attacca uno. «A me piacerebbe che i dg venissero giudicati dagli utenti finali, o almeno da medici, infermieri e operatori sociosanitari, non dai politici che li nominano», rilancia un altro. L'assessore regionale Manuela Lanzarin non si sottrae.

Avete ignorato le criticità?
«Assolutamente no. Premesso che il punteggio totale è formato da tre voci diverse, nessuno qui nasconde i problemi. Il momento è oggettivamente complicato: la domanda è aumentata, ci sono difficoltà nel reclutare e nel trattenere il personale, la carenza soprattutto di medici è nota e sentita in tutta Italia».

Allora com'è possibile che tutti e 13 superino il 70%?
«A chi sostiene che il sistema veneto si auto-promuove, ribatto che ci sono anche istituzioni esterne che ne riconoscono i meriti. Ad esempio a breve il ministero della Salute ufficializzerà gli esiti della valutazione sul Nuovo sistema di garanzia e da quello che ci risulta il Veneto è sempre tra le Regioni-benchmark. Inoltre di recente Agenas ha indicato, tra le migliori d'Italia, le Ulss 8 Berica, 6 Euganea e 1 Dolomiti, nonché l'Azienda ospedaliera di Padova».

A CHI CONTESTA I CRITERI ECONOMICI RICORDO CHE ANCHE LA REGIONE VIENE VALUTATA SULLA CAPACITÀ DI SPESA

Quel giudizio riguarda la performance manageriale, cioè i parametri organizzativi ed economici. Cosa dice alle migliaia di pazienti che aspettano visite, esami ed interventi?
«Premesso che la capacità gestionale e organizzativa va a incidere sull'erogazione del servizio all'utente finale, capisco la rabbia della signora Maria che si trova in attesa. Ma da quando abbiamo istituito la cabina di regia e messo in campo le altre misure, il quadro è molto migliorato. Secondo gli ultimi dati, sono in lista 10.876 prestazioni a 30 giorni e 17.621 a 60/90. Non dimentichiamo che siamo partiti con oltre 120.000 prestazioni in galleggiamento».

Però in 28.000 si lamentano, ognuno con i propri disagi.
«Lo sappiamo bene. Abbiamo ridotto moltissimo il totale, ma il singolo è ancora lì che aspetta.

LEGHISTA L'assessore regionale Manuela Lanzarin (Sanità e Sociale)

Prendiamo ad esempio la cataratta: gli anziani aumentano e i tempi si allungano. Per questo ho già detto ai tecnici: vediamo se c'è un modo, nell'organizzazione del lavoro, per essere ancora più performanti. Mancano gli oculisti sul mercato e servono sale operatorie dedicate, però ho chiesto di lavorarci su, perché ci sono liste di attesa di un anno e più».

Tornando alle pagelle, ci spiega i criteri? Quello della commissione Sanità riguarda il rispetto della programmazione regionale. Consiglieri assai generosi, ha visto i voti?
«Lascio rispondere ai consiglieri. So però che si sono basati sugli obiettivi legati al Piano socio-sanitario del 2018 e alle schede ospedaliere del 2019».

Il criterio dei sindaci: servizi sociosanitari sul territorio. Metà dei dg ha raggiunto il 100%: va tutto benissimo o sul territorio ci sono dinamiche di consenso?
«Non so se ci siano questioni locali. Ma so che non ci sono parametri uguali per tutte le Conferenze: per il giudizio sul 2024 li renderemo omogenei».

Arriviamo al criterio della Giunta: garanzia dei Lea nel rispetto dei vincoli di bilancio. Un lettore ci dice: «Un medico dovrebbe curare, non pensare agli obiettivi economici».
«A quel lettore faccio presente che ai tavoli nazionali sugli adempimenti, a cui siedono i ministeri della Salute e dell'Economia, anche noi come Regione veniamo misurati sull'efficienza nella spesa del Fondo sanitario, rischiando sanzioni fino al commissariamento. L'importante è che siano garantite le prestazioni dovute. E il Veneto assicura pure l'extra-Lea, con 25 milioni di risorse regionali per cure che altrimenti il sistema nazionale non riconoscerebbe, dallo screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale, all'anticorpo monoclonale contro le infezioni da virus respiratorio sinciziale, passando per i farmaci di fascia C nelle case di riposo: non abbiamo lesinato».

Ma quando si dice "Giunta", significa che i voti li danno gli assessori con il presidente Luca Zaia, cioè colui che nomina i direttori generali?
«No. I giudizi vengono espressi dai dirigenti e dai tecnici della Sanità e del Sociale, dopodiché io vedo la valutazione finale e propongo la delibera».

A leggere i numeri, si deduce che i tecnici siano molto più severi di politici e amministratori nel concedere il premio.
«Questo è il sistema e io lo rispetto. I criteri sono trasparenti, esplicitati dalle delibere. Ogni anno cambiamo obiettivi: Pnrr, recupero delle liste d'attesa, medicina del territorio, in base alle esigenze. Il premio va a chi supera il 70% ed è uguale per tutti: il 20% dei 154.937,06 euro lordi annui (circa 30.000, *ndr.*). Ma non è un regalo, anzi, è un modo per incentivare a fare sempre meglio dove va peggio».

Vuole dire che i dg non dovranno sedersi sugli allori?
«Credo proprio che lo sappiano. Nel 2025 alzeremo ancora di più l'asticella. Chiediamo loro il massimo sforzo perché parliamo di salute, cioè della vita delle persone».

Angela Pederiva

Il Milleproroghe cancella le multe per i No vax Il Mef blocca i rimborsi

▶Stop alla sanzione da 100 euro per chi non si è sottoposto al vaccino durante la pandemia. Paura della firma, prorogato di altri quattro mesi lo scudo erariale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Milleproroghe e una sanatoria. Quella per la multa di 100 euro affibbiata a chi, durante la pandemia, ha rifiutato di sottoporsi al vaccino. I «No vax» non dovranno più difendersi dalle richieste dell'Agenzia delle Entrate. Non saranno più emesse multe. Ma chi ha già pagato la multa non ne potrà chiedere il rimborso. In realtà la norma inserita nel decreto approvato ieri dal consiglio dei ministri prevedeva anche l'annullamento delle sanzioni già comminate e l'estinzione dei giudizi pendenti. Ma questa parte sarebbe stata cancellata per le necessità di copertura finanziaria sollevate dal ministero dell'Economia. Si chiude così, comunque, una vicenda che si trascinava ormai da qualche anno. Sanatoria per i No vax a parte, il milleproroghe ha confermato tutte le attese della vigilia. Un provvedimento, ha rivendicato Palazzo Chigi, molto più snello del passato e arrivato in netto anticipo sui tempi (normalmente era approvato a ridosso di capodanno). Nel provvedimento è rispuntato anche lo scudo erariale che solleva gli amministratori pubblici da responsabilità in caso di colpa grave. Una misura nata per eliminare la "paura della firma" soprattutto in un momento storico come quello attuale, in cui molte amministrazioni sono alle prese con gli ingenti investimenti del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il milleproroghe prevede l'estensione dello scudo per i prossimi quattro mesi, fino al 30 aprile del 2025.

LA PROTEZIONE

Oltre allo scudo erariale, c'è anche un altro scudo che viene prorogato: quello penale per i medici. La loro punibilità ci potrà essere solo in caso di dolo o colpa grave, mentre non potranno essere perseguiti in caso di errori commessi per colpa lieve. Lo scudo opera nei casi in cui ci siano delle carenze di personale sanitario. La regola ormai, piuttosto che l'eccezione negli ospedali italiani. Tra le proproghe più attese c'è, sicuramente, lo slittamento di tre mesi, dal 31dicembre al 31 marzo del prossimo anno, dell'obbligo di sottoscrizione di una polizza catastrofale a carico delle imprese. Si tratta di un nuovo onere a carico delle aziende che andrà ad alimentare i bilanci di banche ed assicurazioni, motivo per il quale il governo avrebbe deciso un nuovo contributo per la manovra a carico del settore finanziario (si veda altro articolo nella pagina successiva).

I TIFOSI

Slitta di un altro anno l'ingresso dei tifosi nei Consigli di amministrazione dei club. La costituzione di un organo consultivo negli atti costitutivi delle società sportive professionistiche, prevista dal dl calcio (e più volte prorogata), slitta ora dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025. L'organo in questione, secondo la norma attualmente esistente, ha il compito di dare «pareri obbligatori ma non vincolanti, alla tutela degli interessi specifici dei tifosi» ed è formato da «non meno di tre e non più di cinque membri, eletti ogni tre anni dagli abbonati alla società sportiva», escluso chi abbia ricevuto il Daspo o sia oggetto di provvedimenti previsti delle leggi antimafia o condannato, anche con sentenza non definitiva, per reati commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive. Infine arriva una norma che porta sotto l'ala del ministro Roberto Calderoli la definizione dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni necessari per mandare avanti l'autonomia delle Regioni. «L'attività istruttoria per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep) e dei relativi costi e fabbisogni standard, a decorrere dal 5 dicembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025, è svolta presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri», si legge nella norma. Fino ad oggi questa attività era svolta da un comitato terzo presieduto da Sabino Cassese.

Andrea Bassi

LE POLIZZE CONTRO LE CATASTROFI PER LE IMPRESE DOVRANNO ESSERE STIPULATE SOLO A PARTIRE DA APRILE

Il premio Ispi «L'Europa continente più aperto»

Draghi: i muri tariffari minacciati dagli Usa sono inutili Unione più vulnerabile ma bisogna essere pragmatici

«L'Ue è più vulnerabile di altri ai mutamenti delle condizioni di mercato perché è un continente più aperto, trae oltre il 50% del prodotto dal commercio internazionale». Così Mario Draghi, nel corso del premio Ispi 2024 sulla minaccia di dazi da parte di Donald Trump. «È inutile fare muri tariffari come pensano di fare gli Stati Uniti, ma dobbiamo essere pragmatici guardando settore per settore».

Meta, chiusa l'indagine per evasione da 877 milioni

L'INCHIESTA

ROMA La Procura di Milano ha chiuso un'inchiesta che per la prima volta affronta il tema del peso finanziario e fiscale dei dati degli utenti sui social, con profili su Facebook e su Instagram. Si ipotizzano nei confronti dei due legali rappresentati della costola irlandese del colosso fondato da Mark Zuckerberg l'omessa dichiarazione e il mancato pagamento tra il 2015 e il 2021 dell'Iva. Per un totale di oltre 877 milioni di euro. La ricostruzione è dei pm Giovanna Cavalleri, Giovanni Polizzi, Cristian Barilli, titolari del fascicolo a carico di Gareth Lambe e di Maria Begona Fallon Farrugia: i due «Director», il primo dal 2015 al 2018 e l'altra dal 2019 al 2021. «Siamo fortemente in disaccordo» è stato il commento di Meta.

LA PRESUNTA FRODE

In base agli accertamenti Meta Platforms Ireland Limited, attraverso i due canali social, avrebbe offerto «servizi digitali agli utenti» italiani «in cambio dell'acquisizione e gestione per fini commerciali dei dati personali» di ciascuno e «delle informazioni inerenti relative interazioni sulle piattaforme». In sostanza, si ritiene ci sia una permuta tra beni differenti e che, in quanto tale, debba essere soggetta all'Iva e quindi vada tassata. Invece i rappresentanti di Meta, per «evadere l'imposta», non avrebbero presentato «le dichiarazioni relative» a sette anni. A riprova di ciò, nel capo di imputazione, vengono inserite due tabelle.

Nella prima viene indicato, ad esempio, che solo nel 2021 Meta ha realizzato oltre 1 miliardo di ricavi in Italia. E che su una base imponibile di quasi 4 miliardi, tra 2015 e 2021, l'imposta sul valore aggiunto (il 22%) evasa in totale è di oltre 877 milioni. Inoltre si evince che la presunta frode è passata dagli oltre 48 milioni del 2015 agli oltre 221 milioni del 2021. Non è così per il network americano. «Non condividiamo l'idea che l'accesso da parte degli utenti alle piattaforme online debba essere soggetto al pagamento dell'Iva. Versiamo tutte le imposte richieste in ogni Paese in cui operiamo», ha spiegato un portavoce.

LE ALTRE MISURE

1 Polizza per le catastrofi
In arrivo la proroga fino a marzo 2025 dell'obbligo per le imprese italiane de assicurarsi contro le catastrofi naturali, sempre più frequenti

2 Comitato per i Lep
L'attività istruttoria sui Lep condotta dal Comitato sui livelli essenziali di prestazione scade a fine anno. Si va verso una proroga

3 Permessi agli ucraini
I permessi di soggiorno per gli ucraini sfollati in scadenza al 31 dicembre potranno essere rinnovati fino a marzo 2026

4 Garanzia per le pmi
Per un altro anno sarà ancora attivo il fondo di garanzia per le pmi. Rinnovati i contributi a fondo perduto e il credito d'imposta per il settore turistico

Stretta (senza sanzioni) sui cronisti In aula la separazione delle carriere

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Alla fine la stretta annunciata c'è. Ed è più incisiva rispetto alle prime ipotesi circolate. Anche se – come da previsioni della vigilia – non verrà accompagnata da sanzioni, almeno per ora. Nel giorno in cui la battaglia sulla separazione delle carriere fa il suo debutto in Aula alla Camera, il Cdm dà il via libera a un altro provvedimento sulla giustizia che fa infuriare le opposizioni, che gridano al «bavaglio». Il divieto, per i giornali, di pubblicare testualmente le «misure di custodia cautelare personali», almeno «fino a che non siano concluse le indagini preliminari» o «fino al termine dell'udienza preliminare».

Un provvedimento «a tutela della presunzione d'innocenza», secondo il governo e la maggioranza. A cominciare da Forza Italia, con Enrico Costa che per primo aveva inserito l'emendamento nella legge di delegazione europea per il 2024 (la legge che recepisce le novità del diritto Ue). In pratica, con la nuova norma, la stampa non potrà più pubblicare in forma testuale quei provvedimenti con cui il giudice dispone la custodia cautelare in carcere o gli arresti domiciliari nei confronti di un indagato. Lo stesso – e sta qui l'inasprimento rispetto alle prime bozze – varrà anche per le misure diverse dalla custodia cautelare, come ad esempio le interdittive. Si potrà soltanto rendere nota una sintesi del contenuto, senza trascriverlo.

Per i trasgressori però non sono più previste sanzioni. Una scelta che avrebbe rischiato di far uscire la norma dal perimetro della delega europea, e di esporsi ai rilievi del Colle. Ma non è escluso che le multe possano arrivare con un provvedimento successivo: durante la discussione in Commissione, infatti, la maggioranza e Italia viva avevano proposto multe salate sia per i giornalisti che per gli editori, fino a 500mila euro. Ipotesi poi depennata.

Il primo a esultare è proprio Costa, che però insiste: «Occorrerà intervenire sull'apparato sanzionatorio» perché «ci sarà chi cercherà di aggirare la norma». Per l'esponente forzista, il varo del nuovo testo metterà fine al «marketing giudiziario», ossia la pubblicazione integrale anche di «contenuti delicatissimi» o «coloriti» inseriti per Costa dall'accusa proprio al fine di vederli poi comparire sui giornali. Tuona contro il provvedimento, invece, il Movimento 5 stelle: «Gli uffici giudiziari sono al collasso ma il governo pensa a introdurre bavagli».

LO SCONTRO

Intanto però sempre sulla giustizia un altro scontro è appena entrato nel vivo: quello sulla separazione delle carriere di giudici e pm. La riforma, cavallo di battaglia di Forza Italia, è approdata ieri alla Camera per la discussione generale. E gli azzurri insistono: «Ora bisogna procedere spediti». Per i forzisti in ogni caso è già «un grande traguardo», rivendica il capogruppo in Senato Maurizio Gasparri. Assicura il viceministro Francesco Paolo Sisto: l a norma «non tocca l'autonomia delle toghe e non è un intervento punitivo». Volontà punitiva che invece ravvede il Pd: «Il governo insegue scalpi e bandierine mentre, con la manovra di bilancio, taglia risorse alla giustizia», sferza il capogruppo dem in Commissione Giustizia Federico Gianassi. Il percorso però non si annuncia rapido: trattandosi di un ddl costituzionale, per l'approvazione servirà una doppia lettura. Seguita, se non si raggiungeranno i due terzi dei sì, da un referendum confermativo.

A. Bul.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

IN CDM PASSA LA NORMA SUL DIVIETO DI PUBBLICARE LE MISURE CAUTELARI A MONTECITORIO ARRIVA LA RIFORMA

I numeri

2,5 miliardi

L'obiettivo di incasso dal concordato

Le risorse per ridurre l'Irpef dovrebbero arrivare dal concordato delle partite Iva. L'obiettivo di 2,5 miliardi di incassi però non sembra raggiungibile

35%

L'aliquota sui redditi tra 28 e 50mila euro

Attualmente l'aliquota Irpef sui redditi tra 28 mila e 50 mila euro lordi è al 35%. L'ipotesi di ridurla al 33% (una richiesta avanzata in particolare da Forza Italia) al momento secondo il Mef non è realizzabile

4%

La riduzione dell'Ires per le aziende

Alle imprese che investiranno nell'azienda almeno il 70% dei loro profitti verrà consentito di pagare un'Ires. L'aliquota potrebbe passare dal 24% attuale al 20%, con un taglio dunque di 4 punti

Manovra, rinvio per l'Irpef Meno Ires a chi investe

▶Vertice di maggioranza con Meloni e Giorgetti: stop alla riduzione del secondo scaglione Sconto Ires del 3-4% per le imprese, arriva un nuovo prelievo su banche e assicurazioni

LE MISURE

ROMA Il ceto medio dovrà attendere. Il vertice di maggioranza di ieri sulla manovra, al quale hanno partecipato oltre al Presidente del consiglio Giorgia Meloni, anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il suo vice, Maurizio Leo, e tutti i leader della coalizione, da Antonio Tajani, a Matteo Salvini fino a Maurizio Lupi, ha preso atto che per il momento non sarà possibile ridurre la seconda aliquota Irpef dal 35 al 33 per cento. Bisognerà attendere il «consolidamento dei conti pubblici». La speranza di usare le risorse del concordato biennale preventivo delle Partite Iva potrebbe rivelarsi vana. Le adesioni arrivate fino ad oggi non lasciano molte speranze di raggiungere l'obiettivo dei 2,5 miliardi di incasso necessari per la riduzione dell'Irpef. Se ne riparlerà il prossimo anno. Una fumata bianca dal vertice, invece, arriva per le imprese. Otterranno, almeno in parte, l'Ires premiale, la detassazione dell'utile reinvestito in nuovi macchinari e nuove assunzioni.

IL MECCANISMO

Se lasceranno in azienda almeno il 70 per cento dei loro profitti, potranno pagare un'aliquota ridotta di 3 o 4 punti, il 20-21 per cento invece dell'attuale 24 per cento. La copertura di questa misura arriverà dal superamento del "superbonus per le assunzioni", la detrazione del 120 per cento del costo dei nuovi dipendenti, oltre a 400 milioni di contributo da banche e assicurazioni. Un nuovo prelievo sul mondo finanziario. Un modo, spiegano alcune fonti alle prese con il dossier, per compensare gli introiti che arriveranno al mondo assicurativo e bancario grazie all'introduzione delle polizze catastrofali a carico delle imprese. L'Ires "premiale" è una misura sposata soprattutto da Forza Italia, che porta a casa anche l'abolizione della norma che impone alle imprese che ricevono contributi pubblici superiori a 100 mila euro, di dover ospitare un rappresentante del ministero dell'Economia nel proprio collegio sindacale. Arriva poi, anche un contributo per le famiglie in difficoltà con il caro-affitti. Un aiuto che sarà finanziato con 35 milioni di euro. Ma per le famiglie potrebbero arrivare anche altre novità. Si lavora, per esempio, a un rafforzamento del quoziente familiare per le detrazioni. La Lega invece porta a casa l'innalzamento del tetto per la flat tax del 15 per cento per i lavoratori dipendenti che svolgono anche attività autonome (il limite oggi è di 20 mila euro).

PER LE FAMIGLIE È PREVISTO UN CONTRIBUTO CONTRO IL CARO-AFFITTI POLIZIA FUORI DAL BLOCCO DEL TURN OVER

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti durante un'audizione in commissione parlamentare

LA SOGLIA

Tra gli emendamenti che hanno avuto il disco verde, cari alla Lega, ci sarebbe anche quello che consente di sommare l'assegno integrativo alla pensione pubblica, per raggiungere la soglia di 3 volte la pensione minima per poter lasciare il lavoro a 64 anni. Nell'accordo raggiunto ieri al vertice di maggioranza ci sono, ovviamente, anche delle misure spinte da Fratelli d'Italia. Come per esempio l'esclusione delle Forze dell'ordine e dei militari dal blocco del turn over al 75 per cento previsto per i dipendenti pubblici il prossimo anno. Un'esenzione estesa anche al personale Ata delle scuole e ai ricercatori. Nulla da fare invece per i sindaci, che pure avevano chiesto che dal blocco parziale delle assunzioni fossero esclusi anche i Comuni che negli ultimi 15 anni hanno perso 140 mila dipendenti.

IL PASSAGGIO

Una buona notizia invece, arriva per gli infermieri. Viene introdotta, sotto la spinta di Fratelli d'Italia, una flat tax al 5 per cento sugli straordinari e l'introduzione, per la prima volta, di un compenso da 500 euro agli specializzandi di area sanitaria (veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi). La detassazione per gli infermieri potrebbe agevolare anche le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Il prossimo incontro tra sindacati e Aran, dopo lo sciopero delle sigle, è già fissato per il 17 dicembre.

VERSO LA CANCELLAZIONE DELLA NORMA CHE IMPONE "CONTROLLORI" DEL TESORO NELLE AZIENDE CHE RICEVONO CONTRIBUTI OLTRE I 100MILA EURO

Fratelli d'Italia in una nota diffusa ieri sera, ha anche giudicato «molto significativa l'attenzione riservata ai nuovi artigiani e commercianti con la riduzione del 50 per cento del minimo contributivo Inps per i primi tre anni di attività». Viene poi confermata l'attenzione per il Sud, con un ulteriore finanziamento per la Zes unica e la Zes agricoltura. Il vertice di maggioranza di ieri sarà seguito oggi da un incontro dei relatori con i partiti che sostengono il governo. Poi da giovedì si dovrebbe entrare nel vivo delle votazioni del provvedimento. L'intenzione resta quella di chiudere il primo passaggio parlamentare entro il 20 dicembre.

Andrea Bassi

Conte minaccia Grillo: «Chi intralcia i piani del M5s pagherà anche i danni»

LO SCENARIO

ROMA Il Conte avvelenato. Dismette i toni felpati tipici dell'avvocato, Giuseppe Conte. E all'indomani del (secondo) voto che certifica che il popolo pentastellato è dalla sua, si toglie la giacca e sfodera gli artigli. «Chi si azzarda a intralciare il M5S troverà una solida barriera legale», avverte l'ex premier. «Pagherà gli avvocati, anche i nostri, la lite temeraria. E pagherà anche il risarcimento dei danni». È un avviso di sfratto a Beppe Grillo, quello che il leader stellato lancia a mezzo social. Un videomessaggio che è anche l'avvio di una nuova fase del Movimento, che non prevede più il potere di vita o di morte dell'ex Garante su quella che un tempo era la sua creatura.

Almeno così la pensa l'ex premier. «Oggi chi rimesta nel torbido, se si azzarda a continuare su questa linea o fa un azione in giudizio, la pagherà chiaramente», ribadisce Conte. «Io ho l'onore di guidare questa comunità e la difenderò con le unghie e con i denti». Anche in tribunale, se necessario.

CARTE BOLLATE

Eccolo, lo spauracchio che ora agita via di Campo Marzio. Lo spettro di una lunga battaglia legale contro il fondatore. Che tutti i rumors che provengono da Genova dicono che il comico sia intenzionato a combattere, seguendo almeno due binari: da un lato rivendicando la titolarità del simbolo M5S (che il fu Elevato avrebbe insomma diritto di sfilare dalle mani di Conte), dall'altro puntando a inficiare l'intero percorso di rifondazione appena concluso dagli stellati con l'assemblea costituente. Danilo Toninelli, l'ex ministro dei Trasporti tornato a fare l'assicuratore, che alcuni ormai hanno ribattezzato "l'ultimo giapponese" del comico, si dice certo che la guerra finirà con le carte bollate: «Beppe farà l'azione legale che tutti si stanno aspettando. Sicuramente andrà avanti, impugnerà il simbolo e lo farà diventare proprio». E «Conte si dovrà obbligatoriamente fare il suo partito: il M5S – preconizza Toninelli – non ci sarà più tra qualche mese». Poi un'altra stoccata al suo ex premier: «Conte ha fatto una consultazione ratificatoria. Aveva già deciso tutto lui».

Anche l'avvocato sembra pensare che la querelle finirà in tribunale. Ma il messaggio tra le righe al fondatore colpevole di essersi «messo ai margini» («mi ha deluso e i suoi attacchi mi hanno sorpreso», dice Conte, che rivendica il suo no alla «logica del caminetto») è: siamo pronti. «Abbiamo adottato tutte le cautele del caso, abbiamo studiato per tempo tutte le conseguenze con un team di avvocati». E «non abbiamo nessun timore». Neanche di una possibile scissione? «Non vedo ragioni politiche a motivarla», si limita a commentare sul punto Conte: far nascere un nuovo M5S servirebbe solo «per realizzare un movimento basato sull'autocrazia».

L'addio al Garante non è l'unica novità della Fase 2. Conte dice basta alle "epurazioni", quelle decise dal Grillo delle origini: «Non è più l'epoca delle cacciate e delle espulsioni a tappeto. La nostra comunità è la casa di tutti gli iscritti». Anche di chi contesta le decisioni della leadership, «purché ci si predisponga al dialogo e non agli insulti». Rivendica lo strumento dell'assemblea («nell'ultimo mese abbiamo avuto 8 mila nuove iscrizioni»). E assicura che il M5S «non scimmiotterà mai gli altri partiti. Non accoglieremo i signori delle tessere». Neanche sull'apertura al terzo mandato, l'ultimo tabù del Movimento crollato insieme al suo più strenuo difensore: «Non introdurremmo il carrierismo», promette l'ex premier. «Ma dobbiamo competere ad armi pari con le altre forze politiche. Sarete voi iscritti a scegliere». Tradotto: le deroghe potrebbero essere discusse e votate caso per caso. E previste non a pioggia, ma solo per candidature a organi di particolare rilievo.

IL LEADER DEL MOVIMENTO PRONTO ALLA BATTAGLIA LEGALE CONTRO IL FONDATORE: «SI È MESSO AI MARGINI»

GLI "EX" IN POLE

Se ne saprà di più nei prossimi giorni, quando la regola verrà riformulata e sottoposta al comitato di Garanzia. Dove siedono due "ex" che potrebbero essere tra i primi a beneficiarne: l'ex presidente della Camera Roberto Fico, da tutti accreditato come prossimo candidato del centrosinistra in Campania. E Virginia Raggi, che smentisce le ricostruzioni che la danno pronta a correre di nuovo. Ma c'è chi fa notare che l'ex sindaca di Roma, un tempo vicina a Grillo, ha evitato di prendere posizione nella contesa. I pretendenti al gran ritorno però sono molti: dall'ex ministra Fabiana Dadone all'ex vicepresidente del Senato Paola Taverna. Rimasta nel "giro" di Conte (come staff del gruppo stellato al Senato) insieme a un altro protagonista degli esordi, il primo capogruppo di Palazzo Madama Vito Crimi. E tra le nuove leve parlamentari c'è già chi mugugna. Perché di questo passo, con l'esercito degli "ex" alle porte, i posti disponibili per le prossime tornate rischiano di assottigliarsi parecchio. A cominciare dalle politiche 2027.

Giuseppe Conte in un frame del video-messaggio diffuso sui social

Andrea Bulleri

Auto si incendia schiacciata tra due mezzi pesanti in A4 Orribile fine del conducente

▶Vettura a GPL finisce contro un Tir, poi una bisarca la tampona e scoppia l'incendio

▶Targhetta di un cane bruciato ricondurrebbe a donna di Conegliano. Feriti i due camionisti

CODA E CAOS TRA VENETO E FRIULI

Accanto al titolo il rogo in A4 (in un tratto a 3 corsie) fotografato da un'auto. A sinistra la bisarca (un mezzo di trasporto vetture) che ha preso fuoco dopo l'impatto

L'INCIDENTE

LATISANA Schiacciato tra due mezzi pesanti in fiamme un automobilista muore carbonizzato: traffico in tilt e il Nordest diviso in due. Il drammatico incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio, intorno alle 16.40, lungo l'autostrada A4, tra i caselli di Latisana e Portogruaro in direzione di Venezia, proprio al confine tra Veneto e Friuli. Un bilancio tragico: una persona ha perso la vita, altre due sono rimaste ferite e il traffico è rimasto paralizzato con una coda che ha raggiunto i 10 chilometri. Secondo una prima ricostruzione, un autoarticolato si è fermato improvvisamente sulla prima corsia di marcia. Il conducente di un'auto che stava per sopraggiungere non è purtroppo riuscito a frenare in tempo, finendo per tamponare il Tir che lo precedeva. Poco dopo, una bisarca che sopraggiungeva nello stesso senso di marcia ha tamponato violentemente i mezzi fermi. La situazione è precipitata ulteriormente quando è scoppiato un incendio, con ogni probabilità connesso all'alimentazione a GPL della vettura. Il bilancio dell'incidente è drammatico: la persona, che si trovava a bordo della vettura, è deceduta sul posto tra le fiamme mentre i due camionisti sono rimasti feriti. Indagini fino a tarda ora per cercare di identificare il corpo distrutto nel rogo; l'auto risulterebbe intestata a una donna di Catania del '68, ma la targhetta di un cane bruciato nella vettura ricondurrebbe a una donna di Conegliano.

IN DIREZIONE VENEZIA

Sul luogo dell'incidente, al confine tra Friuli e Veneto, sono immediatamente intervenuti in forze i Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Latisana, Portogruaro, Lignano e Cervignano. Con loro anche il personale sanitario del 118 e la Polizia stradale di Palmanova. L'incendio è stato domato dopo diversi minuti, ma il tratto di autostrada è rimasto completamente bloccato per permettere le operazioni di soccorso e la rimozione dei mezzi coinvolti. Sul posto la Polizia Stradale ha avviato i rilievi per ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto e accertare eventuali responsabilità. Per gli agenti anche il difficile compito di dare un nome alla vittima mentre i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per scoprire se ci fossero altre persone rimaste intrappolate in ciò che era rimasto della carcassa dell'auto. I due conducenti dei mezzi pesanti invece sono stati trasferiti all'ospedale di Udine per essere sottoposti alle diagnostica. Fortunatamente, nonostante le ferite riportate, non sarebbero in pericolo di vita.

SERPENTONE DI 10 KM

Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità: il tratto autostradale tra Latisana e Portogruaro in direzione Venezia è stato chiuso, con gli utenti costretti a uscire al casello di Latisana. Anche lo svincolo di ingresso verso Venezia è stato interdetto al traffico. Per i veicoli bloccati in coda, gli Ausiliari della concessionaria Alto Adriatico hanno provveduto a farli transitare lentamente sulla corsia di sorpasso, mentre il lungo serpentone ha raggiunto i 10 chilometri. Le operazioni di ripristino della circolazione sono proseguite fino a sera inoltrata. Per il personale della concessionaria anche il compito di ripristinare la sede stradale con l'asfalto è rimasto inevitabilmente danneggiato dallo spaventoso incendio. Presa d'assalto la viabilità ordinaria tra Veneto e Friuli. Gli utenti della A4 hanno cercato percorsi alternativi, finendo per bloccare il traffico lungo la cittadina friulana di Latisana e la tangenziale di Portogruaro, in Veneto, con un'altra giornata di passione per gli automobilisti che si sono ritrovati intrappolati tra i mezzi in transito.

Marco Corazza

Si teneva i soldi dei biglietti di Actv venduti negli hotel: deve pagare 376mila euro

▶La Corte dei conti condanna a risarcire un ex addetto alla contabilità dell'azienda

▶Solo dopo tre anni scoperto l'ammanco Due dirigenti chiamati a versare una quota

IL CASO

VENEZIA Il suo compito, come dipendente Actv addetto alla contabilità, sarebbe stato quello di riversare nelle casse dell'azienda di trasporto pubblico di Venezia i soldi dei biglietti di vaporetti e autobus venduti ai turisti da alberghi e strutture ricettive della città. Un giro da qualche centinaia di migliaia di euro, spariti nel nulla. E tutto senza che la stessa azienda del gruppo Avm, controllato dal Comune, si accorgesse degli ammanchi, se non dopo qualche anno. Ora per quei fatti - ricostruiti nel 2021 da un'accurata indagine della Guardia di Finanza di Venezia - la Corte dei conti del Veneto ha condannato l'ormai ex dipendente infedele, ma anche due dei suoi superiori di allora, che avrebbero dovuto controllare i conti, mentre un terzo responsabile è stato assolto.

LE CONDANNE

Di ben 376.100 euro la condanna complessiva inflitta dai giudici contabili all'ex dipendente, licenziato dopo la scoperta degli ammanchi, Michele Carriglio, tutti da versare al gruppo Avm: 260.000 euro come danno patrimoniale «a titolo di dolo»; gli altri 116.100 «a titolo di risarcimento del danno da disservizio». Per lo stesso danno patrimoniale da 260.000 euro, condannati - in questo caso a «titolo di colpa grave» - anche l'ex titolare della funzione di Contabilità clienti e ricavi, pure licenziata, Lucia Malgarotto, per un importo di 91.000 (in percentuale del 35% sul totale); e il direttore amministrativo del gruppo, Emanuele Filippi, per altri 39.000 (il 15%). Per entrambi condanne «in via sussidiaria», che dovranno cioè essere versate solo se non pagherà Carriglio. Assolto, infine, Tiziano Bignin, già responsabile dell'ufficio Ticketing e servizio clienti business, nel frattempo andato in pensione. Una sentenza che ovviamente è appellabile. E la difesa di Filippi ha già annunciato l'intenzione di ricorrere.

IL PROGETTO

"Progetto alberghi" era il nome dell'iniziativa avviata nel 2015 da Actv per consentire anche alle strutture ricettive della città di vendere i biglietti del trasporto pubblico. Doveva essere una comodità in più. Il meccanismo prevedeva che i titoli di viaggio fossero venduti dagli alberghi, che poi riversavano gli incassi all'azienda di trasporti. Era previsto un iniziale lotto in conto vendita, del valore di 2.000 euro, con il successivo reintegro dei biglietti. É nel 2017 che, in occasione di una riorganizzazione del gruppo, il "Progetto alberghi" viene assegnato all'ufficio Ticketing e servizio clienti business e qui «gestito, in via esclusiva - ricostruisce la sentenza - dal signor Carriglio, dipendente di Actv spa e distaccato in Vela, il quale, emetteva i biglietti tramite la stampante massiva situata nel proprio ufficio, li consegnava alle strutture ricettive aderenti e riscuoteva i proventi delle vendite che, successivamente, doveva riversare nelle casse conta-denaro». Passaggio, quest'ultimo, che in qualche modo si perde.

LA SCOPERTA

Avm se ne accorge solo tre anni dopo, quando da una «verifica generale sui libri contabili» emergono «significativi ammanchi, nel mese di ottobre/novembre 2020». Il gruppo «sollecitava formalmente alcune strutture ricettive, risultate non in regola con i pagamenti, a versare quanto dovuto - si legge nella sentenza -, ma la maggior parte di esse respingeva le richieste di Avm, evidenziando che tutti i pagamenti erano avvenuti regolarmente, in contanti, nelle mani del signor Carriglio». È così che scoppia il bubbone. Mentre il "Progetto alberghi" viene abbandonato da Avm, i finanzieri del Nucleo di polizia economica e finanziaria di Venezia iniziano ad indagare più a fondo. Dalle loro ricostruzioni emerge che il dipendente Actv si può permettere spese - viaggi, auto, ecc. - che sembrano al di sopra delle sue entrate ufficiali. Carriglio viene indagato per peculato e nel 2022 la stessa Guardia di Finanza, su mandato della Procura, gli sequestra conti e beni per un totale di 114mila euro. Parallelamente prende il via anche l'indagine contabile, quella arrivata alla sentenza di primo grado depositata ieri. Un procedimento che oltre a Carriglio - che tra l'altro non si è mai costituito in giudizio ed è stato dichiarato contumace - ha coinvolto, per il mancato controllo, anche i tre suoi superiori di allora. Tutti e tre si sono difesi nel corso del procedimento contabile. Uno è stato assolto, gli altri due condanati. Prima tappa di una battaglia legale destinata a continuare.

Roberta Brunetti

IL "PROGETTO ALBERGHI" INTANTO È NAUFRAGATO

Il dipendente infedele non versava i soldi che ritirava dalle strutture ricettive nell'ambito del "Progetto Alberghi" di Actv/Avm

NEL 2022 SEQUESTRATI BENI PER 114MILA EURO AL DIPENDENTE INFEDELE INDAGATO PER PECULATO E CHE ATTUALMENTE RISULTA CONTUMACE

L'ex fidanzato la accoltella L'aveva già ferita con l'acido

▶Agguato a Giussano: l'uomo era ai domiciliari ma senza braccialetto

L'AGGRESSIONE

MONZA Un rapporto di coppia tossico fatto di violenze, soprusi, scuse e poi ancora minacce di morte, fino ad arrivare all'acido e alle coltellate, quello di Said Cherrah, 26enne di origine marocchina, verso la sua ex fidanzata, 24enne della provincia di Como, e che nonostante tre denunce e due arresti, due provvedimenti cautelari e due divieti di avvicinamento, ieri è di fatto stato libero di raggiungere la giovane nel parcheggio di un supermercato in Brianza, a un'ora di auto dal luogo dei suoi domiciliari, e ad accoltellarla. La donna, trasportata di urgenza in ospedale dopo aver ricevuto una pugnalata alla schiena, non è in pericolo di vita e si riprenderà in circa 20 giorni. Meno di due ore dopo il 26enne è stato arrestato dai carabinieri per tentato omicidio a Stradella, in provincia di Pavia, ad un centinaio di chilometri da Giussano, dove è avvenuta l'aggressione. Solo un anno fa Cherrah la aveva aggredita gettandole dell'acido muriatico addosso, motivo per cui è attualmente a processo per stalking e lesioni. Come e perché i due si siano incontrati ieri nel parcheggio del centro commerciale di via Prealpi, è ancora al vaglio degli inquirenti. Quel che è certo è che per raggiungere la 24enne Cherrah ha sfruttato un permesso dalla detenzione domiciliare e dalla provincia di Pavia, ignorando il divieto di avvicinamento a cui era sottoposto, ha guidato fino alla provincia di Monza. Forse dopo aver avuto una discussione a bordo dell'auto di lui, la 24enne è scesa per allontanarsi e lui l'ha seguita e colpita alla schiena con un coltello, per poi fuggire via. A quel punto ha chiamato il suo avvocato, raccontando l'accaduto e affermando che l'arma bianca fosse della ex fidanzata e di essere rimasto ferito anche lui.

IL CASO

Il ritorno delle “ronde” «Troppi furti nei paesi, non ne possiamo più»

▶Dalla Riviera del Brenta al Miranese al Veneto Orientale sequenza impressionante di raid ladreschi. «Abbiamo chat con 300 vittime, in giro di sera per allontanarli dalle nostre case»

VENEZIA Ormai non è più nemmeno una novità: l'8 dicembre è diventata la festività-starter per le bande di ladri ansiose di lasciare i loro blocchi di partenza per iniziare la corsa alla razzia le case. E dopo il “pronti via” si contano i danni: furti a raffica che hanno colpito duramente, negli ultimi giorni, l'entroterra veneziano: dalla Riviera del Brenta al Miranese, dal Veneto orientale a Chioggia. C'è chi si è ritrovato con il cane narcotizzato (è successo a Santa Maria di Sala) chi con un figlio 15enne con una ferita al braccio per i vetri infranti della porta nel tentativo di chiudere fuori i banditi (Noale) e chi, banalmente, è tornato da una cena e ha trovato la casa ripulita. Si alza l'asticella della criminalità e anche le forze dell'ordine provano ad alzare la loro, aumentando controlli e servizi dedicati, ma è una lotta impari. Stanchi dell'ondata di colpi, cittadini e primi cittadini stanno correndo ai ripari e intanto si torna a parlare di ronde e controllo di vicinato. «Da anni i cittadini di tutto il graticolato romano organizzano perlustrazioni notturne - racconta Annalisa Zangrando, rappresentante della chat sulla sicurezza di quartiere - La chat ormai conta oltre 300 iscritti. Siamo stremati dalla situazione, abbiamo deciso di convocare una riunione pubblica mercoledì alle 19.15 in piazza a Caltana per portare in tv il nostro disagio». Allarmi e telecamere non sono alla portata di tutti, e molti vivono nella paura costante di finire nel mirino delle bande. «Ricevo segnalazioni da quasi tutta la provincia - continua - Lo scopo non è quello di andare in cerca dei ladri anzi. Noi vogliamo allontanarli».

FURTI IN SERIE La foto di una camera messa a soqquadro dopo un furto in casa avvenuto sabato sera nel Miranese

SINDACI

Il malcontento è reale e i sindaci non possono più rimanere a guardare. Domenica era stato il primo cittadino di Pianiga, Massimo Calzavara, ad annunciare una lettera al prefetto per chiedere rinforzi e manifestando preoccupazione per la possibile costituzione di ronde. «È comprensibile la preoccupazione, il malessere, la paura che sta attraversando l'animo di tantissimi: sono vicino ai miei cittadini che hanno subito furti, tentati o andati a segno, così come a chi si sente messo in difficoltà dall'attuale situazione. Ma sono molto preoccupato anche nel sentire che alcuni di loro esprimono l'intenzione di organizzarsi in ronde private. Fare da sé può essere davvero molto pericoloso per la propria incolumità. Abbiamo a che fare con gente priva di scrupoli. Per questo lunedì ho scritto al Prefetto Darco Pellos, chiedendogli di rinforzare la sicurezza nel nostro territorio e sono confidente che in settimana riceveremo risposte al nostro grido di aiuto per Pianiga e per la Riviera del Brenta». Appello a cui si è unito anche il collega di Martellago, Andrea Saccarola, che invita alla calma sulle pattuglie di privati: «Ronde autonome? Non potrei impedirle ma le sconsiglio, sono pericolose».

«Un aumento di controlli da parte delle forze dell'ordine potrebbe essere di notevole aiuto - aggiunge il sindaco di Noale, Stefano Sorino - ma è altrettanto evidente che non possiamo pensare di avere un agente ogni 50 metri. Lo strumento del controllo del vicinato è fondamentale e Noale è l'unico Comune che l'ha mantenuto. In attesa di risposte, come Comune, possiamo impegnarci a potenziare la rete delle videocamere di videosorveglianza e a migliorare il sistema di illuminazione, per creare dei sistemi che insieme fungano da deterrente».

I SINDACI FRENANO: «RISCHI PER L'INCOLUMITÀ» MA DA PIANIGA PARTITA LETTERA AL PREFETTO: «BISOGNA DARE RISPOSTE PER LA SICUREZZA»

COSP

È attesa per i prossimi giorni, intanto, una convocazione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica da parte del prefetto di Venezia Darco Pellos. Nel frattempo, le forze dell'ordine, polizia e carabinieri, hanno potenziato le loro pattuglie e servizi dedicati ad arginare, per quanto possibile, l'azione dei ladri.

Davide Tamiello

(Hanno collaborato Sara Zanferrari, Anna Cugini, Nicola De Rossi e Davide Grosoli)

Pordenone, in piazza contro la banda dei bulli di quartiere

PERIFERIE

PORDENONE Quello di Torre è un quartiere popoloso cresciuto dagli anni Sessanta nella zona Nord di Pordenone. Un posto tranquillo in cui vivere, fino a pochi mesi fa. Da prima dell'estate, infatti, una banda di giovani e giovanissimi ha iniziato a rendere la vita impossibile ai residenti: prima gli schiamazzi, poi gli atti vandalici sempre più ricorrenti, infine i danni alle pertinenze esterne delle abitazioni. E dalle notti insonni si è passati alle denunce, fino alla proposta nata nelle ultime ore: le ronde di quartiere «per far capire ai teppistelli che ci siamo anche noi», spiega Laura, residente della zona Nord di Pordenone. «Le istruzioni - ha scritto - sembra non riescano a dare adeguata risposta al bisogno di tranquillità e pace ai cittadini di Torre, da mesi ormai vessati da orde di ragazzini teppisti. Chi si rende disponibile con me a costituire un gruppo di persone per fare la ronda?». E le adesioni sono state immediate. Una decina, al momento. E tra i cittadini c'è anche chi si dice pronto a partire immediatamente. Le “ronde” in realtà hanno un altro nome, se inquadrate in un contesto conforme alla legge. Si parlerebbe di controllo di vicinato, un'iniziativa nata per contrastare i furti e in vigore in diversi paesi del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. È necessario però un passaggio formale in Prefettura, oltre che un “albo” dei nomi di chi si presta a pattugliare il territorio da privato cittadino. Passi che a Pordenone non sono ancora stati compiuti. Ci sono invece le denunce. Due, nel dettaglio, quelle che sono state presentate da altrettanti residenti alle forze dell'ordine negli ultimi giorni. Riguardano in entrambi i casi danneggiamenti provocati dai bulli del quartiere alle case di Torre. Il Comune di Pordenone ha già messo in campo una prima risposta, portando nelle vie del quartiere prese di mira dai vandali gli steward urbani e potenziando i pattugliamenti della polizia locale. Dieci giorni fa proprio l'intervento degli steward urbani ha permesso poi agli agenti della polizia locale di identificare cinque ragazzi - tutti minorenni - che poco prima avevano preso a calci le vetrine dei negozi, minacciato i passanti e danneggiato il cancello di un'abitazione. I giovani sono stati convocati al Comando di polizia locale con i rispettivi genitori. Sempre l'amministrazione comunale pordenonese, poi, ha messo i ferri in acqua per l'installazione di un sistema di videosorveglianza nel quartiere.

DALL'ESTATE SCHIAMAZZI E ATTI VANDALICI DI GIOVANISSIMI: UNA DECINA DI ADESIONI

M.A.

Rovigo, raddoppiati a novembre i “colpi” in abitazione. Il prefetto: «Vigili urbani in strada la sera»

IL FENOMENO

ROVIGO Un aumento del 25 per cento nei furti in casa nei primi undici mesi dall'anno in confronto al 2023, ma con un po' meno di un raddoppio sempre a novembre (140 denunce) rispetto a ottobre (80).

Sono i numeri dell'allarme che sta scuotendo il Polesine, terra nel quale ogni giorno si registrano denunce alle forze dell'ordine per furti andati a segno o tentati, ma pure un giro di post sui social dove ci sono vittime che raccontano di essere state colpite, oppure di aver messo in fuga i malviventi e ancora di fare attenzione a figure sospette che si aggirano nei paesi. Perché non c'è zona che si salvi, tanto che se all'inizio si pensava ad azioni di gruppi preparati di passaggio per fare bottino, dopo una serie simile di reati è impensabile che si tratti più o meno delle solite persone. Anche perché tra chi li ha visti dileguarsi, si parla di gente dell'Est come di nordafricani.

Quella che una volta era un'isola felice o quasi, oggi lo è molto meno, per quanto da Prefettura e forze dell'ordine arrivino messaggi in ogni caso tranquillizzanti, sul lavoro aumentato di controlli, ma la provincia è un territorio molto vasto, lungo 150 chilometri, anche se stretto tra Adige e Po, ma che diventa molto largo nel Delta con strade a passaggi obbligati su pochi ponti.

Un posto di blocco dei carabinieri a Lendinara (Rovigo)

RAZZIE A RIPETIZIONE NEI PICCOLI CENTRI, SOPRATTUTTO TRA LE 18 E LE 20. L'IPOTESI DI UNA BANDA CHE PASSA A TAPPETO

È altrettanto evidente che l'aumento dei furti coincide con i mesi nei quali sono di più le ore di buio e i ladri cercano di approfittare del tardo pomeriggio, quando molti sono ancora al lavoro o in giro, mentre la sera è più facile che le persone siano a casa. Tanti reati sono capitati tra le 18 e le 20, per esempio.

Nessuna zona si salva, che sia Basso, Medio o Alto Polesine. Ad Adria, per esempio, si è registrato un incremento del 67 per cento, a Rosolina un raddoppio, a Taglio di Po del 70, tutti centri bassopolesani, ma a Stienta, in Alto Polesine, si è a più 300 per cento. Certo poi importano i numeri assoluti e questi non sono elevatissimi, ma quando come sabato, tra la sera e il pomeriggio, a Cornè, frazione di Arquà in Medio Polesine, si verificano tre furti in fila e uno tentato perché in casa c'era la proprietaria, è evidente che si assiste a veri e propri raid. In quest'ultimo caso proprio la proprietaria che si è affacciata fuori casa perché aveva visto una luce puntare su questa, a vedere cosa c'era, ha visto un nordafricano dirle che aveva bisogno di una pompa per bici perché doveva andare a Mantova, che è lontanissima, e se ne è andato subito.

Per questo il prefetto Franca Tancredi venerdì ha convocato sindaci e vertici delle forze dell'ordine per fare il punto sulle azioni da portare avanti. E se Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza aumenteranno i controlli come già stanno facendo (con le risorse umane disponibili), dall'altra Tancredi ha esortato i sindaci a far sì che le Polizie locali siano sul campo il pomeriggio e la sera a controllare i propri luoghi, così come a fare formazione sui cittadini nel proteggere di più le case e non tenervi soldi e valori, ma pure all'usare le forme di controllo di vicinato anche organizzate. Diversi furti sono stati sventati proprio perché vicini di casa si sono accorti di situazioni strane, di persone non note aggirarsi e hanno chiamato le forze dell'ordine. Sempre più vedette, insomma, per proteggersi l'un con l'altro.

Luca Gigli

Spasimante insistente? Il Tar: «Il corteggiamento è un fenomeno naturale»

▶Belluno, annullato l'ammonimento al cliente di un bar che tampinava una cameriera «Non era volgare né minaccioso. Ha causato imbarazzo e fastidio, ma non era stalking»

LA SENTENZA

VENEZIA Infuria il dibattito sul mancato riconoscimento dell'aggravante di stalking a Filippo Turetta, condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Venezia per il femminicidio di Giulia Cecchettin. Proprio in questi giorni, il Tar del Veneto ha depositato una sentenza che promette di fare discutere altrettanto, pur riferendosi a un episodio che fortunatamente non è degenerato in tragedia; peraltro si tratta di una vicenda diversa, che non riguarda ex fidanzati, bensì l'infatuazione non corrisposta del cliente di un bar per una cameriera del locale. Esasperata dalle sue attenzioni, non violente ma sgradite, la donna aveva chiesto e ottenuto un provvedimento di ammonimento dalla Questura di Belluno, che dopo 8 anni i giudici (tutti e tre uomini, per la cronaca) hanno annullato, definendo il corteggiamento «fenomeno naturale ed ineliminabile nella vita di relazione», rispetto a cui i comportamenti attuati non hanno assunto «una gravità tale da poter essere qualificati alla stregua di veri e propri atti persecutori».

FATTO E DIRITTO

Ovviamente il Tribunale amministrativo regionale ha esaminato il ricorso «in fatto e diritto»: nell'applicazione pratica di norme generali e astratte, ogni caso fa storia a sé, per cui occorre individuare il sottile confine tra ciò che è lecito e ciò che non lo è. «Com'è noto – premette il Tar – l'ammonimento è una misura di prevenzione con finalità dissuasive, finalizzata a scoraggiare ogni forma di persecuzione nel contesto di relazioni affettive e/o sentimentali». Ma appunto i due protagonisti non avevano alcun legame, se non la conoscenza dovuta al locale. Ad ogni modo i magistrati rilevano che «dall'esame degli atti di causa non emergono comportamenti autenticamente persecutori» dell'uomo, «suscettibili di ingenerare» nella donna «un perdurante e grave stato di ansia e di paura», per citare la definizione del reato di stalking evocata anche dai commentatori del verdetto su Turetta. Viene precisato che il cliente «si è limitato a frequentare i bar in cui lavorava» la cameriera, «corteggiandola indubbiamente a lungo e, talvolta, in modo insistente, ma mai volgare né tampoco minaccioso», tanto più perché i suoi tampinamenti «sono sempre avvenuti in luoghi aperti al pubblico (pubblici esercizi), alla presenza di altre persone - amici, clienti del bar o baristi/camerieri - e non hanno mai assunto toni oltraggiosi o minacciosi».

NEI GIORNI DI DIBATTITO SUL MANCATO ADDEBITO DI ATTI PERSECUTORI A TURETTA, IL VERDETTO SUL SOTTILE CONFINE TRA LECITO E ILLECITO

ROSE E BUONI

Il collegio giudicante cita nel dettaglio i gesti compiuti dallo spasimante «nel tentativo di conquistare» la giovane, come «consegna di rose per il compleanno» e «messa a disposizione di un buono di € 500 da spendere in gioielleria», affermando che «pur avendo potuto creare imbarazzo o fastidio» nella destinataria, quegli atti vanno «valutati nello specifico contesto» e dunque «sono da considerare innocui e inoffensivi». Inoltre «gli unici contatti privati» tra i due « sono avvenuti "a distanza", attraverso messaggi telefonici o telematici con i quali, spesso in concomitanza con festività o ricorrenze», come ad esempio San Valentino e l'8 marzo, lui manifestava a lei «il proprio innamoramento». Non risulta che l'uomo le abbia inviato «messaggi volgari o a sfondo sessuale», o che l'abbia aspettata «all'ingresso e/o all'uscita del luogo di lavoro né tampoco sotto casa o in altri luoghi». I giudici evidenziano piuttosto che la donna «pur dopo qualche titubanza, ha accettato di buon grado un regalo del ricorrente» e cioè un buono di 200 euro «da spendere in un negozio di abbigliamento», avendogli parlato «delle proprie difficoltà economiche (circostanza che denota come tra i due si fosse creata una certa confidenza) e, comunque, quando ha voluto, ha sempre dimostrato di sapersi "smarcare" agevolmente dalle avance». Come? «Respingendo i suoi inviti a cena, facendogli servire le consumazioni da una collega, bloccando il suo numero di cellulare». Della serie: la donna si è arrangiata, finché i corteggiamenti «sono definitivamente cessati» nel 2017, quando lui «veniva a conoscenza del sopravvenuto fidanzamento» di lei. Solo che nel frattempo l'ammonimento è rimasto in vigore, complici i tempi del giudizio, in cui né la cameriera né il ministero dell'Interno si sono costituiti.

Angela Pederiva

I GIUDICI: «PUR CON TITUBANZA LEI ACCETTÒ UN REGALO E HA DIMOSTRATO DI SAPERSI "SMARCARE" DALLE AVANCE»

LA PROIEZIONE A PALAZZO
Qui sopra da sinistra il consigliere regionale Arturo Lorenzoni e gli studenti Manuel Barutta, Alice Molari, Fiammetta Monetta, Gaia Pulliero e Carla Beretean. La proiezione del cortometraggio "Branco - Niente è più umano della violenza" è avvenuta ieri a Palazzo Ferro Fini

SULLO SCHERMO
Un'immagine del cortometraggio girato a Padova, diretto da Gaia Pulliero e prodotto in collaborazione con Stranding Studios

"Branco", il film di 16 ventenni contro la violenza sulle donne «L'uomo non sia un animale»

IL CORTOMETRAGGIO

VENEZIA Dopo le molestie e gli abusi confidati da due consigliere regionali, e dopo il minuto di rumore per Giulia Cecchettin nell'abbraccio a suo papà Gino, ieri Palazzo Ferro Fini è tornato a trasformarsi in cassa di risonanza della mobilitazione contro la violenza sulle donne. «L'istituzione dell'Osservatorio va nella direzione di una nuova consapevolezza, da parte di tutti, su questo grande tema: è incredibile che qualcuno, ancora, neghi il fenomeno», ha detto il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni, unico consigliere regionale presente all'appuntamento di cui era promotore, cioè la proiezione del cortometraggio realizzato da 16 ragazzi e ragazze (di cui 12 studenti dell'Università di Padova) e ispirato a una tremenda storia di cronaca italiana. "Branco" affronta il terribile argomento dello stupro di gruppo, prendendo spunto dall'orrendo fatto avvenuto a Palermo il 7 luglio 2023 e approdato un mese fa a condanne tra 4 e 7 anni per 6 imputati.

LA PRESENTAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE LORENZONI: «CON IL VIA ALL'OSSERVATORIO SERVE UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA»

LE PAROLE

Uno di loro aveva espresso dichiarazioni terrificanti, riportate all'inizio dell'audiovisivo, diretto dalla 23enne Gaia Pulliero e prodotto in collaborazione con Stranding Studios: «Se ci penso mi viene lo schifo perché eravamo cento cani sopra una gatta, una cosa così l'avevo vista solo nei porno, eravamo troppi e sinceramente mi sono schifato un poco, però che devo fare la carne è carne». Il gruppo di giovani appassionati di cinema ha deciso così di partire proprio dalla parola "branco", nel suo senso proprio e figurato. «Abbiamo voluto stimolare una riflessione critica – ha spiegato la regista Pulliero – sul concetto di "animalizzazione": un processo linguistico che tende a paragonare gruppi umani a gruppi animali, suggerendo che i comportamenti violenti degli uomini siano anch'essi dettati da impulsi o istinti naturali. Invece tutti i comportamenti animali, anche quelli più cruenti, sono sempre legati a necessità di sopravvivenza, mentre l'uomo non ha nessuna ragione al mondo per usare violenza, tanto meno contro la donna». Ecco allora nel corto girato nella città del Santo, di cui è testimonial l'attrice Claudia Gerini, il parallelismo fra l'assalto dei leoni alla zebra e la scena dell'aggressione a una ragazza, che nella denuncia descrive così gli stupratori: «Come animali. Ma loro sono uomini, persone. E io non sono carne». Un concetto ribadito da un puzzle umano di 153 persone in tutta Italia.

IL PREMIO

"Branco - Niente è più umano della violenza" ha vinto il premio della giuria 10-18 al "Marano Ragazzi Spot Festival" e ora verrà proposto per dibattiti anche nelle scuole. «Non colpisce la pancia ma la testa delle persone: non c'è nulla di esplicito, perché abbiamo respinto un approccio morboso e voyeuristico», ha sottolineato la responsabile delle luci Fiammetta Monetta. «Abbiamo assistito a un episodio di violenza verbale ai danni di una nostra amica: da lì è iniziato un percorso per cercare di capire come affrontare e combattere il fenomeno», ha chiarito Manuel Barutta, direttore della fotografia. «Purtroppo un po' tutte le donne hanno subìto, nel corso della loro vita, una qualche forma di violenza, anche solo psicologica», ha aggiunto la costumista e truccatrice Carla Beretean. «Ma non tutti gli uomini sono uguali e il cambiamento si fa assieme», ha concluso l'addetta al casting Alice Molari. *(a.pe.)*

Nuovo direttore scientifico del centro trapianti Pittarello da Padova coordinerà tutto il Veneto

SANITÀ

PADOVA Cambio al vertice del Centro trapianti del Veneto: il dottor Demetrio Pittarello, già coordinatore dei trapianti al policlinico padovano e direttore dell'Uoc di terapia intensiva alla cardiochirurgia dell'Azienda ospedaliera di Padova, prende il posto del dottor Giuseppe Feltrin, recentemente nominato direttore generale del Centro nazionale trapianti. «Il nostro obiettivo è incrementare sia la qualità che la quantità dei trapianti - ha dichiarato il dottor Pittarello -. Per farlo, dobbiamo agire su due aspetti fondamentali. Primo, migliorare la comunicazione con le famiglie dei potenziali donatori attraverso programmi di sensibilizzazione sul territorio, affinché si comprenda l'importanza della donazione. Secondo, investire nella formazione continua del personale sanitario, così da garantire un alto livello di competenza e prontezza operativa». Un'attenzione particolare sarà dedicata ai giovani, una fascia d'età spesso lontana dal tema della donazione. «Credo sia necessario sviluppare strategie mirate, anche utilizzando i social media, per sensibilizzare le nuove generazioni - sottolinea il nuovo responsabile - Campagne ed eventi che coinvolgano direttamente i giovani potrebbero fare la differenza, contribuendo a ridurre le opposizioni alla donazione e creando una cultura più aperta alla solidarietà».

Il settore dei trapianti è in continua evoluzione, trainato da progressi tecnologici e metodologie sempre più avanzate: «Negli ultimi anni, nuove tecnologie ci hanno permesso di recuperare organi che in passato venivano considerati inutilizzabili - ha aggiunto l'esperto -. Grazie a macchinari innovativi, oggi possiamo valutare e condizionare gli organi anche a distanza di tempo, aumentando le possibilità di successo e ampliando il pool di donatori disponibili». I numeri parlano chiaro e confermano l'eccellenza del Veneto nel panorama nazionale. Secondo gli ultimi dati disponibili, all'1 dicembre di quest'anno, nella regione si contano 317 segnalazioni di potenziali donatori, di cui 198 effettivamente utilizzati.

PRENDE IL POSTO DI FELTRIN, NOMINATO ALLA GUIDA DEL CENTRO NAZIONALE: «INCREMENTIAMO QUANTITÀ E QUALITÀ»

Demetrio Pittarello

La percentuale di opposizione è del 18%, ben al di sotto della media nazionale del 27,3%. Padova si distingue ulteriormente con importanti risultati: 73 donatori segnalati, 55 utilizzati e una percentuale di opposizione del 14%, la più bassa della regione.

Riccardo Magagna

Borse del 9/12/2024

Borsa		VAR%	Borsa		VAR%	Borsa		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.560	-0,55%	Londra (Ft100)	8.352	+0,52%	NewYork (Dow Jones)*	44.495	-0,33%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.761	-0,16%	Parigi (Cac 40)	7.480	+0,72%	NewYork (Nasdaq)*	19.731	-0,65%
Francoforte (Dax)	20.346	-0,19%	Tokio (Nikkei)	39.344	+0,65%	Hong Kong (Hang Seng)	20.414	+2,76%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 10 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	107

Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
2,9%	2,6%	2,4%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,06
Sterlina	0,83
Yen	159,82
Franco Svizzero	0,83
Renminbi	7,59

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,609%
3 m	2,656%
6 m	2,680%
1 a	2,378%
3 a	2,226%
10 a	3,192%

METALLI

	Gr
Oro	81,06 €
Argento	0,97 €
Platino	28,80 €
Litio	9,98 €/Kg
Silicio	1.506 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	606
Marengo	485
Krugerrand	2.595
America 20$	2.500
50Pesos Mex	3.130

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	72,34 €
Petr. WTI	68,60 $
Energia (MW)	134,55 €
Gas (MW)	44,93 €

Bpm, la Borsa promuove l'Agricole Parigi: «Non vogliamo il controllo»

▶Il titolo a Piazza Affari ha chiuso in rialzo del 2,24%: gli investitori puntano sulla contendibilità dell'Istituto rispetto a Unicredit. Le contromisure di Castagna per far fronte all'offensiva di Orcel

IL RISIKO

ROMA La Borsa premia la contendibilità di Banco Bpm. Dopo l'annuncio dell'Ops di Unicredit, la crescita del Credit Agricole al 15,01% - tramite derivati e quindi ancora virtuale - con l'opzione verso il 19,9% post ok della Bce, senza intenzione di Opa, strategia confermata ancora ieri sera - «Non vogliamo il controllo, solo esercitare i diritti di azionisti e nessun patto con altri soci» -, è stata apprezzata dagli investitori, come sempre nelle contese. Ieri le azioni Bpm sono partite senza fare prezzo, rientrando negli scambi in rialzo dal 3% a 7,8 euro per chiudere a 7,68 euro (+ 2,24%). Unicredit invece è partito debole, finendo in perdita dell'1,25% a 38,72 euro.

La partita deve ancora entrare nel vivo comunque. Venerdì 13 è atteso il deposito del prospetto di offerta di scambio da parte di Gae Aulenti che scoprirà ufficialmente le carte, visto che finora c'è stato il semplice annuncio che fa calare la tipica *passivity rule*. Ma nel prospetto in Commissione di Borsa saranno chiari tutti i dettagli dell'offerta e la banca guidata da Andrea Orcel espliciterà anche i passi futuri, comprese le mosse che può fare la società target. Per queste ragioni, lo studio Legance che assiste l'Ad di Bpm Giuseppe Castagna, ha consigliato di rinviare contromisure difensive. Al momento nessuna barricata come invece riferiscono le indiscrezioni mentre comunque i consulenti difficilmente suggeriranno iniziative per aggirare la *passivity rule* che è una regola scolpita dal Tuf e quindi difficilmente attaccabile: la sua ratio è di impedire agli amministratori delle società target di varare atti eccedenti l'ordinaria amministrazione per non alterare la fotografia di stato patrimoniale.

NEL DOCUMENTO IL GRUPPO CHIARIRÀ I DETTAGLI ANCHE RISPETTO ALLE MODALITÀ CHE DOVRÀ RISPETTARE IL BANCO

LA SCOMMESSA STAND ALONE

Castagna è fiducioso che l'azionariato sia disposto a scommettere sul futuro stand alone e per questo vorrebbe convocare l'assemblea per avere il sostegno ad andare avanti con l'Opa su Anima che ieri ha comunicato le masse in gestione totali a novembre di 205,2 miliardi (206,2 miliardi includendo le masse amministrate). A sorpresa il cda milanese ha approvato un'operazione da 1,58 miliardi, tramite un'Opa che riconosceva un corrispettivo unitario (inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti) pari a 6,2 euro: ieri il titolo ha chiuso a 6,46 euro.

Con il sì degli azionisti, l'Opa sulla società di risparmio potrebbe andare a buon fine e creare ulteriore valore a vantaggio degli stakeholders, più dell'Ops di Unicredit.

Questa dovrebbe essere la tabella di marcia di Castagna che sabato scorso, dal foyer della Prima della Scala, ha benedetto la mossa di Agricole: «È un intervento che conferma il loro supporto. Sono molto contento». E interpellato sull'Ops, ha risposto: «Strada ancora lunga». Dalla sua Castagna conta molto sull'appoggio dei francesi, principale azionista attuale con il 9,9%, quota che intende aumentare: secondo alcuni per alzare il prezzo del negoziato di buonuscita con Unicredit su Amundi, Agos e filiali. Tra l'altro la mossa francese, al contrario dell'Ops prontamente criticata dal ministro Giancarlo Giorgetti («Non concordata, potremmo utilizzare il golden power») e respinta da Matteo Salvini («Non mi piacciono i monopoli») non è stata ancora commentata né in un senso né nell'altro, nonostante secondo Reuters, Parigi avrebbe avuto un informale appoggio dal governo. Il silenzio dei ministri può anche essere spiegato col fatto che l'Agricole si è limitato al massimo a salire al 19,9%. Comunque la strategia di Bpm comprende l'acquisto del 5% di Mps, in chiave terzo polo, per questo è benedetta dal governo. In Italia Giampiero Maioli, country manager dei francesi, poi si è sempre mosso in modo ortodosso. E resterà al vertice italiano. Ad aprile dovrebbe avere il ruolo di presidente.

IL SOCIO D'OLTRALPE ESCLUDE PATTI CON ALTRI AZIONISTI L'AD ITALIANO MAIOLI AD APRILE DESTINATO ALLA PRESIDENZA

Rosario Dimito

La sede della Bpm a Milano

Comunicazioni Consob

Anima, Caltagirone sale al 5,292%

Francesco Gaetano Caltagirone ha aumentato al 5,292% la sua quota in Anima Holding dal 3,192% di aprile 2022. Il superamento della soglia è del 29 novembre, secondo gli aggiornamenti Consob sulle partecipazioni rilevanti. La partecipazione in Anima, la società di gestione del risparmio su cui l'azionista Bpm ha lanciato un'opa, è detenuta da Caltagirone per l'1,159% attraverso Romana Partecipazioni 2005, per lo 0,313% tramite Finanziaria Italia 2025 e per lo 0,313% tra Investimenti Finanziari 21. La quota più alta (3,507%) è in mano all'imprenditore romano tramite Gamma.

Sciopero, Salvini convoca i sindacati

Nuovo sciopero in vista

LA PROTESTA

ROMA Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha convocato per oggi i sindacati al ministero. «L'obiettivo è confrontarsi con le organizzazioni che hanno annunciato astensioni dal lavoro giovedì 12 e venerdì 13 dicembre per invitarli a desistere», fa sapere il Mit.

Il sindacato di base Usb ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per venerdì 13 dicembre che coinvolgerà treni, metro, bus, taxi e trasporto marittimo. Escluso invece il settore aereo che manifesterà il 15 dicembre.

«Ci andremo, è una questione di 'liturgia' visto che siamo stati ricevuti quando abbiamo protestato davanti al ministero» ma «come l'anno scorso, ci apprestiamo a disobbedire e vediamo se questa volta la disobbedienza sarà solo formale o sostanziale», ha detto Francesco Staccioli, dell'esecutivo nazionale Usb con delega trasporti commentando la convocazione del ministro delle Infrastrutture.

Stellantis puntella il suo piano di sviluppo: «Non lasciamo l'Italia, Mirafiori al centro»

LA CRISI

ROMA Le acque restano molto agitate nel settore dell'auto. Anche a dicembre le vendite di vetture non corrono e chiudere l'anno con un segno negativo rispetto al 2023 appare una possibilità sempre più concreta. Grande attesa c'è per il nuovo appuntamento del tavolo al Mimit in programma per il 17 dicembre. Sarà il primo incontro del governo con Stellantis dopo le dimissioni di Tavares, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che aveva chiesto impegni precisi ed un nuovo piano industriale, attende per vedere come la posizione della multinazionale sia cambiata con lo strappo al vertice. Ieri sera il numero uno europeo del gruppo, Jean Philippe Imparato, è intervenuto alla trasmissione "XXI Secolo" cercando di tranquillizzare: «L'Italia è al centro della strategia di Stellantis, è un punto assolutamente chiave di sviluppo», ha assicurato puntualizzando sull'intenzione di «dare un piano industriale per fabbrica, che sto valutando in questi giorni, per dare una risposta al ministro Urso ed essere molto chiaro. Non ci saranno promesse non mantenute. Quello che dirò all'incontro sarà basato su cose concrete, su auto e motori che arriveranno e ci sarà massima chiarezza sulla componentistica e anche sui motori perché ovviamente in questi tempi di incertezza dobbiamo coprire tutti i segmenti». E ancora una promessa: «L'Italia nel 2029 sarà il secondo mercato Ue per Stellantis, non chiuderemo alcuno stabilimento. Ci può essere un'alleanza con i fornitori per rendere il cambiamento un'opportunità». Poi ancora: «Non molliamo Mirafiori e non molliamo Torino. Al di là della 500, che sto preparando per il futuro, abbiamo messo a Mirafiori anche l'ente dei veicoli commerciali Pro One in Italia e io, come capo dell'Europa, arrivo e metto tutta l'azienda e l'organizzazione europea a Torino. Quindi, Mirafiori c'è e ci sarà». La tabella di marcia lo conferma: «Stiamo sviluppando la 500 ibrida che arriverà a novembre del 2025. Arriveremo a produrre 100.000 vetture all'anno. Stiamo già preparando poi la nuova 500 elettrica che guarda al 2032-2033.

IL RESPONSABILE PER L'UE, IMPARATO: «TUTTI I SITI AVRANNO MODELLI» MONTEZEMOLO: «CRUCIALE RIUSCIRE AD ATTRARRE QUALCHE PRODUTTORE»

LAVORATORI ECCEZIONALI

Imparato nei giorni scorsi ha incontrato le associazioni dei dealer, che avevano scritto alla Commissione Europea prendendo le distanze dall'azienda, e sembra sia riuscito a ricompattare le posizioni. Intanto nel nostro Paese si lavora per l'indotto in modo da salvare i circa 300 lavoratori che hanno ricevuto la lettera di licenziamento per Natale. Oggi c'è il tavolo su Transnova, ma in una situazione simile si trovano anche lavoratori di Logitech. Sindacati e opposizione puntano il dito sul governo per aver azzerato in un momento di crisi come questo il fondo automobilistico. Ieri sulla crisi è intervenuto anche l'ex presidente di Fiat e della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo: «Quello che è importante, avendo stabilimenti eccezionali e avendo fornitori fantastici, è riuscire ad attrarre qualche produttore nei nostri stabilimenti. Francesi, inglesi americani o cinesi, per me è la stessa cosa. Dobbiamo prima di tutto pensare ai lavoratori eccezionali che abbiamo». Se in Italia c'è brutto tempo, in Germania imperversa la tempesta. Ieri incontro tra Volkswagen e sindacati accompagnato da un secondo sciopero, questa volta di quattro ore. Le due parti non sembrano disposte a concedere molto, nonostante le posizioni si siano avvicinate.

Giorgio Ursicino

Confindustria, la nuova squadra di Carron

▶Veneto Est, i 4 vice di territorio: Bertin (Treviso), Nalini (Padova), Scabin (Rovigo) e Viotto (Venezia)

▶Eletti ieri all'unanimità anche Federico Zoppas (per la Grande Industria) e Luca Fiorini (Pmi)

NOMINE

VENEZIA Confindustria Veneto Est, svolta completata. Nominati i quattro nuovi vicepresidenti di territorio: Walter Bertin (Ad Labomar con delega a Treviso, Transizione Ambientale ed ESG), Francesco Nalini (Ad Carel Industries, con delega per Padova), Carlo Scabin (presidente Delta Group Alimentare delega per Rovigo), Mirco Viotto (vicepresidente Elettromeccanica Viotto, confermata la delega per Venezia).

Il Consiglio Generale dell'associazione che riunisce circa 5.100 imprese di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo, ha approvato ieri all'unanimità la squadra proposta dalla neo presidente Paola Carron che vede in "campo" anche 13 consiglieri delegati oltre ai tre vicepresidenti di diritto: Luigi Gorza (Giovani Imprenditori), Federico Zoppas (Irca, nominato ieri presidente del Comitato Grande Industria con delega all'industria spaziale), Luca Fiorini (Ad Dcs Fiorini, neo eletto presidente del Comitato Piccola e Media Industria). «Una squadra di assoluto valore, forte, competente e unita di fronte alle grandi sfide, per portare proposte e far ascoltare la voce delle nostre imprese e dei nostri territori su tutti i tavoli di decisione, a livello locale, in Italia e in Europa», il commento in una nota di Paola Carron.

La riunione di ieri nella sede di Venezia-Marghera, che ha visto anche l'intervento del vice presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Marinese, ha quindi definito il vertice per il primo mandato quadriennale 2024-2028 dell'associazione che arriva dopo il biennio fondativo presieduto da Leopoldo Destro (il consigliere delegato di Confindustria nazionale per Trasporti, logistica e industria del Turismo e Cultura, rimane in consiglio generale). «Sono felice e orgogliosa del consenso ottenuto dalla squadra di presidenza che ho voluto proporre per i prossimi quattro anni, e soprattutto dello spirito di unità e coesione emerso dal Consiglio Generale. La squadra che guiderà con me Confindustria Veneto Est è fatta di uomini e donne di grande competenza e concretezza, di grandi qualità professionali e umane, espressione dell'assoluta eccellenza e dei valori del tessuto industriale del nostro territorio e delle sue filiere - il commento della presidente della seconda territoriale d'Italia che rappresenta realtà con 276.000 collaboratori che valgono il 55,3% del valore aggiunto manifatturiero del Veneto (6,7% di quello nazionale) -. Condivisione, partecipazione e rappresentanza forte sono le chiavi del programma sul quale siamo già al lavoro».

LA LEADER: «COMPAGINE FORTE, COMPETENTE E UNITA PER FAR SENTIRE LA NOSTRA VOCE IN ITALIA E IN EUROPA»

CONFINDUSTRIA VENETO EST La nuova squadra di presidenza di Paola Carron eletta ieri all'unanimità

I 13 consiglieri delegati eletti ieri: Edoardo Billotto (Ad Volpato Industrie con delega a Fisco e Finanza), Antonella Candiotto (Ad Galdi con delega a Politiche Industriali ed Energetiche), Maria Raffaella Caprioglio (presidente Umana con delega al Rapporto con Sistema Confindustria), Maria Debellini (vicepresidente Hotelturist, Th Resorts con delega a Cultura di Impresa ed Eventi), Claudio De Nadai (Ad BModel con delega a Tesoreria e Bilancio), Luca Fabbri (manager Fincantieri con delega a Lavoro e Relazioni Industriali), Loredano Grande (Ad Pasticceria Veneta con delega ad Ambiente e Sicurezza), Mirko Longo (consigliere di Xilia con delega al Coordinamento Gruppi Merceologici e Filiere), Silvia Moretto (Ad D.B. Group con delega ad Affari Internazionali), Vittorio Pavin (consigliere di Sirmax Group con delega a Infrastrutture, Logistica e Trasporti), Giordano Riello (consigliere delegato Rpm con delega a Innovazione Tecnologic), Chiara Rossetto (Ad Molino Rossetto con delega a Education), Massimo Tonello (presidente Tonello Servizi con delega a Edilizia, Territorio ed Urbanistica).

TREDICI DELEGATI

Infine, la presidente Carron ha nominato quattro componenti del Consiglio Generale: Massimo Betto (Presidente Tmb.), Andrea Gabrielli (presidente e Ad della Gabrielli), Enrico Moretti Polegato (presidente Diadora), Monica Scarpa (Ad Gruppo Save).

Maurizio Crema

Turismo

Th Resorts: fatturato oltre i 200 milioni

Alberto Peroglio Longhin, da ottobre amministratore delegato di Th Resorts, gruppo leader nell'accoglienza turistica in Italia con base a Padova con 32 tra resort e hotel, oltre 6400 camere, comunica i numeri del gruppo: «Stiamo chiudendo i numeri del 2024 adesso, superiamo di sicuro i 200 milioni di fatturato e saremo tra i 9 e i 10 milioni di euro di Ebitda. Bene le prenotazioni per l'inverno. Entreremo nel mercato Urban, c'è da razionalizzare l'offerta mare».

IMPEGNO Si punta di più sul bio

Tre miliardi per produzioni agricole più sostenibili

CREDIT AGRICOLE ITALIA

VENEZIA Credit Agricole Italia mette a disposizione degli operatori del settori agricolo un nuovo plafond di tre miliardi di euro per finanziamenti finalizzati a sostenere i progetti di sviluppo sostenibile. L'annuncio è avvenuto nell'ambito della presentazione dal secondo Rapporto "Agricoltura tra innovazione e sostenibilità" realizzato dall'Invernizzi Agri Lab di Sda Bocconi School of Management in partnership con Credit Agricole Italia.

Dallo studio emerge la fotografia di un mondo proiettato verso un orizzonte di sostenibilità a 360 gradi, nel quale la finanza può agire da innesco e volano per attivare pratiche virtuose nelle attività agricole tradizionali, favorendo gli investimenti sulle energie rinnovabili e la diversificazione delle fonti di reddito. Dal canto suo la banca è in grado di accompagnare le aziende del settore grazie ad una rete di gestori e specialisti, costituita da oltre 250 professionisti su tutto il territorio nazionale, 22 Poli Affari Verdi e una filiera creditizia dedicata. Nell'ultimo anno le nuove erogazioni di Crédit Agricole Italia verso il comparto Agri-Agro ammontano a circa un miliardo.

INNOVAZIONE

«Se nel primo volume della ricerca sono state prese in considerazione le dimensioni finanziarie e organizzative delle aziende agricole, con la tutela della biodiversità che è risultata imprescindibile non solo per ragioni di ordine ambientale ma per una ottimizzazione delle rese e della qualità del prodotto - spiega una nota - nel secondo volume l'analisi progredisce focalizzandosi su Biologico, sostenibilità, transizione energetica, Dop Economy, innovazione e coinvolgimento dei giovani imprenditori nella governance.

Arredamento

Lago cresce a doppia cifra Altre aperture all'estero

Lago: l'azienda padovana dell'arredamento consolida la sua crescita e l'espansione internazionale: nuove aperture in vista in Europa, Medio Oriente e Asia, mentre l'impegno per la sostenibilità guida l'espansione. Dal secondo trimestre 2024, Lago «ha registrato una crescita a doppia cifra e prevede di chiudere l'anno in incremento rispetto al 2023». Questo slancio spinge l'azienda a nuovi investimenti nei settori retail e contract, soprattutto sui mercati esteri», sottolinea una nota l'azienda da 55,1 milioni di vendite nel 2023.

Scarpe&Scarpe e PittaRosso rilanciano con nuovi negozi

COMMERCIO

VENEZIA (m.cr.) Decolla il piano di rilancio di PittaRosso e Scarpe&Scarpe, due catene di vendita di calzature con un fatturato aggregato di 480 milioni del 2023, 15 milioni di scarpe vendute all'anno e 300 negozi. Previste nuove aperture per il 2025 e rinnovo dei negozi. «Questa aggregazione genererà sinergie e valore per tutti gli stakeholder», dichiara in una nota l'Ad Marcello Pace, confermato alla guida delle due realtà.

Il piano prende spunto dall'ingresso nel capitale di PittaRosso nel luglio scorso di Rsct Fund (Responsible & Sustainable Corporate Turnaround Fund), fondo gestito da Iqeq con l'advisory esclusiva di Pillarstone, e già maggior socio di Scarpe&Scarpe. Il piano prevede che le due aziende restino indipendenti ma consolidino il ruolo di più grande polo della distribuzione calzaturiera in Italia che può contare su un giro d'affari totale di 480 milioni per un totale di 340.000 metri quadrati di superficie di vendita. Scarpe&Scarpe ha recentemente inaugurato negozi a Roma e Pontedera (Pisa) oltre al restyling di alcuni punti vendita in Sicilia e Campania; per PittaRosso (oltre 270 milioni di fatturato l'anno scorso) riaperti gli store di Cosenza e Viterbo, nuove aperture in tutta la Italia all'interno dei punti vendita Ovs e Upim, l'inaugurazione in questi giorni del punto vendita di Cologno Monzese (Milano).

La gestione sinergica delle due realtà permetterà inoltre significative ottimizzazioni negli acquisti, nella logistica, nei sistemi It e nella gestione della rete dei punti vendita.

«Pur nell'indipendenza delle due società, questo piano di sviluppo permetterà al gruppo di raggiungere importanti obiettivi di soddisfazione dei clienti, che potranno accedere più facilmente ad un'offerta più ampia e diversificata - avverte nel comunicato Pace -. PittaRosso e Scarpe&Scarpe sono due insegne contraddistinte da un modello distributivo molto simile. Questa forte presenza fisica si abbina col commercio online presidiato attraverso due siti e-commerce che competono direttamente con i principali player del mercato digitale».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,171**	-1,32	1,621	2,223	8747647
Azimut H.	**24,370**	0,91	20,448	27,193	569172
Banca Generali	**44,680**	0,04	33,319	44,686	101403
Banca Mediolanum	**11,380**	-0,26	8,576	11,823	577883
Banco Bpm	**7,678**	2,24	4,676	7,569	20887003
Bper Banca	**5,834**	-0,95	3,113	6,080	14985444
Brembo	**9,206**	0,83	8,584	12,243	463359
Buzzi	**38,400**	-1,99	27,243	41,988	358259
Campari	**6,166**	-1,66	5,601	10,055	8702092
Enel	**6,923**	-0,90	5,715	7,355	18465514
Eni	**13,494**	0,55	13,334	15,662	14490689
Ferrari	**427,500**	-1,11	305,047	453,198	257142
FinecoBank	**16,595**	0,03	12,799	16,500	1669055
Generali	**27,660**	-1,50	19,366	28,153	2550479
Intesa Sanpaolo	**3,839**	0,00	2,688	4,086	46643249

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	**5,475**	-1,35	4,594	5,880	1938976
Leonardo	**25,150**	-4,77	15,317	26,517	3661696
Mediobanca	**14,185**	0,21	11,112	16,072	1508816
Monte Paschi Si	**6,320**	-0,82	3,110	6,373	9776574
Piaggio	**2,160**	3,35	2,018	3,195	1570493
Poste Italiane	**13,660**	-0,76	9,799	13,778	1183043
Recordati	**51,150**	-1,54	47,476	54,291	239426
S. Ferragamo	**6,770**	6,70	5,540	12,881	1476236
Saipem	**2,502**	0,48	1,257	2,548	19291243
Snam	**4,393**	-1,24	4,136	4,877	5206122
Stellantis	**13,146**	1,53	11,611	27,082	17416853
Stmicroelectr.	**25,335**	0,96	22,909	44,888	3627584
Telecom Italia	**0,280**	1,01	0,214	0,308	28523343
Tenaris	**18,455**	2,24	12,528	18,621	3742511
Terna	**7,790**	-1,86	7,218	8,208	3024874
Unicredit	**38,720**	-1,25	24,914	42,651	5837270
Unipol	**11,710**	-0,51	5,274	12,177	1425076

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,740**	-0,18	2,165	2,922	45816
Banca Ifis	**20,700**	-0,96	15,526	23,046	88529
Carel Industries	**19,060**	1,93	15,736	24,121	36830
Danieli	**25,150**	-1,18	24,257	38,484	101908
De' Longhi	**30,100**	0,80	25,922	33,690	94710
Eurotech	**0,760**	-1,30	0,670	2,431	143309
Fincantieri	**6,690**	0,94	0,474	6,653	1278439
Geox	**0,556**	0,72	0,491	0,773	474825
Hera	**3,460**	-1,59	2,895	3,706	2057316
Italian Exhibition Gr.	**6,140**	-2,54	3,101	6,781	8720
Moncler	**51,760**	3,15	46,226	70,189	1785946
Ovs	**3,084**	0,33	2,034	3,035	1307485
Piovan	**13,850**	0,00	9,739	13,846	3070
Safilo Group	**0,940**	0,86	0,853	1,243	492166
Sit	**0,936**	0,65	0,852	3,318	6564
Somec	**13,000**	1,56	12,749	28,732	11220
Zignago Vetro	**9,700**	-0,51	9,348	14,315	55860

Golden Globe, 11 titoli e 20 nomination per i film della Mostra

Annunciate le nomination degli 82esimi Golden Globe Awards. Nella rosa delle candidature, undici titoli sono stati presentati in prima mondiale alla Biennale Cinema: Vermiglio di Maura Delpero (nella foto), il Leone d'oro, La stanza accanto di Pedro Almodóvar, Beetlejuice Beetlejuice di Tim Burton, The Brutalist di Brady Corbet, September 5 – La diretta che cambiò la storia di Tim Fehlbaum, Queer di Luca Guadagnino, Maria di Pablo Larraín, Hit Man – Killer per caso di Richard Linklater, Babygirl di Haluina Reijn, Io sono ancora qui di Walter Salles, e la serie Disclaimer di Alfonso Cuarón, con 20 candidature complessive ottenute. La Biennale di Venezia si congratula vivamente con tutte le personalità e le produzioni nominate. In particolare, Vermiglio di Maura Delpero ha ottenuto la nomination quale miglior film non in lingua inglese. Sette candidature sono state ottenute da attori e registi dei film che hanno ottenuto la nomination e che hanno calcato il "red carpet" del Lido di Venezia.

Il sovrintendente della Fenice da domani lascia per assumere la guida della Scala. «Il mio primo allestimento qui? Ero terrorizzato. E quella volta con Re Carlo...»

L'ultimo giorno di Ortombina: ricordi e stoccate

L'INCONTRO

«Questa fotografia è mia e me la porterò alla Scala. Arturo Toscanini viene con me. Qui lascerò questo antico volantino trovato nel nostro archivio: "Teatro La Fenice. Giovedì 28 Febbrajo 1867. Il generale Garibaldi interverrà questa sera in Teatro". Per Fortunato Ortombina, sovrintendente in pectore della Scala e che sarà in carica tra pochi giorni a Milano (sia pure per un po' di tempo in coabitazione con l'attuale Dominique Meyer che lascerà in febbraio), oggi sarà l'ultimo giorno nell'ufficio della Sovrintendenza al secondo piano dell'edificio. Tutt'intorno manifesti delle Stagioni liriche, immagini, biglietti e bigliettini, libri, spartiti e un piccolo busto di Giuseppe Verdi.

«Oggi sarà l'ultima seduta del Consiglio di indirizzo. E tutto il vertice del Teatro lascerà il posto ai futuri dirigenti (al momento i due già scelti sono Maurizio Jacoby per la Regione, Luigi De Siervo per Venezia). Ma, al di là della consuetudine invalsa in passato, non accetterò alcuna proroga. Questo ente ha bisogno di avere un nuovo gruppo dirigente. Si è tergiversato fin troppo. Il teatro non può aspettare troppo, non lo possono attendere le maestranze, non possono rimanerne in attesa i nostri professori d'orchestra, non lo può la città. I dipendenti che, ringrazio tutti per il loro lavoro in questi anni, hanno bisogno di sapere in fretta».

IL CHIARIMENTO

Ortombina, originario di Mantova, lascia Venezia per Milano dopo vent'anni di attività nell'ente lirico. Prima "solo" come direttore artistico, poi da sette anni a questa parte con il ruolo di sovrintendente prendendo il testimone da Cristiano Chiarot. «Mi permetto di riflettere - continua il Maestro - che c'è una tradizione da rispettare, che vuol dire onorare questa città. È quel *fil rouge* che ha legato i vari responsabili del teatro a Venezia. Così è stato con tanti recenti predecessori: non solo Chiarot, ma andando indietro Giampaolo Vianello, Mario Messinis, Gianfranco Pontel, Gianmario Vianello. Credo sia giunto il momento di accelerare per trovare il mio successore secondo precise caratteristiche: come essere veneziani». A buon intenditor poche parole. Più in là Ortombina non va. *Noblesse oblige*, ma è indubbio che il Maestro pensa ad un "fattore di continuità" (così si dice in burocratese spinto). E poi aggiunge: «Me ne vado e perdo anche due mesi di ferie arretrate - scherza - e di stipendio alla Fenice. Ma sono comunque contento di lasciare il bilancio in pareggio e di non dover fare ricorso al ripianamento della legge Bray sugli enti lirici».

IL CLIMA

Ma se è vero che è stato lasciato passare parecchio tempo, ce ne sono tutti i motivi: il nuovo governo, l'alternanza "impegnativa" al ministero della Cultura prima con Sangiuliano e poi con l'arrivo di Alessandro Giuli e in tutto questo immagino anche la difficoltà del sindaco Luigi Brugnaro a trovare degli interlocutori, infine lo sciopero per la Prima che ha fatto saltare l'«Otello». «L'astensione - taglia corto Ortombina - è stata una sconfitta per tutti. Venezia non è una piazza facile. Spesso quello che è successo da altre parti, non trova gradimento in città e viceversa. Il pubblico qui è molto esigente e ricordo come ero terrorizzato alla prima opera allestita da me a teatro». E scorrono così gli aneddoti: «Abitavo alla Giudecca e una sera che avevamo allestito in teatro il "Don Pasquale" sentivo in vaporetto i pre-commenti dei veneziani perplessi (senza ancora aver visto l'opera) sulla messinscena. Ero terrorizzato, avevamo puntato anche su un tenore Massimo Giordano, allora sconosciuto. Poi fu un grande successo. Tornato a casa, prima mi rilassai con una pastasciutta e poi un whisketto...».

L'IRONIA DI RE CARLO

Ortombina scorre gli anni e ricorda i due incontri con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella nel 2022 con la Fenice al Quirinale, la seconda a Venezia l'anno dopo. E c'è anche il divertente aneddoto con Carlo III di Inghilterra e la consorte Camilla alla Fenice per l'allestimento di "Anna Bolena" di Donizetti dove il libretto prevede una violenta litigata con parole offensive tra i monarchi inglesi in scena. "Avevo re Carlo - racconta un po' compiaciuto Ortombina - vicino a me che mi disse: "Non si preoccupi noi in famiglia siamo abituati alle litigate pesanti...». Ma al di là dei siparietti. C'è un "modello Fenice" che negli anni ha dato i suoi frutti non solo nel tessuto veneziano, ma anche nella produzione degli spettacoli: «Credo che in vent'anni a Venezia siano stati oltre 300 i titoli messi in scena. Abbiamo portato alla ribalta l'opera contemporanea basti pensare nel 2011 a "Intolleranza 1960" di Luigi Nono o "Aqua granda" di Filippo Perocco (2016), ma anche il repertorio veneto "Marin Falier", "I quattro rusteghi","I due Foscari" e la nostra "Traviata" di Carsten che ancor oggi riproponiamo con successo. Gli appuntamenti in Piazza San Marco, l'«Otello» a Palazzo Ducale nel 2013, i Concerti di Capodanno. Tutti appuntamenti o stagioni studiate a tavolino, insieme a Bepi Morassi e Pierangelo Conte, non solo per la musica, ma anche per un bilancio equilibrato che permettesse al Teatro di essere aperto il più possibile. Eravamo tutt'e tre con la calcolatrice in mano per studiare costi e benefici...».

GLI IMPREVISTI

E in tutto questo non sono mancati i momenti "terribili": prima l'alluvione del novembre 2019. «Al buio - sospira Ortombina - insieme a quattro, cinque persone spostammo, con la pila del telefonino, i violini, i contrabbassi e tutti gli strumenti al piano terra che per fortuna non si erano bagnati». E ancora il periodo del Covid, con la platea desolatamente vuota, con le trasmissione dei concerti in streaming e infine con l'indimenticabile "Arca" sul palcoscenico per il pubblico». Momenti tosti, attimi che ormai appartengono al passato. Nel futuro ora c'è solo La Scala.

Paolo Navarro Dina

CON IL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA

Nel foyer della Fenice insieme al Capo dello Stato in visita a Venezia e che venne ad assistere a "Les Comtes d'Hoffmann" di Jacques Offenbach. Era il 2023. Solo l'anno prima la tragedia del Covid

IL SODALIZIO CON IL SINDACO

Positivo, dopo un primo periodo di studio reciproco all'inizio dei rispettivi mandati, il rapporti con il primo cittadino di Venezia che è il presidente del Cdi

CICLISTA E CALCIATORE

Fuori dall'attività teatrale sono due le passioni fondamentali: il calcio (qui mentre tira il pallone allo stadio Penzo di Venezia) e soprattutto la due ruote

«IL MIO SUCCESSORE? SI È PERSO GIÀ TROPPO TEMPO: IL PERSONALE E LA CITTÀ NON POSSONO PIÙ ASPETTARE»

IN SALA
Ancora il sovrintendente con un'ospite illustre (peraltro cittadina veneziana) l'attrice Emma Thompson

«C'È UNA TRADIZIONE DA RISPETTARE: IL FILO ROSSO CHE HA SEMPRE LEGATO VENEZIA A CHI DIRIGE QUESTO TEATRO»

Gli agricoltori della zona riuniti in Consorzio puntano alla rivalutazione di un prodotto "minore" che fa parte della tradizione veneta

NEL PADOVANO
In alto uno dei tanti vigneti lungo i pendii dei Colli Euganei, Imprenditori e agricoltori puntano molto alla rinascita del vino Serprino. Sotto a destra, Gianluca Carraro presidente del Consorzio tutela vini Colli Euganei. A sinistra i produttori Catia Bolzonella e Wilhelm Brouwer

Torna il Serprino il vino frizzante dei Colli Euganei

IL PROGETTO

La strada si stringe tra boschi e campanili. Castagni, campi di lavanda, girasoli. E viti. A perdita d'occhio. Il vitigno talvolta è la glera. Ma il *terroir* non potrebbe essere più diverso. E a ben vedere anche la varietà originale delle barbatelle, composta da acini più piccoli rispetto alla comune uva da prosecco. Per lungo tempo confinato ad una scarsa produzione e ad un limitato interesse oggi il Serprino si pone come l'alternativa "vulcanica" al prosecco. Grazie al Consorzio Tutela Vini Colli Euganei ora verranno valorizzati i vitigni autoctoni. Ora il Serprino si smarca facendo da traino a tutti i vini prodotti nell'area euganea. «Il Serprino è l'unico vino veneto frizzante ed è una esclusività degli Euganei - spiega il presidente del Consorzio, Gianluca Carraro - Il piano strategico adottato dal nostro ente prevede che il nome Serprino venga considerato un brand autonomo».

IL MERCATO

In un momento storico che mette in luce l'andamento favorevole dei vini "con le bollicine" e del fatto che, recenti indagini di mercato, in Italia circa otto consumatori su dieci di tali tipologie di vini si definisce acquirente di vini "frizzanti", il Serprino potrebbe avere la sua grande chance. Motivo per qui sui Colli tutti i produttori hanno iniziato a concentrare le energie su questa tipologia, prima fra tutte l'Abbazia di Praglia, con i suoi mille anni di storia, la più antica cantina degli Euganei. «Insieme alle altre tipologie - conferma l'abate Stefano Visintin, ex fisico nucleare che dal 2020 guida i quaranta monaci benedettini che vivono qui tra castagni e filari di viti - abbiamo sempre prodotto Prosecco, ma dallo scorso anno abbiamo deciso di proporre anche il Serprino, vino identitario di questi luoghi».

LO SVILUPPO

Nelle piccole aziende a conduzione familiare che puntellano i pendii tra Galzignano e Vo' c'è una generazione di giovani che intende puntare su questo vino. Come i fratelli Laura e Nicola Selmin, titolari, con i genitori gli zii ei cugini dell'azienda agricola Pianzio. Laura ha lasciato un lavoro importante da Morellato, Nicola ha sempre sognato la viticoltura: la loro azienda siede su un crinale assolato. «Stiamo aumentando la produzione di Serprino e diminuendo quella di prosecco - spiegano - quando i visitatori italiani e stranieri del turismo termale arrivano qui e raccontiamo questo vino, iniziano ad amarlo». C'è chi ha deciso di produrre solo rifermentato come Catia Bolzonella, ex architetto che insieme al marito Wilhelm Brouwer ha scelto di cambiare vita e ha creato Ca' della Vigna a Selvazzano Dentro, oppure le sorelle Gloria e Giorgia Schivo che all'azienda Le Cortiselle producono uno dei migliori serprini in assaggio. Altro tema è la produzione, perchè il Serprino dispone di un potenziale considerevole: attualmente, se ne imbottigliano poco meno di un milione di bottiglie, ma i vigneti già esistenti possono consentire, teoricamente, di arrivare a 8,5 milioni di bottiglie.

LA PRODUZIONE

La zona di produzione si estende tra i comuni aggrappati agli Euganei e alla zona delle Terme. «C'era bisogno di mettere ordine alla molteplicità di vitigni e vini che questo consorzio ha. Dal punto di vista produttivo è un plusvalore, ma da quello della comunicazione vi è più di qualche difficoltà - ammettono dal consorzio - Il Serprino è il grimaldello che apre le porte e ci consentirà di raggiungere l'80% dei consumatori di vino e di avere risorse per promuovere i rossi, i tagli bordolesi e il fior d'arancio». Il Serprino si propone di raggiungere quelli che non amano lo spumante ma una "bevanda" più leggera con caratteristiche organolettiche completamente diverse date dal terroir vulcanico e sedimentale. «Il nostro - dice Carraro - è un prodotto che non toglie mercato al Prosecco, declinato per il 98% nella versione spumante mentre noi abbiamo un 95% di frizzante. Non penso che il grande consorzio Prosecco si preoccupi né per la tipicità del prodotto né come volumi, non disturbiamo il gigante». Sul mercato il prezzo si aggiras sugli 8 euro. «Ma io mi auguro che con la produzione dei surlie (i frizzanti sui lieviti o col fondo) salga anche la fascia di prezzo. Mi piace pensare che il Serprino possa diventare la chiave di soddisfazione economica per i viticoltori euganei che lavorano su terreni collinosi difficili a causa della loro fragilità. Partiamo da un prodotto di valore che può darci grandi soddisfazioni» conclude Gianluca Carraro.

Elena Filini

L'eredità delle sorelle Della Morte Romanzo ironico sul caro estinto

IL LIBRO

L'idea è nata in maniera buffa al termine di un funerale, quando le autrici sorseggiando un caffè hanno ripercorso le parole del sacerdote che aveva celebrato le esequie, ragionando sul fatto che in certe occasioni pure in tali contesti avvengono episodi curiosi che, nel rispetto del caro estinto e dei parenti, fanno perfino sorridere.

Sono partite da qui Carla Ravazzolo, dottore di ricerca in Storia antica, e Cristina Sartori, giornalista, per scrivere "L'eredità delle sorelle Della Morte" (Cleup), libro che, a dispetto del titolo, è garbato e semiserio nell'affrontare un tema che comunque è ineludibile per tutti. Nelle pagine si racconta come si riesca a sopravvivere a un cognome singolare come quello delle protagoniste del racconto solo grazie a una buona dose di ironia e autostima. La trama parla di Ippolita, Lucrezia ed Eugenia, segnate a dito da sempre nella cittadina dove sono cresciute, che si ritrovano tra le mani la gestione della fiorente impresa di pompe funebri lasciata loro dalla zia Salva Della Morte.

LA RIFLESSIONE

«Sino a una certa età, variabile a seconda della percentuale di ottimismo e del carattere di ciascuno, quando si partecipa a un funerale ci si identifica nei familiari dell'estinto - annota Cristina Sartori -. Ci si mette al loro posto, si ricorda, o si immagina, lo stesso dolore. Ovvio, presenziare alle esequie non è mai piacevole, però in qualche momento, giunti al disincanto dinanzi ai riti del commiato, si può pensare di scrivere qualcosa di questo genere, non perché il "trapasso" non faccia più paura, o rabbia, ma perché non è più possibile evitare di pensarci. Carla e io abbiamo deciso di farlo e questo volumetto mette insieme vari elementi, tra cui il vademecum del rito, per cercare di far capire che comunque quello dell'addio alla vita terrena è l'ultimo evento importante in cui accompagniamo un nostro caro, ma evidenziando pure le cose surreali che avvengono perché non si percepisce fino in fondo quanto il momento sia solenne».

Ed è lungo e bizzarro l'elenco delle curiosità sulle quali si soffermano: dal funerale in streaming trattato dalle influencer, alla trasformazione delle ceneri del de cuius in compost nei funerali green, oppure in "diamante" da utilizzare per un gioiello. Per esempio, il parroco che esce con cose che non stanno né in Cielo né in Terra, oppure look improbabili di chi si presenta ai funerali in modo assurdo, o altri che arrivano dai defunti carichi di roba da mangiare». Carla Ravazzolo aggiunge. »La vicenda gira intorno a un interregno di 6 mesi in cui devono lavorare tra bare e urne cinerarie. Il racconto è inventato, ma abbiamo preso spunto dal funerale della mamma di una nostra amica dove si sono verificate delle situazioni che ci hanno fatto sorridere, però poi la casistica si è ampliata, tra sepolture, inumazioni e commiati. Abbiamo immaginato casi paradossali come quello della signora dell'alta borghesia che ha chiesto l'espianto di un tatuaggio dal cadavere dell'amante, oppure le situazioni in cui erano stati gli stessi defunti a mettere in scena le loro esequie prima di andarsene per sempre».

Nicoletta Cozza

LE AUTRICI
La giornalista Cristina Sartori e la ricercatrice Carla Ravazzolo

L'EREDITÀ DELLE SORELLE DELLA MORTE
Cleup
16 euro

Venezia

Marco Godinho tra vento e mare

ARTE

Fino al 12 gennaio 2025, la galleria 10 & zero uno (Castello 1830, via Garibaldi, Venezia) ospita "La mer Le vent Le vent La mer Le sud Encore Le sud Encore Le temps Encore Encore Le vent (...)", personale di Marco Godinho (nella foto) curata da Chiara Boscolo, Claire e Paul di Felice. L'artista portoghese-lussemburghese torna a Venezia dopo la Biennale Arte 2019 e l'esposizione al Museo Fortuny nel 2023. «Dopo il mio progetto "Written by Water" presentato nel 2019 al Padiglione del Lussemburgo alla Biennale di Venezia, questa mostra segna il ritorno del mio universo artistico a Venezia, e consente di sperimentare altri gesti, la maggior parte dei quali sono site-specific, che interagiscono con lo spazio espositivo, l'ambiente e il contesto della laguna, del mare, del sud, il vento, gli elementi, il clima e lo scorrere del tempo, uno spazio vivo in continua trasformazione dove la poesia è la figura centrale» racconta l'artista.

TRA ACQUA E VENTO

Il titolo, tratto da una poesia, introduce un percorso che dialoga con la natura e la laguna veneziana. Nella galleria, un'ex macelleria dalle pareti di marmo, opere e spazio si fondono. Tra fotografie, frammenti poetici e installazioni, emerge "Left to Their Own Fate" (Odyssey), una performance che documenta tre viaggi mediterranei legati alla lettura dell'intera Odissea. Un piccolo spazio blu accoglie il libro "Written by Water", simbolo dell'esilio e della migrazione. Qui, come nell'intera mostra, l'artista riflette sul confine tra natura e cultura, movimento e trasformazione, coinvolgendo lo spettatore in un racconto personale e universale. Le tracce di una performance, in cui l'artista trasportava in tasca la sabbia della spiaggia del Lido, assumono un posto particolare in questo nuovo contesto in cui le nozioni di movimento, migrazione, fragilità e trasformazione sono simboleggiate metaforicamente. Ciò che emerge da queste due performance silenziose è il significato del gesto e dei materiali naturali utilizzati. Il poema viene attivato in un terzo aspetto attraverso lo spettatore, che porta con sé un frammento del poema all'uscita della mostra.

In fondo a sinistra nello spazio della galleria, la piccola stanza dipinta di blu diventa un luogo spirituale dove il cofanetto libro dell'artista è presentato su una mensola, permettendo al visitatore di scoprire in completa intimità quest'opera che diventa un'offerta temporanea, un gesto condiviso dall'artista che discerne un'altra materializzazione del viaggio visivo e testuale.

Francesco Liggieri

Dopo un decennio torna a Roma il Salone Internazionale riservato per il momento alle barche di piccole dimensioni, sotto i 15 metri. Organizzato da Afina, propone il meglio della produzione tricolore di un settore in salute, orgoglio del made in Italy

LO SPETTACOLO

La nautica Capitale

Ci sono voluti 10 anni per rivedere un salone nautico a Roma, nel polo fieristico che ha l'ambizione di proporsi come ponte tra Nord e Sud, tra l'Italia e il resto d'Europa. Per ora si tratta di una sorta di numero zero dedicato esclusivamente alla piccola e media nautica (imbarcazioni dai 5/6 ai 15 metri), allestito in due dei 9 padiglioni disponibili (il 7 e l'8 dell'area fieristica), con la consapevolezza che si tratta di un primo passo sperimentale. Nelle intenzioni degli organizzatori di Afina (l'Associazione Filiera Italiana della Nautica) e dello stesso ente di gestione di Fiera di Roma, ci sono comunque i presupposti per sviluppare una collaborazione destinata a crescere. «Per noi - ha detto l'amministratore unico di Fiera di Roma, Fabio Casasoli - vengono fissate le basi per un definitivo rilancio e speriamo di costruire con Afina un grande futuro».

SCINTILLANTI
Sopra, a fianco e in basso alcune delle 250 imbarcazioni tra gommoni, gozzi, battelli, motoscafi, catamarani e yachts, presenti negli stand

ANCHE GLI YACHT

Inaugurato sabato scorso, (una volta si chiamava Big Blu) resterà aperto fino a domenica, tutti i giorni, dalle 10,30 alle 18,30. In mostra ci sono circa 250 barche, in prevalenza natanti attorno ai 10 metri, ma non mancano alcuni esemplari di yacht d'un certo prestigio e di misure maggiori. Come l'Audace 50 di Aicon, che con i suoi 15 metri è l'ammiraglia del salone. Ad arricchire la scena anche le imbarcazioni di Cranchi, Invictus e Saxdor, e alcuni super-RIB di misura maxi e potenza monstre, come il Panamera PY110, l'imbarcazione più potente esposta, motorizzata con tre fuoribordo Mercury per un totale di 1.200 cavalli.

Ma i veri protagonisti, autentici dominatori della scena, sono i natanti, ovvero le barche tra i 5 e i 10 metri, quelle che si possono utilizzare anche senza patente, con motori di potenza non superiore ai 40 cv e, grazie al nuovo Codice della nautica, anche con motori di potenza superiore (fino a 115 cv), purché si siano compiuti i 16 anni di età e si sia superato l'esame per il cosiddetto "patentino". Una novità, quest'ultima, che orienta le politiche commerciali dei cantieri e le scelte dei diportisti.

Soprattutto i produttori di battelli pneumatici sembrano orientati a sfruttare al meglio l'opportunità dell'"apertura ai giovani", concentrando l'attenzione sui modelli adatti alla potenza prevista per il patentino. È il caso di Starmar, che nel suo stand espone il nuovo 665 che, oltre ad esibire un lieve restyling incentrato sulla console di guida, viene ora proposto anche ai sedicenni. Discorso simile in casa Italiamarine, dove viene spiegato che un piccolo gommone come il Vulcano 22, finora scelto prevalentemente con il motore da 40 cv (esente da patente) ora potrà essere proposto anche con motore da 115 cv ai 16enni in possesso del patentino. Sulla stessa lunghezza d'onda si è sintonizzato Antares, annunciando che il suo piccolo 23 con motore da 115 cv è ora adatto anche ai sedicenni.

SUGLI STAND DEI PADIGLIONI 7 E 8 DELL'ESPOSIZIONE CAPITOLINA, CI SONO 250 MODELLI DI 60 AZIENDE

STRUTTURA IN ALLUMINIO

Il comparto dei gommoni è ben rappresentato anche da altri cantieri, come Sacs, che espone (tramite la laziale Nautica Sud Italia) lo Strider 800 e lo Strider 11 nella versione Openback. Non manca Nuova Jolly, con il recente 30 Sport Cabin, mentre tra gli specialisti delle piccole dimensioni si fanno apprezzare gli Stradivarius Made in Sicilia. Ma non solo: da Piacenza il cantiere Panara ha portato a Roma il suo Revolution 23 XL, raro esemplare di gommone con struttura in alluminio, candidato al successo sia con motorizzazione senza patente (fino a 40 cv) sia con patentino (fino a 115 cv) e sia con patente (fino a 200 cv).

Panara ha portato a Roma anche alcune proposte tutte da scoprire nel campo delle barche in vtr, che nel salone romano rappresentano la maggioranza. Tra queste spicca il micro-yacht 29 Cabin, che in 9,30 metri propone 6 posti letto, sfruttando, oltre a due cabine, anche lo spazio all'aperto. Come? Utilizzando una tenda da campeggio in stile camper. Discorso simile per il più piccolo 750 Pleasure, novità 2025 proposta con 2 posti letto in cabina più due esterni.

LE FLOTTE DEL SUD

Meno stravaganti le proposte di altri cantieri specializzati in piccoli natanti in vtr. A Roma ce ne sono di diverse misure e diverso grado di abitabilità, e tra le tante spiccano le flotte siciliane e calabresi di Trimarchi e Ranieri. Poca scelta, invece, nel comparto gozzi, rappresentato solo da due cantieri: Esposito, che propone la nota linea Positano, nelle misure da 25 a 32 piedi, e Mimì, che stranamente non espone il suo primo gommone ibrido (il Libeccio 9.5 Cabin, che consente un'autonomia in elettrico fino a 5 ore), ma conquista la scena con la presentazione in anteprima assoluta del neonato Libeccio 8.50 Cabin, versione cabinata del noto walkaround del 2024, una barca in vtr e legno progettata con la collaborazione del designer Valerio Rivellini, che presenta uno stile elegante, assicurando 2 posti letto +1, bagno con doccia, cucinotto, frigo e comodo prendisole.

Sergio Troise

Un punto debole: il comparto va mancano i "porti"

IL DIBATTITO

Nel 2023 la nautica italiana ha fatturato 33 miliardi di euro, si è confermata ai vertici mondiali nella produzione di grandi yacht, è leader nell'export, ha incrementato l'occupazione (30.000 nuovi posti di lavoro negli ultimi tre anni) e si è avviata sulla rotta virtuosa dell'ecocompatibilità ambientale con progetti sempre più evoluti e ambiziosi. Forte di questi successi il comparto ha guadagnato credibilità e ha ottenuto l'ascolto della politica, guadagnandosi la fiducia necessaria per il via libera a provvedimenti importanti, come l'attuazione del nuovo Codice della nautica, che semplifica la vita dei diportisti, rivedendo tra l'altro la normativa in materia di porti (sono individuati specifici spazi destinati all'ormeggio, anche a secco, delle unità fino a 6 metri) e di sicurezza (è stato abrogato l'obbligo di imbarcare la zattera di salvataggio quando ci si trova tra 6 e 12 miglia dalla costa e sono state riviste le regole in materia di bussole e razzi). Se non bastasse, il nuovo codice ha aperto ai giovani, consentendo il conseguimento del cosiddetto "patentino" ai sedicenni (purché la potenza del motore non superi i 115 cavalli).

Tutto ciò dovrebbe dare vigore al mercato della cosiddetta "piccola nautica", la più diffusa e popolare. Ma proprio in occasione del ritrovato salone della Capitale è emersa una volta di più la gravità di un problema che ha le sembianze del paradosso: la mancanza di porti adeguati alla navigazione diportistica e al turismo nautico, quelli che in gergo tecnico vengono definiti "marina", ovvero aree attrezzate per offrire riparo e servizi, contribuendo – particolare non trascurabile – anche allo sviluppo del turismo costiero e dell'entroterra.

LA VOCE DEL PRESIDENTE

Se ne parla da anni, e il Salone di Roma ha offerto agli organizzatori dell'Afina (società da sempre in primissima linea sulla questione) l'occasione per tornare a farsi sentire. Il presidente dell'associazione Gennaro Amato ne ha parlato con le autorità convenute alla cerimonia inaugurale del salone (l'ammiraglio Pierpaolo Ribuffo, capo dipartimento per le Politiche del mare della presidenza del Consiglio dei ministri; Fabio Roscani, della Commissione Cultura, istruzione e scienze della Camera; l'assessore alla Mobilità del Comune di Roma Eugenio Patanè) e ha diffuso alla stampa un vero e proprio "documento di denuncia", in cui si legge che «c'è il rischio di una crisi del settore legata alla mancanza di posti barca.

AFFOLLATO
Sopra ed a fianco i numerosi appassionati e gli operatori del settore mentre osservano i tanti natanti in mostra

PROPRIO DAL "BOAT SHOW" RIPARTE L'ALLARME: È SEMPRE PIÙ SPROPORZIONATO IL RAPPORTO FRA DOMANDA E OFFERTA

CARENZA DI "MARINE"

Le strutture di accoglienza, ovvero i porti turistici – si legge nella nota - sono insufficienti a rispondere alla più elementare delle leggi di mercato domanda/offerta. Se si analizzano le quattro regioni con il maggior numero di porti – incalza Amato – emergono dati preoccupanti. In Liguria, ad esempio, su 70 porti ci sono solo 12 marina, e la Campania, sempre con 70 porti, ne ha soltanto 6; la Sicilia 7 su 142, il Lazio 3 su 42».

Che fare? Dal Salone di Roma viene lanciato l'ennesimo appello. "Ci auguriamo – dicono i vertici di Afina - che la vitalità e le capacità del nostro settore, messe in mostra sotto le luci di questo ritrovato salone della capitale, meritino la giusta attenzione, anche a sostegno di quello sviluppo del Mezzogiorno che ha ancora un enorme potenziale da esprimere».

S. Tro.

METEO

Ancora a tratti instabile, specie al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Prevalgono condizioni di stabilità. Clima molto freddo al mattino, con gelate diffuse sin verso la pianura. Valori minimi compresi tra -1/-3 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prevalgono condizioni di stabilità. Clima molto freddo al mattino, con gelate diffuse sin verso i fondovalle alpini. Valori minimi tra -1/-3 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prevalgono condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Clima molto freddo al mattino, con gelate diffuse sin verso la pianura. Valori minimi compresi tra -1/-3 °C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	6	Ancona	7	11
Bolzano	-1	7	Bari	8	14
Gorizia	1	9	Bologna	4	10
Padova	3	10	Cagliari	9	16
Pordenone	1	9	Firenze	7	12
Rovigo	2	9	Genova	6	12
Trento	0	9	Milano	4	10
Treviso	1	10	Napoli	10	14
Trieste	5	10	Palermo	10	19
Udine	4	9	Perugia	4	10
Venezia	4	10	Reggio Calabria	12	17
Verona	1	9	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	0	9	Torino	3	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Libera** Serie Tv. Di Gianluca Mazzella. Con Lunetta Savino, Gioele Dix
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

7.15 **Binario 2** Show
8.15 **VideoBox** Quiz - Game show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità.
23.35 **Sanremo Giovani** Musicale
1.25 **I Lunatici** Attualità.
2.30 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale - Storie di femminicidio** Serie Tv.
23.30 **Sopravvissute** Doc.

Rai 4

6.00 **Private Eyes** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **Castle** Serie Tv
10.55 **Seal Team** Serie Tv
12.35 **Private Eyes** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Departure** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Secret - Le verità nascoste** Film Drammatico. Di Yuval Adler. Con Noomi Rapace, Joel Kinnaman
23.00 **Wonderland** Attualità
23.35 **The East** Film Thriller
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Criminal Minds** Serie Tv
2.20 **Piggy** Film Horror
3.50 **Departure** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Departure** Serie Tv
5.55 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.35 **Il Caffè** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Carmen** Musicale
12.35 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Le tre sorelle** Teatro
18.30 **Il Canto degli Italiani** Doc.
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Balla, il signore della luce** Documentario
20.15 **Prossima fermata Asia** Documentario
21.15 **Land** Film Drammatico. Di Babak Jalali. Con Rod Rondeaux, James Coleman, Michele Melega
23.05 **The Criminals** Film
23.30 **Decades Rock: Pretenders Friends** Musicale
0.35 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **I quattro del Texas** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

10.55 **Grande Fratello Pillole** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Top Gun: Maverick** Film Azione. Di Joseph Kosinski. Con Tom Cruise, Val Kilmer, Miles Teller
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Coach Carter** Film Dramma-

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La banda dei babbi natale** Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Aldo, Silvana Fallisi, Lucia Ocone
23.25 **Fuga da Reuma Park** Film Commedia
1.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.35 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.10 **Orazio** Serie Tv
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
11.40 **Il gioco di Ripley** Film Thriller
14.05 **Elena di Troia** Film Storico
16.30 **J. Edgar** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **L'ultima caccia** Film Western. Di Richard Brooks. Con Robert Taylor, Stewart Granger, Debra Paget
23.25 **Cimarron** Film Western
2.15 **Elena di Troia** Film Storico
4.10 **J. Edgar** Film Biografico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.35 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di C. Cupellini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, M. D'Amore, Marco D'Amore
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.25 **Kiki & i segreti del sesso** Film Commedia
1.20 **Adulthood - Una stripper a Marsiglia** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Ballando con uno Sconosciuto - Film: drammatico, Gb 1985 di Mike Newell con Rupert Everett e Miranda Richardson**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
3.05 **Cops Spagna** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz . Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un Natale da favola** Film Commedia
15.30 **Un Natale indimenticabile** Film Commedia
17.15 **Un principe inaspettato** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Un Natale all'altezza** Film Commedia
23.15 **Un Natale principesco** Film Commedia

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Comedy Match - Best of** Show
23.35 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: L'ultimo gigolò**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel tuo segno crea una configurazione favorevole e fortunata, che ti trasmette energia e ti restituisce quel pizzico di ingenuità che rende tutto più spontaneo e piacevole. La fiamma della passione continua a guadagnare intensità, rendendo l'**amore** ancora più coinvolgente e piacevole. Nessuno potrà fermarti, la tua energia non conosce limiti né confini. E tutto diventa un gioco divertente.

Toro dal 21/4 al 20/5

Difficile tenere a bada il torrente quasi burrascoso di energia che ti attraversa e che abbatte ogni ostacolo lungo il suo percorso. Nel **lavoro** i tuoi obiettivi diventano ogni giorno più precisi ma anche più ambiziosi. Senti di avere trovato la strategia adeguata ma la stai ancora perfezionando, dando ascolto a un tuo desiderio di armonia. Prova a seguire il filo dell'eleganza che hai individuato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La vita di relazione si fa sempre più stimolante e vivace, ricca di momenti piacevoli e rigeneranti. Le tue ambizioni crescono, lo sguardo si orienta verso obiettivi che ti mettono alla prova e ti piace questa dimensione stimolante, che ti consente di mettere in luce le tue molteplici e sfaccettate qualità. Nel **lavoro** sei baldanzoso, le difficoltà che si delineano perdono il potere di intimorirti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Una configurazione particolarmente scoppiettante ti consente di affrontare con sconfinata energia ed entusiasmo le diverse sfide che si presentano nel **lavoro** trasformandole di volta in volta in opportunità di crescita personale. Hai tra le mani più di un asso, non aspettare troppo tempo per giocarteli, potrebbero risultare meno utili. Ed è solo giocandoli che in seguito potrai avere accesso ad altri.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione, pur se impegnativa, è ricchissima di risorse per te. La tua vitalità cresce, così come l'energia attiva. Il tuo compito è quello di dirigerla al meglio e cavalcarla, facendoti portare dalla passione che ti abita. Godi di un certo favoritismo per quanto riguarda l'**amore**, gli astri non solo ti sono amici ma disseminano nelle tue giornate momenti gioiosi e opportunità gratificanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel **lavoro** attraversi un momento piuttosto particolare, una congiuntura astrale che moltiplica le tue risorse creative, consentendoti di reinventarti e di sperimentare anche soluzioni per te inedite e alle quali precedentemente non avresti neanche pensato di riscorrere. Sei mosso da un'energia passionale che ha qualcosa di vulcanico. Inarrestabile e quasi illimitata, ti offre molteplici soluzioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La dimensione affettiva è favorita dal coincidere di varie strutture astrali favorevoli che ti offrono delle carte vincenti in **amore**. Per te è un vero e proprio invito a nozze, perché tutto quello che è inerente al corteggiamento e alla seduzione diventa subito irresistibile, una tentazione di fronte alla quale ti è impossibile tirarti indietro. Puoi subito esercitarti sperimentando con il partner.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'intensità dell'energia che ti attraversa diventa un turbine di fronte al quale non ti è possibile restare indifferente. Il **lavoro** ti chiama e ti reclama, consentendoti di giocare le tue carte migliori, ribaltando a tuo favore qualsiasi tipo di situazione, tanta è l'energia che ti attraverso. Inutile tentare di governarla, lascia che si manifesti nelle tue azioni e diventane un attento testimone.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il gioco dei pianeti genera un clima torrido e passionale, al quale ti fa piacere scaldarti. L'**amore** favorisce la serenità e allenta le tensioni, generando entusiasmo e rendendo tutto più facile. Il gioco ti induce a sperimentare altre strategie, cercando non tanto la più efficace quanto quella che più ti diverte, rendendo così la tua giornata piacevole e leggera. Inventa altri modi di corteggiare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione accresce giorno dopo giorno la tua sicurezza a livello **economico**, creando le condizioni per una maggiore autonomia un po' in tutti i settori. Sono favoriti gli scambi perché il tuo desiderio di investirti in prima persona aumenta, mettendo in gioco le carte che ti ritrovi in tasca. Potrai fare incontri particolari, con persone che hanno qualcosa da insegnarti o da farti scoprire.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La temperatura affettiva va scaldandosi e l'**amore** inizia a prendere il controllo delle tue giornate, sedendosi nella stanza dei bottoni e modificando i tuoi progetti. Il clima attorno a te è particolarmente vivace, pieno di spunti e situazioni che sollecitano il tuo spirito di iniziativa. Una sensazione di libertà interiore ti rende ardito e pronto ad allentare le strutture rigide che ti limitano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti regala una dose supplementare di sprint per quanto riguarda le questioni di natura **economica**, settore nel quale ti senti insolitamente libero e impulsivo. La giornata si rivela stimolante, grazie anche a circostanze piacevoli a livello professionale che ti rendono energico e deciso nell'affrontare le diverse situazioni che vanno presentandosi. Prova a farti un regalo. Piccolo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	11	92	2	75	4	60	44	56
Cagliari	8	108	19	90	1	79	63	60
Firenze	89	69	4	64	12	58	46	53
Genova	31	164	19	91	85	77	28	67
Milano	68	76	9	69	48	57	57	55
Napoli	74	115	8	76	58	65	81	56
Palermo	78	87	28	70	40	61	77	48
Roma	51	90	35	72	80	60	7	54
Torino	80	71	40	71	71	63	83	55
Venezia	79	87	15	81	84	80	80	78
Nazionale	66	104	13	83	20	74	40	71

WITHUB

Sport

FIRENZE

Bove, oggi l'impianto del defribillatore: sarà removibile

A Edoardo Bove verrà impiantato oggi un defibrillatore sottocutaneo per il malore accusato il primo dicembre nel corso di Fiorentina-Inter: l'intervento verrà effettuato all'ospedale Careggi di Firenze dove il 22enne centrocampista viola è ricoverato da mercoledì scorso. Come trapela da fonti vicine alla Fiorentina, il debrifillatore è removibile. Il giocatore, quindi, terminati gli accertamenti potrà decidere anche di toglierlo. Bove dovrebbe essere dimesso fra giovedì e sabato.

L'UDINESE RIPARTE E VEDE L'EUROPA

▶I friulani tornano alla vittoria a Monza con un gol per tempo: sblocca Lucca, pareggia Kyriakopoulos, decide Bijol. Balzo in classifica a -2 dal settimo posto

MONZA	1
UDINESE	2

MONZA (3-4-2-1): Turati 6; Izzo 6, Pablo Marì 6, Carboni 5,5 (26' st Birindelli 6); P. Pereira 6 (26' st Mota 6), Bondo 7, Bianco 6 (34' st Sensi 6), Kyriakopoulos 6,5; Maldini 5,5 (39' st Maric sv), Caprari 5 (34' st Forson sv); Djuric 6. Allenatore: Nesta 6.

UDINESE (4-4-2): Sava 6,5: Ehizibue 6, Bijol 7, Giannetti 6, Zemura 6,5; Zarraga 6 (1' st Kristensen 6), Lovric 6,5 (45' st Atta sv), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 6,5 (48' st Abankwah sv); Thauvin 6,5 (31' st Bravo 6), Lucca 6,5. Allenatore: Runjaic 6,5.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6,5.

Reti: pt. 6' Lucca (U); st. 2' Kyriakopoulos (M), 25' Bijol (U).

Note: Ammoniti: Caprari, Karlstrom, Bravo. Angoli 10-1 per il Monza. Spettatori 10 mila. Recupero 1' e 5'

MONZA Dopo aver conquistato un punticino nelle precedenti cinque gare, l'Udinese si riabilita, espugna l' U-Power Stadium e si riporta in nona posizione in scia delle grandi, a a 2 punti dal settimo posto occupato dal Milan che vale l'Europa. La vittoria è meritata anche se il Monza è stato un po' sfortunato, ma ancora una volta sono emersi i problemi tecnico e tattici dei brianzoli che sinora hanno vinto una volta soltanto. Runjaic inizialmente ha riproposto la difesa a quattro, in avanti Lucca ha sostituito l'infortunato Davis e ha fatto pienamente la sua parte segnando il primo gol, sfiorando il bersaglio in altre due occasioni, segnalandosi anche in fase difensiva. Ma ieri, pur non facendo nulla di trascendentale, è emerso il collettivo, la voglia di superare il momento di flessione, di reagire anche alla sfortuna che ha appiedato la scorsa settimana Okoye, probabilmente per un periodo assai lungo, e Davis che si rivedrà a gennaio. L'Udinese da subito dimostra di avere le idee chiare su ciò che deve fare, appare sicura su ogni pallone e dopo 6' trova il gol al termine di un'azione da manuale, tutta di prima: nella propria metà campo Lovric recupera palla, la smista a Thauvin che crossa a sinistra per Ekkelenkam, retropassaggio a Zemura che pennella un cross per

RILANCIO DEI BIANCONERI I giocatori dell'Udinese festeggiano al Brianteo il gol di Lorenzo Lucca (primo a destra)

la testa di Lucca che, con la complicità della difesa brianzola, segna indisturbato. 2' dopo Lovric va ancora in gol dopo servizio di Thauvin, ma è in posizione di fuorigioco. Il Monza accusa nettamente il colpo. È in confusione, il solo Maldini prova a mettere in difficoltà i bianconeri. Ovviamente è troppo poco e l'Udinese manovra a piacimento con Thauvin ispirato, ma anche Lovric e Karlstrom si mettono in evidenza. Il Monza si rende pericoloso, si fa per dire, con due conclusioni dal limite di Bianco che si perdono fuori. I friulani si difendono con ordine, con Sava deve intervenire solamente su un innocuo colpo di testa di Djuric, ma nelle ripartenze creano non pochi problemi alla difesa del Monza. Al 34' la squadra di Runjaic imbastisce un'altra azione tutta di prima, ma al momento di concludere Lucca manda nettamente out da posizione favorevole. Soltanto nel finale il Monza fa la voce grossa, attacca con più decisione, colleziona quattro angoli in 5' e al 37' Pereira ha la palla buona, ma la conclusione da posizione un po' defilata sulla destra, è provvidenzialmente deviata in angolo da Giannetti. Poi al 44' Bondo spara dal limite con il pallone ancora out.

I CAMBI

Nel secondo tempo Runjaic modifica il piano di battaglia, entra Kristensen per Zarraga con Ehizibue che alza il baricentro e l'Udinese si dispone con il 3-5-2, ma con la testa i bianconeri sono ancora negli spogliatoi e dopo 2' il Monza pareggia con Kyriakopoulos che da pochi passi ribatte in gol una palla respinta debolmente da Giannetti dopo il tentativo di sfondamento di Maldini che si era involato verso Sava. Il Monza insiste al 9' su cross da destra, Djuric, al limite dell'area piccola, anticipa di testa Bijol, ma Sava è decisivo e sventa d'istinto in angolo. I bianconeri si svegliano a metà ripresa, creano due opportunità per passare, al 22' con un tiro ravvicinato di Lucca deviato da Pablo Mari, poi con una conclusione in semirovesciata di Ekkelenkamp che si perde alta. Ma al 25' passano al termine di una classica azione di rimessa, dopo palla persa al limite dell'area bianconera da Maldini, con Ekkelenkamp bravo a imbucare per l'accorrente Bijol il cui tiro passa sotto le gambe di Turati. Il Monza reagisce, non è nemmeno fortunato dato che al 33' Mota con un colpo di testa su cross di Kyriakopoulos coglie la traversa. Nel finale il Monza assedia l'area bianconera, ma è poco lucido quando si tratta di finalizzare e l'Udinese si porta a casa tre punti importantissimi.

Guido Gomirato

SERIE A — LE PARTITE — 15ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Le partite		La classifica			
INTER-PARMA	3-1	ATALANTA	34 (15)	ROMA	16 (15)
ATALANTA-MILAN	2-1	NAPOLI	32 (15)	TORINO	16 (15)
GENOA-TORINO	0-0	INTER	31 (14)	PARMA	15 (15)
JUVENTUS-BOLOGNA	2-2	FIORENTINA	31 (14)	GENOA	15 (15)
ROMA-LECCE	4-1	LAZIO	31 (15)	CAGLIARI	14 (15)
FIORENTINA-CAGLIARI	1-0	JUVENTUS	27 (15)	LECCE	13 (15)
VERONA-EMPOLI	1-4	MILAN	22 (14)	VERONA	12 (15)
VENEZIA-COMO	2-2	BOLOGNA	22 (14)	COMO	12 (15)
NAPOLI-LAZIO	0-1	UDINESE	20 (15)	MONZA	10 (15)
MONZA-UDINESE	1-2	EMPOLI	19 (15)	VENEZIA	9 (15)

LO SCENARIO

Fumata grigia in Lega, slitta per un voto l'elezione di Simonelli alla presidenza

MILANO È mancato un solo voto al fronte guidato da Inter e Juventus per far eleggere Ezio Simonelli come nuovo presidente della Lega Serie A al primo tentativo. Nell'assemblea elettorale, infatti, la candidatura del commercialista classe 1958 si è fermata a quota 13 voti a favore, uno in meno rispetto al quorum di 14 necessario. E due in meno rispetto alle indiscrezioni che volevano 15 club a favore della nomina nei giorni scorsi. Sul tavolo è infatti spuntato il tema dell'incandidabilità di Simonelli, ipotesi spinta da un parere legale chiesto dall'attuale presidente Lorenzo Casini al giurista Natalino Irti. Un parere in cui Irti sottolinea come il candidato presidente debba essere indipendente, quindi non avere come da statuto di Lega «alcun rapporto a qualsiasi titolo con le società associate, e/o con gli azionisti di riferimento e le controllate delle società associate, e/o con il gruppo di appartenenza delle società associate, e/o con altra Lega professionistica». E che soprattutto questi rapporti non possono essere sciolti dopo l'eventuale elezione, ma necessariamente prima. In particolare, Simonelli è nel collegio sindacale tra le altre di Mediaset e Mondadori, oltre ad essere sindaco supplente di Fininvest: tutte società quindi legate alla famiglia Berlusconi, che è anche proprietaria del Monza.

BOCCHE CUCITE

Una questione che quindi ha parzialmente e per ora cambiato le carte in tavola, considerando che il fronte dei 15 club a favore ne ha persi due per strada nella votazione andata in scena ieri. Tredici società infatti hanno votato per Simonelli, mentre sono state sei le schede bianche e c'è anche chi ha inserito il nome di Mario Draghi, in una via di mezzo tra boutade e goliardia. Bocche cucite da parte di tutti i dirigenti così all'uscita dell'assemblea, con il patron della Lazio Claudio Lotito, alla guida del fronte dei contrari a Simonelli, che si è trincerato dietro a un «no, no» alla richiesta di un commento sulla giornata in Lega. Il prossimo tentativo di elezione è in programma per il 20 dicembre, con quorum ancora a quota 14, mentre si scenderà a 11 a partire dalla eventuale terza assemblea a gennaio. Che riguarderanno anche le altre cariche: non andata in porto l'elezione del presidente, infatti, i club si erano accordati sul far rinviare anche le successive elezioni dall'amministratore delegato ai consiglieri, votando tutte schede bianche. Tuttavia, nell'urna per l'a.d. due club hanno scritto il nome dell'attuale a.d. Luigi De Siervo mentre una società quello dell'ex presidente di Lega Maurizio Beretta. Da qui poi la decisione, sulle altre votazioni, di far decadere il quorum in quanto a presenze e rinviare i discorsi alla prossima assemblea.

PRESIDENTE USCENTE Lorenzo Casini, presidente della Lega Serie A

SOLLEVATO IL TEMA DELL'INCANDIDABILITÀ IN RELAZIONE ALLA PRESENZA NEL COLLEGIO SINDACALE DI SOCIETÀ COLLEGATE AL MONZA

CHAMPIONS LEAGUE

DEA, UNA NOTTE REAL INTER PER GLI OTTAVI

▶Gerarchie capovolte 4 mesi dopo la Supercoppa: Atalanta prima in Serie A, i Blancos di Ancelotti sono in difficoltà. A Leverkusen Inzaghi vuole blindare la qualificazione

Dalla notte di Ferragosto alla vigilia di Natale, sembra quasi che il mondo si sia capovolto. Il Real, che quella sera vinse la Supercoppa Europea proprio battendo l'Atalanta, ora rischia di non passare neanche il super girone di Champions, come il City e il Psg, in caduta libera e travolti dalle polemiche: Guardiola si autosfregia per lo stress, Luis Enrique tratta Donnarumma come uno qualsiasi e lui, Gasperini, invece si prepara da abile "dentista" a fare la festa anche a Carlo Ancelotti, che del Real non sembra più il padrone.

L'Atalanta, grazie al successo della Lazio a Napoli, è al comando della serie A e non si nasconde più. Chi l'avrebbe detto che il 10 dicembre il Real si sarebbe presentato con l'acqua alla gola a Bergamo? Il problema dei Blancos è proprio la Champions: alla vigilia della sesta giornata occupano l'ultimo posto per i play off, il ventiquattresimo, con soli 6 punti sui 15 che avevano a disposizione, 2 in più del Psg costretto a una rincorsa spericolata. Contro l'Atalanta, il Real si gioca davvero tutto, forse come lo stesso Ancelotti, messo sotto "tortura" da settimane nonostate gli infortuni abbiano distrutto la squadra. Basti pensare che la difesa con cui aveva battuto i nerazzurri nella finale di Supercoppa Europea (2-0, gol di Valverde e Mbappé) è stata disintegrata dagli eventi: Carvajal, Militao e Mendy non ci saranno stasera come lo stesso Alaba. Unico superstite Rudiger.

«Non vi preoccupate che noi andremo a Monaco per giocare la finalissima» ha ribadito il tecnico italiano, già tre sconfitte contro Lille, Milan e Liverpool. A Bergamo ci sarà di nuovo Vinicius accanto a Mbappé con Bellingham (5 reti nelle ultime 5 giornate della Liga) alle loro spalle: sembra assurdo, ma sarà proprio Ancelotti a doversi preoccupare di De Ketelaere, Lookman e Retegui, attaccanti di una squadra che ha realizzato 38 gol in campionato e 11 in Champions, dove ha subìto soltanto una rete.

BOMBER Mateo Retegui, 14 gol in 20 partite; a destra Kylian Mbappé, 10 reti in 20 partite

INZAGHI FA TURNOVER

L'Inter, invece, vola a Leverkusen e mette nel mirino gli ottavi di finale. L'obiettivo è chiaro: a quota 17 punti «puoi esserci», come spiegato dal tecnico nerazzurro Simone Inzaghi in conferenza stampa. Ma la sfida di stasera contro il Bayer di Xabi Alonso sarà tutt'altro che una passeggiata: ha perso solo 3 delle ultime 75 partite. «Sappiamo il cammino che abbiamo fatto finora è stato ottimo e sappiamo che a 17 punti potresti esserci per gli ottavi, ma a 18 ci sei sicuramente - le parole di Inzaghi -. Mancano tre partite, giochiamo contro una delle squadre più forti d'Europa che in sedici mesi ha perso tre volte. Dovremo fare una partita di grandissima attenzione». Non mancheranno, tuttavia, dei cambi nella formazione per Inzaghi. Non in difesa, dove le scelte sono limitate per le assenze di Acerbi e Pavard, con il trio formato da Bisseck, De Vrij e Bastoni confermato. Ai due centrali si è aggiunto inoltre il forfait all'ultimo del febbricitante Dumfries, il cui posto sulla destra sarà preso da Darmian, mentre a sinistra Carlos Augusto farà rifiatare Dimarco. In mezzo al campo turno di riposo per Barella e Mkhitaryan, sostituiti da Frattesi e Zielinski che agiranno accanto all'ex della gara Calhanoglu. In attacco, invece, spazio a Taremi accanto a Thuram, con Lautaro Martinez che partirà dalla panchina.

Il programma

Domani Juve-City e Milan-Stella Rossa

CHAMPIONS LEAGUE
Sesta giornata

OGGI

Dinamo Zagabria-Celtic	18.45
Girona-Liverpool	18.45
ATALANTA-Real Madrid	21
Brest-Psv	21
Bruges-Sporting	21
Bayer Leverkusen-INTER	21
RB Lipsia-Aston Villa	21
Salisburgo-Psg	21
Shakhtar-Bayern Monaco	21

DOMANI

Atl. Madrid-S.Bratislava	18.45
Lilla-Sturm Graz	18.45
Arsenal-Monaco	21
Benfica-BOLOGNA	21
B.Dortmund-Barcellona	21
Feyenoord-Sparta Praga	21
JUVENTUS-Manchester City	21
MILAN-Stella Rossa	21
Stoccarda-Young Boys	21

CLASSIFICA

Liverpool	15
INTER	13
Barcellona, B. Dortmund	12
ATALANTA	11
Bayer Leverkusen, Arsenal, Monaco, Aston Villa, Sporting, Brest, Lilla	10
Bayern Monaco, Benfica, Atletico Madrid, MILAN,	9
Manchester City, Psv Eindhoven, JUVENTUS, Celtic	8
Feyenoord, Bruges, D. Zagabria	7
Real Madrid	6
Paris Saint Germain, Shakhtar, Stoccarda, Sparta Praga	4
Sturm Graz, Girona, Stella Rossa, Salisburgo	3
BOLOGNA	1
Lipsia, Slovan Bratislava, Young Boys.	0

LA FORMULA

Le prime otto agli ottavi, dal 9° al 24° posto agli spareggi (gare andata e ritorno), chi vince completa il tabellone degli ottavi.

Vittozzi, un altro mese di stop Coppa del Mondo fuori portata

BIATHLON

Nel week end i primi dubbi sulla presenza di Lisa Vittozzi alla prossima tappa di Coppa del Mondo, in programma da venerdì 13 a domenica 15 a Hochfilzen. Un timore che si è rivelato fondato, perché la biathleta di Sappada salterà non solo le gare austriache, ma anche quelle del fine settimana successivo a Le Grand Bornand, in Francia. In sostanza il suo 2024 si è concluso: bisognerà attendere il 9 gennaio per l'esordio stagionale della detentrice del trofeo di cristallo, in occasione della 7.5 km sprint di Oberhof (Germania), sperando che un mese sia sufficiente per recuperare la condizione di forma ottimale dopo lo stop dovuto ai problemi alla schiena verificatisi a fine ottobre e che l'avevano costretta a sospendere la preparazione, con tanto di settimana trascorsa praticamente sempre a letto. Una notizia che ovviamente ha destato scalpore tra addetti ai lavori e appassionati, anche se qualche segnale era arrivato dalle dichiarazioni dei tecnici azzurri presenti a Kontiolahti, sede della prima tappa di Coppa del mondo, i quali avevano spiegato che una decisione sulla partecipazione delle ventinovenne dei Carabinieri alle gare austriache sarebbe arrivata al termine della trasferta in Finlandia, quando invece fino a pochi giorni prima sembrava non ci fossero dubbi sulla sua presenza.

PREPARAZIONE

Lisa continuerà quindi nelle prossime settimane la preparazione individuale per ritrovare la condizione e fiducia. Quasi inutile sottolineare che le possibilità di riconquistare la Coppa del Mondo sono nulle, visto che salterà 8 gare su 21. A questo punto il vero obiettivo stagionale sono i Mondiali, in programma a Lenzerheide (Svizzera) dal 12 al 23 febbraio.

Bruno Tavosanis

REGINA Lisa Vittozzi, sappadina, detentrice della Coppa del Mondo

L'ESORDIO STAGIONALE DELLA SAPPADINA RINVIATO AL 9 GENNAIO A CAUSA DEI PROBLEMI ALLA SCHIENA. ORA NEL MIRINO I MONDIALI

Lettere&Opinioni

«IL PRESIDENTE PUTIN NON CREDO CAPISCA VERAMENTE COSA SIANO LE ARMI NUCLEARI PER GLI ESSERI UMANI»

Terumi Tanaka, *premio Nobel per la pace 2024*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Il regime di Assad è caduto: è questa è una notizia positiva. Ma ora bisogna evitare che la Siria precipiti nel caos

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
tra i titoli dedicati alla caduta del regime siriano trovo anche questo: « Damasco inmano ai jihadisti, il regime di Assad è finito... Le forze ribelli inSiria hanno annunciato, il popolo siriano libero ha rovesciato ilregime di Bashar Al Assad ». Penso che ne siamo tutti contenti di questo evento, inaspettato e fin troppo facile come avvenuto, senza alcuna reazione da parte delle forze armate del regime, evitando tante possibili morti. Visti i "vincitori" mi auguro e spero per il martoriato popolo siriano non accada quello che è successo con la rivoluzione cubana al grido di «libertà o muerte». Come ben sappiamo lì poi non c'è stata alcuna transizione alla democrazia.*

Giuseppe Ave
Torre di Mosto(Ve)

Caro lettore,
il regime di Assad era una dittatura sanguinosa e terribile che perdurava da 54 anni grazie anche al decisivo sostegno, in particolare nell'ultimo decennio, della Russia di Putin, il paese dove non caso si è rifugiato il despota Bashar con la famiglia. Non c'è ragione alcuna per rimpiangerlo. E di quanto poco consenso Assad godesse ormai tra il suo popolo lo ha dimostrato la rapidità con cui i cosiddetti "ribelli" hanno preso il controllo del paese: sono bastati dieci giorni, senza quasi conflitti a fuoco e senza un vera e propria resistenza neppure da parte delle forze armate teoricamente fedeli al regime. Ma non sarebbe la prima volta che la liberazione da un regime oppressivo apra la strada non alla rinascita di un paese, ma lo faccia affondare nel caos o ponga le basi per l'instaurazione di una dittatura ancora più feroce e liberticida. Accadrà anche per la Siria? Il rischio esiste e non va assolutamente sottovalutato. Per la complessità del paese, innanzitutto, diviso com'è tra numerose etnie e relative milizie in conflitto tra di loro. C'è poi l'aspetto legato alla connotazione politico-religiosa delle forze di liberazione. Un ruolo centrale nella caduta del regime di Assad l'ha avuto Hts, una forza di origine alquaidista, nata cioè nell'ambito dell'estremismo islamico, ma che ha poi assunto posizioni più moderate e nazionaliste. Questo però non cancella, negli osservatori occidentali, il timore di una possibile deriva teocratica, con la progressiva trasformazione della Siria in uno Stato islamico. Una svolta che modificherebbe i già complessi equilibri geopolitici di una delle aree più calde del mondo, dove la Siria per la sua collocazione occupa una posizione centrale confinando contemporaneamente con Israele, Iraq, Turchia e Libano (oltreche con la Giordania). Un ruolo di nazione-cuscinetto che suscita inevitabilmente appetiti, interessi e attenzioni. Proprio per questo sarà decisivo comprendere anche il ruolo che le potenze dell'area, in particolare la Turchia e l'Iran, intenderanno giocare, per capire quale indirizzo prenderà la rivoluzione siriana. Parliamo di un paese con un'economia allo stremo, inevitabilmente costretto, finita l'era filo-russa, a cercare nuove alleanze. Politiche e militari. Da cui dipenderà molto del suo destino.

La situazione sociale

La crisi e i rischi di destabilizzazione

Nel settembre del lontano 1970 una allora prestigiosissima rivista di settore pubblicava uno studio condotto da numerosi suoi esperti dal titolo "Le ultime cento ore di libertà in Italia". In alcuni passaggi di premessa si citano... "guardare in faccia la realtà italiana, nuda e cruda com'è"; "un campanello d'allarme, una provetta da laboratorio che trova e fa conoscere i microbi pericolosi che contaminano". I presupposti a tale inquietante studio, condotto come i "giochi di guerra ipotizzabili" con cui le diplomazie studiano sempre gli eventi internazionali, allora furono una presunta invasione dalle frontiere est condotte da eserciti del Patto di Varsavia, superando la nostra Fanteria d'Arresto incavernata a difesa da sempre in quei confini orientali d'Italia, ma sopratutto contando oltremodo sulle "colonne interne" pronte a destabilizzare il nostro Paese. Sono trascorsi oltre 54 anni da allora, quello studio suscitò scalpore, e da allora tutto è cambiato. Ma a mio parere non proprio tutto. A destabilizzare un Paese concorrerebbero sempre diverse voci, sebbene sommesse e sottese. La parolona destabilizzazione incute sempre timore. Potrebbe delinearsi come economia sofferente, potrebbe delinearsi come insicurezza per i cittadini, potrebbe delinearsi con spinte eccessive ed estremizzanti di allarmismi sociali. Come a dire "le colonne interne" in cui a più voci, con più attori consapevoli o inconsapevoli, concorrono ad estremizzare situazioni sociali ed economiche. Un brutto segnale a mio parere, è già dato dalla insicurezza di camminare per strada alla sera, dalla incertezza di non arrivare a fine mese con gli stipendi, dal vedere cittadini affollare numerosi, come visti in tv, le piste da ski e i centri commerciali (sarebbe tutto oro ciò che luccica ?) mentre tanti altri guardano con timore alla Cig e al mutuo di casa inevaso, e alla fabbrica che di notte sparisce non proprio misteriosamente. Inevitabilmente qualcosa va fuori luogo.

Stevanin Alberto
San Giorgio delle Pertiche

Posti di lavoro

L'occupazione vola ma stipendi bassi

Anche questo governo, come del resto quelli che si sono succeduti, enfatizza oltre modo, l'aumento dei dati relativi all'incremento dei posti di lavoro. Non metto in discussione i dati Istat ma, contestualmente al crescere dell'occupazione, le ore di lavoro diminuiscono. E se le ore lavorate diminuiscono, ciò significa che il lavoratore percepisce una busta paga più "leggera". Se questo trend dovesse continuare, ci troveremo di fronte ad una moltitudine di lavoratori: Working Poor, ovvero coloro che purtroppo avendo un'occupazione si trovano a rischio di povertà e di inclusione sociale a causa del loro reddito troppo basso.

Oliviero Solati

La "superiorità morale"

A sinistra convinti delle loro tesi

Leggo la lettera del lettore Lorenzo Martini, riguardo la auto assegnatasi "superiorità morale" della sinistra, e non posso che essere d'accordo con lui. I progressisti, fra l'altro sostantivo curiosissimo per identificare i comunisti, sono assolutamente convinti di essere i depositari assoluti della verità, della giustizia e del bene, quasi per incarico divino, e poco importa se vincono le elezioni una volta su 20, non li abbiamo capiti noi... Poco importa se i loro canoni di società navigano in direzione opposta rispetto al resto del mondo, perché è il resto del mondo a non capire loro... Basta seguire i dibattiti televisivi, quando vengono messi di fronte alle loro contraddizioni, o semplicemente gli si fa presente quanto grossolane e irrealizzabili siano le valutazioni che fanno riguardo la società civile, serenamente non rispondono, fanno spallucce e tirano dritto, un tempo confesso di aver pensato lo facessero scientemente, e che i primi a non essere convinti delle loro tesi, fossero loro stessi, in futuro ho invece capito che incredibilmente ne sono convinti davvero.

Riccardo Gritti
Venezia

La chiesa / 1

Importanza dei preti testimoni di speranza

Scrivo per condividere un'esperienza che mi ha colpito profondamente e che, credo, possa offrire spunti di riflessione per i lettori. Recentemente ho avuto l'opportunità di incontrare e dialogare con un sacerdote cattolico che aveva da poco subito un lutto personale: la perdita della madre. Quello che mi ha impressionato non è stato solo il dolore composto con cui ne parlava, ma soprattutto la serenità e la semplicità con cui affrontava un tema tanto delicato come la morte. La sua testimonianza trasmetteva una fede viva e sincera in Dio, una fiducia profonda che non si limitava a belle parole, ma si rifletteva in ogni gesto e nel suo sguardo sereno. Parlava della morte come di un passaggio, un momento di incontro con Dio, e lo faceva con una naturalezza e una profondità tali da far emergere il senso ultimo della vita. Mi sono reso conto di quanto oggi sia raro incontrare una tale serenità, soprattutto di fronte a esperienze così dolorose, e quanto questa possa rappresentare un faro di speranza per chi è credente. In un tempo come il nostro, in cui si tende a evitare il discorso sulla morte e sul senso dell'esistenza, credo che i fedeli abbiano bisogno di sacerdoti così: uomini di fede capaci di parlare delle realtà ultime – della vita, della morte, della salvezza dell'anima – con profondità, ma anche con quella serenità che nasce dall'abbandono fiducioso nelle mani di Dio. Per chi crede, la vita ha senso solo se vissuta con l'impegno di salvare l'anima, propria e degli altri, e figure come questo sacerdote sanno ricordarlo con forza e dolcezza. La sua testimonianza mi ha confermato che la fede non è un insieme di formule astratte, ma una guida concreta e luminosa per affrontare ogni prova della vita.
Credo che sarebbe utile riflettere su quanto sia importante per la Chiesa cattolica coltivare sacerdoti che siano testimoni autentici e sereni della speranza cristiana.
La ringrazio per l'attenzione e le auguro buon lavoro.

Carlo Silvano
Villorba (TV)

La chiesa / 2

Va bene il dialogo ma si sta esagerando

Mi trovo spaesato come cristiano a vedere la presentazione di un libro sulla Murgia nella sala teologica del Santo Antonio a Padova. Il Papa va a trovare la Bonino, un'abortista della prima ora. Capisco il dialogo e la inclusione ma mi sembra si stia esagerando. Le chiese si stanno svuotando di fedeli, i patronati invece sono pieni di gente alle sagre della salsiccia ed ossetti. Dove stiamo andando?

Jeff Carosella

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 09/12/2024 è stata di **36.781**

Le idee

Il coraggio che serve alla Bce sui tassi

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) e globale. Il 18 dicembre si riunirà, negli Usa, il Comitato monetario della Federal Reserve. Quanto alla Bce, siamo nel periodo di massimo riserbo che precede le riunioni del Direttivo, ma nelle settimane precedenti si andava formando tra i membri dell'organo, sia pure in un dibattito pubblico a distanza spesso confuso, se non disorientante, un indirizzo che dava quasi per scontato un taglio dei tassi di 25 punti base, a cominciare da quello sui depositi, ora al 3,25 per cento, che guida l'impostazione della politica monetaria. Alcune specifiche posizioni miravano a una riduzione di 50 punti, mentre, da parte degli esponenti tedeschi e di alcuni dei Paesi cosiddetti frugali, non si dava per scontata la decisione del taglio. Con un'inflazione vicina al target 2 per cento e un'economia dell'area decisamente fiacca, continuare con una conduzione restrittiva della politica monetaria sarebbe dannoso e, come è stato detto (tra gli altri dal governatore Fabio Panetta), farebbe correre il rischio di sospingere l'inflazione sotto il predetto target. Del resto, lo stesso Trattato Ue prevede, anche se molto spesso lo si dimentica, che raggiunta nell'Eurozona la stabilità dei prezzi coincidente con il 2 per cento, scatta l'obbligo per la Bce di contribuire al sostegno dell'economia. Intanto, segni dell'inceppamento del "motore" franco-tedesco sono sempre più evidenti e, da un altro versante, si assiste al crollo dell'automotive. In Germania, pur nella fase pre-elettorale, sembra svilupparsi una convergenza per deroghe alla normativa sul freno al debito pubblico: un orientamento straordinario che è indotto dalla recessione e dalle difficoltà in generale dell'economia. Diventa, comunque, più complessa l'osservanza degli impegni europei delle transizioni ecologica e digitale. Si ripropongono, in forme aggravate, i problemi della produttività e della competitività, mentre l'adeguamento delle politiche nazionali alle nuove previsioni del Patto di stabilità non si traducono, in questa fase, in impulsi espansivi. Per l'insieme di queste ragioni, senza che si defletta dalla necessità di sviluppare le riforme di struttura, si dovrebbe ritenere scontato un ulteriore taglio del costo del denaro e meglio sarebbe se si procedesse con una misura più netta, e con maggiore effetto annuncio (50 punti base). In Italia, i tassi si stanno riducendo in misura calibrata, ma una decisione in questa direzione da parte della Bce sarebbe una importante spinta alle banche per il sostegno di imprese e famiglie (per queste ultime, a partire dal costo dei mutui). Tuttavia, del pari se non di superiore importanza, è affrontare il problema della validità dell'impostazione della politica monetaria ancorata pur sempre alle decisioni "riunione per riunione" e "in base ai dati". Sembrava che anche la presidente Christine Lagarde ritenesse importante una tale revisione, anche se ultimamente ha ripetuto la giaculatoria delle riunioni e dei dati come esclusivi riferimenti, mentre nessun accenno è stato fatto alla "forward guidance", alla funzione di orientamento e di anticipo che è l'essenza della politica monetaria; qualche accenno, invece, è stato fatto a una possibile inversione dell'inflazione, ma poi si è precisato che si tratterebbe di una limitata risalita per poi ridiscendere. E' da sperare che una reimpostazione del governo della moneta sia parte centrale delle discussioni del 12 dicembre, così come il collegamento tra politica monetaria e funzione di vigilanza bancaria e monetaria. Ma non si può altresì trascurare il rapporto tra la politica monetaria e le politiche economiche mirate all'applicazione del predetto Patto: due eventuali impatti restrittivi non costituirebbero di certo la cura migliore. Il mantra del " volta per volta" è stato alla base del mancato contrasto dell'inflazione quando cresceva e si riteneva l'aumento meramente transitorio, sbagliando gravemente. Comunque, sarà importante verificare quali saranno le conseguenze dell'accennato dibattito a distanza: se, cioè, con pari fermezza saranno sostenute nella seduta di dopodomani le tesi esposte al pubblico e, alla fin fine, si affermerà una insoddisfacente mediazione (come spesso accade, "Video meliora proboque, deteriora sequor", vedo giusto ma poi scelgo male). Per la Federal Reserve si prevede che decida un taglio dei tassi ora collocati tra il 4,5 e il 4,75 per cento, anche in questo caso avvicinandosi l'inflazione all'obiettivo del 2 per cento e benché sia comunque in atto un netto miglioramento dell'occupazione (altro obiettivo-vincolo della Banca centrale americana). Trump ha fatto marcia indietro rispetto alla progettata destituzione (peraltro giuridicamente impossibile) del presidente Jerome Powell, affermando che non chiederà la fine del suo mandato. Powell aveva già ben difeso l'autonomia propria e della Fed; ora è in una condizione migliore e le decisioni della Banca saranno importanti e significative. Forse parleranno anche alla Bce.

La vignetta

Sottocosto
dal 5 al 14 dicembre 2024

Pezzi disponibili
360

Lavatrice 8 Kg BMWU3921W Beko

8 kg

Sconto 33 %

Sottocosto
~~449 €~~ **299,00** €/pz

Risparmi 150 €

Pezzi disponibili
10.500

Detergente lavastoviglie Finish Gel Power
4 x 600 ml/
62 caps Ultimate Plus assortito

Sconto 50 %

Sottocosto
~~19,90 €~~ **9,90** €/conf

Pezzi disponibili
14.500

Amarone della Valpolicella Ca' Vendri
750 ml - 17,20 €/L

Sconto 50 %

Sottocosto
~~25,80 €~~ **12,90** €/pz

A meno di 0,22 € a capsula
Compatibili con macchine Nespresso®

Pezzi disponibili
2.600

80 Capsule caffè Lavazza
assortite
456 g - 34,87 €/kg

Sconto 30 %

Sottocosto
~~22,90 €~~ **15,90** €/conf

Pezzi disponibili
18.000

Pasta fresca ripiena Fini
assortita
3,78 €/kg

500 g

Sconto 43 %

Sottocosto
~~3,35 €~~ **1,89** €/pz

Pezzi disponibili
70.000

Latte UHT Parzialmente Scremato Lattebusche

Sconto 28 %

Sottocosto
~~8,34 €~~ **5,94** €/conf

La nuova raccolta bollini fino al 31 dicembre 2024

La magia in un calice

Ottieni **1 bollino ogni 20 €** di spesa.
Trovi il regolamento completo su **www.despar.it**

Set 2 calici Magnifico

Caraffa con tappo di sughero Sublime

Set 2 bicchieri acqua Magnifico

Sfoglia il volantino digitale

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 10, Dicembre 2024

Beata Vergine Maria di Loreto. La Santa Casa, identificata dalla tradizione come casa della Beata Vergine Maria, è custodita e venerata a Loreto.

3°C 10°C
Il Sole Sorge 7:35 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 13:12 Cala 1:24

PER IL CONCERTO DI FINE ANNO UN TOUR EUROPEO CON L'ORCHESTRA DELLA RADIO DI KIEV

Mazzotta a pagina XIV

Palazzo del fumetto
"Oltremari", una vetrina per gli autori del Mediterraneo

A pagina XIV

Festival
The Darkness a Majano con l'lp "Dreams on toast"

Concerto unico e grande ritorno dei The Darkness, sabato 2 agosto, dopo il memorabile live del luglio 2019, con il nuovo album.

A pagina XV

Schianto e fiamme: un morto in A4

▶L'incidente tra Latisana e Portogruaro in direzione Venezia La vettura finita contro un Tir è stata tamponata da una bisarca

▶Feriti anche i due camionisti. Pomeriggio di passione per la viabilità a cavallo tra il Friuli e il Veneto orientale

IL ROGO La colonna di fumo in A4

Schiacciato tra due mezzi pesanti in fiamme un automobilista muore carbonizzato: traffico in tilt e il Nordest diviso in due. Il drammatico incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio, intorno alle 16.40, lungo l'autostrada A4, tra i caselli di Latisana e Portogruaro in direzione di Venezia. Un bilancio tragico: una persona ha perso la vita, altre due sono rimaste ferite e il traffico è rimasto paralizzato con una coda che ha raggiunto i 10 chilometri. Un autoarticolato si sarebbe fermato improvvisamente. Il conducente di un'auto che stava per sopraggiungere non è riuscito a frenare.

A pagina 10 *in nazionale*

Un ritrovamento senza precedenti degli archeo-sub

▶L'Università di Udine firma la scoperta La missione in mare al largo di Ragusa

Ritrovamenti dal «notevole potenziale informativo» sul periodo di passaggio dalla Grecia arcaica alla Grecia classica, un'era in cui tanta parte ebbero anche le colonie della Sicilia. Ecco perché assume particolare rilevanza l'annuncio dato ieri dall'Università di Udine della scoperta di un relitto di imbarcazione datato tra il VI e il V secolo a.C., di due ancore "bizantine" e di quattro ancore litiche avvenuta a sei metri di profondità nelle acque al largo di Santa Maria del Focallo in comune di Ispica nel ragusano, in Sicilia. È il bilancio, per altro, della quinta campagna di archeologia subacquea nell'isola condotta dall'ateneo friulano in collaborazione con la Soprintendenza del Mare della Regione Sicilia. La campagna, inoltre, rientra nel Kaukana Project, un programma di ricerca e studio delle testimonianze storico-archeologiche lungo il litorale tra Ispica, Kaukana e Kamarina, per ricostruirne il paesaggio sommerso e costiero.

Lanfrit a pagina VI

Calcio Serie A

L'Udinese vince a Monza Tre punti che fanno morale

Una sofferenza, ma al triplice fischio sul campo di Monza si è scaricata tutta la tensione che i giocatori bianconeri avevano accumulato in queste ultime partite. Una vittoria per 2 a 1 che rasserena l'ambiente, fa portare casa tre punti, ma è soprattutto una vittoria che fa morale.

Alle pagine VIII e IX

Scuola
C'è la deroga ma le gite rimangono a rischio

L'anno scorso, con il classico colpo di spugna dell'ultimo minuto, si era arrivati ad una maxi deroga della durata di un anno. Un provvedimento, quello, che aveva di fatto salvato le gite scolastiche che altrimenti sarebbero state semplicemente cancellate. La stessa deroga, ma per soli sei mesi, è stata emanata ieri dall'Autorità nazionale anticorruzione. Ma tremano viaggi estivi e il prossimo anno.

A pagina II

Turismo
La prima neve porta il pienone La stagione parte bene

Il primo weekend sulla neve si è chiuso con oltre quattromila sciatori nei poli del Fvg. «Nonostante le scarse nevicate – spiega l'assessore Bini – grazie al lavoro dei tecnici di PromoTurismoFvg durante il weekend dell'Immacolata hanno aperto gli impianti nei poli di Ravascletto - Zoncolan, di Piancavallo, di Tarvisio e di Sappada - Forni Avoltri».

A pagina VII

Basket, Serie A2
Processo all'Apu Una sconfitta che fa riflettere

Nella pallacanestro ci si deve sempre aspettare di tutto, ma che l'Oww a Livorno potesse vivere una domenica da incubo, beh questo davvero nessuno se lo sarebbe aspettato. Men che meno i padroni di casa della Libertas, sfavoritissimi dal pronostico, che hanno affrontato la gara come una "mission impossible". Vertemati: «Sbagliato tutto».

Sindici a pagina IX

Biathlon
Vittozzi, che botta Il suo 2024 è finito e la Coppa trema

Nel week end i primi dubbi sulla presenza di Lisa Vittozzi alla prossima tappa di Coppa del Mondo, in programma da venerdì 13 a domenica 15 a Hochfilzen. Un timore che si è rivelato fondato, perché la biathleta di Sappada salterà non solo le gare austriache, ma anche quelle del fine settimana successivo a Le Grand Bornand, in Francia.

A pagina 21 del nazionale

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'istruzione a singhiozzo

Gite scolastiche, incubo burocratico

▶La proroga di sei mesi sulla stretta legata agli appalti salva solamente i viaggi in primavera: estate a rischio

▶Centinaia di gemellaggi e scambi culturali di nuovo a rischio in tutto il Friuli Venezia Giulia. Caccia agli enti per fare le gare

IL NODO

L'anno scorso, con il classico colpo di spugna dell'ultimo minuto, si era arrivati ad una maxi deroga della durata di un anno. Un provvedimento, quello, che aveva di fatto salvato le gite scolastiche che altrimenti sarebbero state semplicemente cancellate. La stessa deroga, ma per soli sei mesi, è stata emanata ieri dall'Autorità nazionale anticorruzione. Sono salvi, per ora, centinaia di viaggi d'istruzione su tutto il territorio regionale. In modo particolare le gite "migliori", quelle che gli studenti si ricorderanno per tutta la vita e sulle quali le scuole più importanti puntano e investono. Si tratta delle gite primaverili, però, perché la deroga è solamente semestrale. Già per gli scambi culturali estivi e per le uscite del prossimo anno scolastico, invece, sarà richiesto un labirinto burocratico che già preoccupa.

COSA SUCCEDE

A monte di tutto questo problema c'è come sempre la burocrazia. Per organizzare gite dal valore superiore a 140mila euro (si parla del costo complessivo dei viaggi d'istruzione di un istituto scolastico, non della singola uscita), infatti, serve una stazione appaltante. Cos'è? È un ente qualificato (ce ne sono di tre livelli, dal più "debole" al più "forte") che può condurre in porto una gara d'appalto con tutti i crismi. È un dettame dell'Autorità nazionale anti-corruzione. In poche parole, le gite adesso vengono equiparate a un nuovo ponte stradale. Un'esagerazione come paragone? Non esattamente. E il problema è che al giorno d'oggi, con gli uffici dei Comuni spesso ridotti all'osso e a corto di personale e con gli Uffici scolastici regionali alle prese anch'essi con difficoltà organizzative, trovare una o più stazioni appaltanti è un'impresa ardua. Ce chi si è preso per tempo, come il liceo classico di Pordenone "Leopardi Majorana" e chi invece oggi rischia di vedere almeno complicarsi la strada che porta ai viaggi d'istruzione in programma d'estate. E il quadro porta a centinaia di gite di nuovo a rischio cancellazione.

IERI L'ANAC HA DECISO IN EXTREMIS DI CONCEDERE UN SEMESTRE PER ADEGUARSI

LA SITUAZIONE

«Le stazioni appaltanti - spiega il dirigente scolastico dell'istituto Kennedy di Pordenone, Piervincenzo Di Terlizzi - devono corrispondere ad una serie di requisiti disposti su tre livelli. Non si tratta di un'operazione semplice nel mondo della scuola. Bisogna individuare strutture pubbliche in grado di fare da tramite per bandire le gare relative alle gite scolastiche».

IL PROBLEMA È RAPPRESENTATO DALLA CARENZA DI PERSONALE NELLE SEGRETERIE E NEGLI UFFICI

Ma quali viaggi d'istruzione, nel dettaglio, sono tornati a rischio specialmente con vista sul prossimo anno? «Certamente non le uscite di un giorno - spiega ancora il dirigente scolastico del Kennedy di Pordenone, Piervincenzo Di Terlizzi - , bensì i viaggi d'istruzione più lunghi, quelli che si articolano su più giornate e più notti da trascorrere fuori, magari con spostamenti che portano fino all'estero». E non si tratta in questo caso di rarità, perché in Friuli Venezia Giulia praticamente tutti i più importanti istituti scolastici di secondo grado (licei, istituti tecnici e professionali, ecc) organizzano per le classi del triennio gite scolastiche di questo tipo e di questo costo. «Non è raro - illustra sempre il preside del Kennedy - che le scuole superino abbondantemente la quota di 140mila euro come monte totale dedicato ai viaggi d'istruzione». L'autorità anticorruzione Anac ha deciso un'ulteriore deroga di sei mesi per le scuole per qualificarsi e gestire gli affidamenti di gite scolastiche e viaggi d'istruzione secondo le nuove regole stabilite dal Codi-

IL LAVORO Le segreterie scolastiche non reggerebbero il carico della gestione degli appalti

Luca Gervasutti (presidi): «Togliere il limite economico non c'è rischio di corruzione»

IL PUNTO DI VISTA

Visite d'istruzione e viaggio studio hanno rischiato grosso in queste ore, fino alla possibilità di non essere attuate quest'anno. Ieri sera, un'azione dell'Anac, l'Autorità anticorruzione, ha disincagliato la situazione, mettendo in sicurezza le uscite anche per l'anno scolastico in corso. Tuttavia, il problema di fondo che ha generato il pericolo non è stato ancora risolto e, per coloro che conoscono bene la materia, è arduo pensare che trovi un'opzione definitiva a partire dal settembre 2025. Tutto è nato perché anche le scuole, a partire dall'anno scorso, per attivare appalti con importi che superano i 140mila euro – una cifra che interessa quasi esclusivamente le secondarie di II grado, poiché gli Istituti comprensivi generalmente si limitano a uscite sul territorio – devono essere «stazioni appaltanti qualificate», avere cioè una serie di requisiti piuttosto stringenti, soprattutto in materia di personale amministrativo, che deve essere in un certo numero e con determinati requisiti professionali. Risultato: la maggior parte delle scuole non è riuscita a soddisfare i requisiti già alla prima scadenza fissata e la stessa situazione si è riproposta ora quando è scaduta una seconda proroga per adeguarsi alla normativa derivante dal Codice dei Contratti pubblici. A sbloccare la situazione ha provveduto ieri sera l'Anac con una nota indirizzata al Ministero dell'Istruzione e del Merito nella quale si prevede una nuova deroga fino a maggio 2025 e che consente alle istituzioni scolastiche non qualificate di procedere autonomamente all'acquisizione dei Cig, cioè i Codici identificativi di gara, per gli appalti relativi ai viaggi di istruzione, stage linguistici e scambi culturali di importo superiore ai 140mila euro. Per dare poi una risposta definitiva al problema, dal settembre 2025 dovrebbero diventare stazione appaltante qualificata gli Uffici scolastici regionali ed espletare così le procedure di affidamento per le istituzioni scolastiche nei rispettivi territori. Se la deroga arrivata ieri sera dall'Anac in Friuli Venezia Giulia è stata accolta «con grande favore, perché ci sgrava da tanto

IL VERTICE LOCALE DEI DIRIGENTI: «TRATTARE IL COMPARTO IN MODO ADEGUATO E DIVERSO»

Dai tre giorni a Roma fino all'estero I costi esplodono, studenti in crisi

▶Le uscite di più giorni aumentano del 10 per cento
Già l'anno scorso l'inflazione si era fatta sentire

▶Quasi 400 euro per tre notti lontano da casa
E gli istituti ragionano su soluzioni sostenibili

IL PROBLEMA L'aumento delle pratiche burocratiche rende sempre più complicata l'organizzazione dei viaggi d'istruzione di più giorni per gli istituti scolastici locali

ce Appalti. Gli istituti scolastici potranno da oggi procedere autonomamente all'acquisizione dei codici identificativi di gare per gli appalti di importo superiore a 140.000 euro relativi a servizi di programmazione, organizzazione ed esecuzione dei viaggi di istruzione, stage linguistici e scambi culturali, indipendentemente dalla qualificazione posseduta e dal valore degli affidamenti.

M.A.

L'ALTRO ALLARME

Un ragazzo in gita per tre o quattro notti - all'estero o in Italia, le differenze sono minime - costa alle famiglie friulane in media fino a 380 euro. E il trend rispetto all'anno scorso non è diminuito. Anzi, si parla di nuovi aumenti vicini al 10 per cento. Con le scuole che devono fare i salti mortali per organizzare gite non solo burocraticamente a posto, ma anche e soprattutto sostenibili per le famiglie. Altrimenti il rischio è quello di veder partire classi a metà e di lasciare a casa chi non può permettersi una spesa del genere.

L'ESPERIENZA Un gruppo di ragazzi in visita ad un cantiere durante un'iniziativa organizzata da una scuola

RINCARI

In un quadro generale caratterizzato da una sfilza di rincari generalizzati, i viaggi d'istruzione non fanno eccezione. «Una situazione - spiega il dirigente del Kennedy, Pierfrancesco Di Terlizzi - che teniamo strettamente monitorata, consapevoli delle difficoltà delle famiglie in questo momento storico. Cerchiamo di organizzare i viaggi più sostenibili possibile. Perché i costi sono nettamente aumentati ed effettivamente il prezzo ha il suo peso. Una famiglia con due figli al triennio di una scuola superiore, ad esempio, arriva a spendere quasi 800 euro se li manda entrambi in un viaggio d'istruzione organizzato per più giorni con pernottamento. E il tutto anche se si parla di mezza pensione».

IL CONTESTO

Per trovare il dato utile al confronto bisogna tornare al 2019, cioè all'ultimo anno pieno senza l'assillo del Covid e delle sue restrizioni. Il risultato è allarmante: l'aumento medio va dal 20 al 30 per cento. Dipende dalla meta e dal mezzo scelto per viaggiare. L'ultima batosta è servita: nemmeno le gite scolastiche si sono salvate dalla morsa del carovita. E in Friuli Venezia Giulia quasi uno studente su tre è sempre più spesso costretto a lasciare che in viaggio ci vadano i compagni di classe. Si parte ad esempio da una gita scolastica in Italia, senza alcuna velleità di spingersi fuori dal confine. Andare in una città d'arte con la scuola non costa praticamente mai meno di 300 euro. Lo stanno sperimentando tutti gli istituti, dal Kennedy al Grigoletti a Pordenone, dal Malignani al Copernico a Udine. Le mete più gettonate sono Firenze, Roma, Milano, ma anche Torino e Genova. Se invece si sceglie l'estero (qualche liceo, come il Grigoletti, aveva optato ad esempio per Berlino e la sua storia travagliata) i prezzi per persona salgono anche al di sopra dei 400 euro, per toccare e superare i 500 euro in alcuni casi. Si tratta di costi superiori anche del 30 per cento rispetto a quelli che si pagavano prima della pandemia, quando le gite costavano 200, 250, massimo 300 euro se si parlava di viaggi all'estero. Quasi tutte le scuole friulane, invece, quest'anno hanno dovuto rinunciare ad esempio al viaggio di una settimana. Impossibile in quel caso garantire la presenza di un buon numero di alunni. Cosa costa di più? Cosa causa l'aumento dei prezzi delle gite scolastiche nella nostra regione? I motivi alla base del fenomeno sono diversi. Ad incidere di più, però, è il settore dei trasporti. E in Friuli Venezia Giulia in questo senso si è già in una condizione di sofferenza. Soprattutto se si parla del trasporto su gomma, che resta ancora la prima opzione per qualsiasi viaggio di istruzione. La voglia di gite si scontra quindi da un lato con la mancanza di autisti - un problema che interessa anche il trasporto pubblico locale - e dall'altro con la carenza di mezzi disponibili. Le ditte private sono travolte dalle richieste e i preventivi per una semplice trasferta a Trieste (qui non si parla nemmeno di uscire dalla regione) volano al di sopra dei 600 o degli 800 euro per un gruppo. Se poi ci si deve aggiungere anche le camere di un hotel, il gioco è fatto.

M.A.

LE FAMIGLIE CON PIÙ FIGLI AL TRIENNIO COSTRETTE AD ESBORSI RECORD

IL PERICOLO È QUELLO DI VEDERE CLASSI DIMEZZATE CON GLI ALLIEVI CHE RINUNCIANO

lavoro e preoccupazioni», come afferma il presidente il presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, Luca Gervasutti, dirigente del liceo classico Stellini di Udine, l'ipotesi che la soluzione stia nel far diventare stazioni appaltanti qualificate gli Uffici scolastici regionali induce a qualche perplessità. «Un'ipotesi praticabile a patto di assegnare all'Ufficio scolastico regionale Fvg un numero elevato di amministrativi e con le qualifiche adeguate – argomenta infatti Gervasutti -, perché è un Ufficio che ha un organico ridotto ai minimi termini». Meglio sarebbe affrontare la questione da un altro punto di vista, secondo il dirigente Gervasutti: «Considerare le scuole per quello che sono, cioè soggetti atipici a bassissimo rischio di corruzione. Di conseguenza, togliere il tetto dei 140mila euro e consentire di accedere anche sopra tale cifra al Codice identificativo di gara». In Friuli Venezia Giulia in quest'ultimo anno sono pochissimi gli istituti che sono riusciti a "qualificarsi". Sono i più grandi, tra cui il Malignani e il Marinelli a Udine e il Kennedy a Pordenone. «Mediamente gli altri istituti hanno un numero ridotto di amministrativi e non sempre ci sono i profili richiesti. È un problema oggettivo, non di volontà», conclude il presidente Gervasutti.

Antonella Lanfriti

Gli aiuti comunali in soccorso a tutte le attività extra

LA SCELTA

Il Comune di Pordenone conferma il suo impegno a sostegno del mondo scolastico, stanziando anche quest'anno significativi contributi a favore degli istituti della città. Infatti, come approvato nell'ultima seduta di Giunta, 118 mila euro andranno a finanziare progetti che spaziano in diverse aree tematiche: dall'ampliamento del piano dell'offerta formativa al potenziamento musicale, dal servizio mensa all'acquisto di materiale didattico e al supporto agli studenti con disabilità. Per sostenere la realizzazione di progetti innovativi, il Comune ha stanziato oltre 54 mila euro. Le risorse saranno ripartite tra gli istituti scolastici statali e paritari. Le aree di intervento privilegiate saranno la promozione della cittadinanza attiva, lo sviluppo delle competenze digitali, musicali e di musicoterapia, il miglioramento delle competenze linguistiche ed espressive, nonché sociali e civiche, la promozione del benessere individuale, incentivando anche la pratica delle discipline motorie, di arte e creatività. Per implementare i progetti musicali, poi, la scuola secondaria di primo grado "Drusin" dell'istituto comprensivo Pordenone Sud riceverà 5 mila euro per attivare corsi pomeridiani di strumento musicale volti a ridurre i costi per le famiglie e a favorire l'accesso a tutti gli studenti, mentre il comprensivo Pordenone Centro otterrà 4 mila euro per la realizzazione del laboratorio "A colpi di Note", iniziativa volta a valorizzare il linguaggio audiovisivo e musicale in collaborazione con Cinemazero. Infine altri 54 mila euro saranno destinati al servizio mensa, all'acquisto di materiali e attrezzature didattiche e al supporto per gli studenti con disabilità certificata o con disagio. «Oltre al grande impegno che stiamo dimostrando a favore dell'edilizia scolastica – afferma il vicesindaco reggente Alberto Parigi – abbiamo rivolto un'attenzione concreta anche ai contenuti, mediante un'offerta didattica a supporto degli studenti con disabilità o disagio e grazie a un'offerta educativa e formativa di qualità. Queste misure vogliono garantire agli alunni di tutte le scuole cittadine, sia pubbliche che paritarie, uguali opportunità».

GLI AIUTI Tra i benefici anche quello legato alla mensa

IL MUNICIPIO DI PORDENONE STANZIA QUASI 120MILA EURO A BENEFICIO DEL COMPARTO

Amministrative Fdi a Pordenone Lega a Monfalcone Decisione vicina

▶Il Centrodestra vuole chiudere il cerchio delle candidature prima della fine dell'anno. Prossimo incontro con i provinciali

AMMINISTRATIVE

PORDENONE/MONFALCONE In attesa che la Regione indichi la data delle prossime amministrative che tutto fa supporre, dicono i bene informati, saranno stabilite per la penultima domenica di maggio, il Centrodestra sembra avere tutta l'intenzione di chiudere la questione delle candidature entro la fine dell'anno. La volontà di accelerare sembra sia nata dal fatto che i sindaci uscenti, Anna Cisint a Monfalcone e Alessandro Ciriani a Pordenone decisamente importanti sotto l'aspetto del peso sia politico che amministrativo, abbia indotto i partiti della coalizione a decidere di dare più tempo ai loro potenziali sostituti in modo da riabbracciare i favori del popolo locale.

LE SCELTE

Tutto fatto, dunque, in casa Centrodestra? Neppure per sogno almeno a sentire il segretario regionale della Lega. Marco Dreosto. «Non abbiamo ancora deciso nulla, ma la volontà, anche a fronte dell'armonia che regna all'interno della coalizione, è quello di riuscire a determinare in tempi ragionevolmente brevi i candidati a sindaco dei due Comuni». Ma non ci sono già? «Direi di no - va avanti Dreosto - anche perché l'interno è quello di trovare, nella massima coesione, i nomi migliori che possano interpretare le caratteristiche della coalizione e degli elettori. Ora toccherà alle segreterie provinciali trovarsi e dare delle risposte, poi quelle regionali avvieranno le loro consultazioni. Ma come ho detto - conclude Dreosto - non vedo difficoltà perché siamo consapevoli che solo i candidati migliori possono vincere».

LA REALTÀ

Non può che fare questo ragionamento politico il segretario Dreosto, anche per continuare a motivare le truppe. In realtà la strada sembra già ben tracciata, almeno a Pordenone. Lega a Forza Italia a livello comunale avrebbero già dato il via libera alla candidatura di Alessandro Basso, presentato, del resto, già con la matrice di "candidato sindaco" alla festa di fine anno di Fratelli d'Italia del Friuli occidentale. Ma ci sarebbe di più. La Lega vuole il vice e si fa insistemtemente il nome di Poleselo. In più la Lega, a scatola chiusa, vorrebbe tre assessori, vicesindaco compreso. Se Fratelli d'Italia la spunta a Pordenone la Lega non mollerà certo Monfalcone, dove il lavoro fatto dalla Cisint il Carroccio lo vuole portare a termine per cercare di dare un volto diverso alla città dei cantieri. In questa maniera sarebbe rispettato l'equilibro, anche se Forza Italia che alle ultime elezioni ha fatto un ottimo bottino, rischia di rimanere con il cerino in mano e lasciata nelle posizioni marginali.

CENTROSINISTRA

Situazione ben diversa invece, in casa del campo progressista che a Pordenone sta ancora cercando prima di ttuto l'unità della colazione e poi un candidato che metta tutti d'accordo. A questo proposito non è da escludere che ci possa essere un tentativo di trovare una sintesi già prima della fine dell'anno, ma tutto fa supporre che si slitterà a quello nuovo. Il Pd ha sempre la carta Nicola Conficoni da giocarsi, un asso senza dibbio, ma stya ancora cercando un candidato che possa essere rappresentativo di tutti. Del resto ha i voti e potrebbe farli pesare al tavolo delle trattative. A Monfalcine, invece, Diego Moretti, capogruppo Pd in regione, ha sciolto la prognosi e sta lavorando per allargare la coalizione per battere quello che ha più volte indicato come l'oscurantismo della Lega.

Loris Del Frate

VERSO IL VOTO Alessandro Basso sempre più vicino alla candidatura a sindaco di Pordenone

Stabilità oggi in aula, il Pd attacca «Sono pronti 180 emendamenti»

BILANCIO

TRIESTE Pd in Consiglio regionale pronto a battagliare a colpi di emendamenti – oltre 180 – sulla manovra di bilancio 2025 (in aula da oggi al 13 dicembre) toccando questioni che vanno dall'economia e la demografia alle politiche abitative, ambiente, sostenibilità e sanità. «L'enorme tesoro che abbiamo a disposizione ci mette di fronte alla responsabilità di spendere al meglio le risorse per risolvere i problemi strutturali della nostra società – ha spiegato ieri a Trieste il capogruppo Diego Moretti – il bilancio 2025 ha le potenzialità per un cambio radicale e in questo senso saranno orientate le nostre proposte, perché le azioni siano volte alla qualità e non al numero di azioni».

Una delle principali proposte del Pd è di tagliare e di azzerare l'addizionale regionale Irpef per scaglioni fino a 28mila euro: «In questo modo la Regione potrà restituire alle famiglie una parte delle maggiori entrate iva incassate con l'aumento dell'inflazione». Tra le richieste anche le politiche abitative, «puntiamo da un lato al recupero del patrimonio edilizio, soprattutto nei centri storici dei paesi, e dall'altro a intervenire sulla nuova imposta locale sugli immobili, l'Ilia, prevedendo l'azzeramento per le seconde case sia in caso di affitti calmierati, sia nel caso di abitazioni che si trovino in montagna, nelle zone più disagiate e soprattutto anche per affitti rivolti ai giovani».

Sulla transizione energetica, il gruppo di opposizione punta al «fotovoltaico accessibile a tutti con un sostegno alle famiglie che non sono in grado di anticipare cifre così importanti». Ad anticipare le proprie proposte, ieri a Trieste, è stata anche la consigliera di Alleanza Verdi Sinistra Serena Pellegrino: «Siamo all'opera con un cospicuo pacchetto di emendamenti, a proposito della carenza di medici di base chiederemo di finanziare misure per l'individuazione di sedi da mettere a disposizione dei medici nelle zone in cui risultano posizioni non coperte e oltre all'assistenza primaria chiediamo specifiche strategie di prevenzione sanitaria gratuita e l'apertura dei Csm 24 ore e sette giorni su sette». Ed ancora considerata l'insufficienza dei consultori famigliari, «questa va assicurata con riferimento a bacini di utenza di 20mila abitanti in area urbana di 10-15mila abitanti in zona rurale allocando 5 milioni di euro per potenziare la rete esistente».

Infine l'ambiente con emendamenti su Tagliamento e Isonzo, rigenerazione urbana, mobilità lenta e gli "alloggi del pellegrino" lungo i cammini riconosciuti in Friuli Venezia Giulia per accogliere gratis (con un'offerta) coloro che percorrono la regione.

Elisabetta Batic

Transizione ecologica Crédit Agricole «Noi ci siano»

ECONOMIA

PORDENONE/UDINE «Siamo partiti tre anni fa con l'obiettivo di assistere il comparto attraverso un'analisi puntuale che potesse aiutare gli imprenditori nel loro continuo processo rafforzamento e di transizione – ha dichiarato Vittorio Ratto, vicedirettore generale di Crédit Agricole Italia – Dal 2021 il mondo imprenditoriale è stato esposto ad una serie, continuativa e ancora non conclusa, di eventi inattesi, come il Covid-19, l'aumento del costo delle materie prime, la guerra in Ucraina, alluvioni e siccità. A fronte di questi eventi esterni, abbiamo visto sul campo una grande vivacità imprenditoriale da parte di tanti operatori che hanno saputo scommettere ed investire sulle produzioni di qualità, sull'innovazione, sulla produzione di energia pulita. E proprio questo processo di trasformazione che Crédit Agricole Italia intende sostenere anche attraverso l'attivazione di un plafond di 3 miliardi di euro per promuovere la transizione sostenibile con la leva della finanza».

Se nel primo volume della ricerca sono state prese in considerazione le dimensioni finanziarie e organizzative delle aziende agricole, con la tutela della biodiversità che è risultata imprescindibile, nel secondo volume l'analisi progredisce focalizzandosi su Biologico, sostenibilità, transizione energetica, Dop Economy, innovazione e coinvolgimento dei giovani imprenditori nella governance. La fotografia è quella di un mondo proiettato verso un orizzonte di sostenibilità a 360 gradi, nel quale la finanza può agire da innesco e volano per attivare pratiche virtuose nelle attività agricole tradizionali, favorendo gli investimenti sulle energie rinnovabili e la diversificazione delle fonti di reddito.

Nella circostanza, Crédit Agricole Italia, che è da sempre in prima linea supportare la trasformazione e innovazione del settore agricolo, ha annunciato di aver messo a disposizione degli operatori di questo comparto un nuovo plafond di tre miliardi di euro per finanziamenti finalizzati a sostenere i progetti di sviluppo sostenibile.

Cinque Stelle a un bivio, si riapre la battaglia interna

IL MOVIMENTO

PORDENONE/UDINE Tutti con Conte, il "mago di Oz", come lo ha definito Beppe Grillo e ora anche tutti per il terzo mandato, anche chi, in regione, come la consigliera Rosaria Capozzi e la coordinatrice Elena Danielis, quando il governatore Massimiliano Fedriga aveva spiegato che sarebbe disponibile, nel caso ci fosse la possibilità, di fare il terzo mandato da presidente. Resta il fatto che risolta la questione legata alla diatriba tra Grillo - Conte che bloccava il Movimento 5Stelle anche nelle periferie, ora per gli ex grillini del Friuli Venezia Giulia si apre la fase del regolamento di conti interni per capire chi avrà in mano lo scettro del comando. La situazione resta tesa con l'area triestina - udinese che fa capo alla coordinatrice Danielis che ha il supporto della consigliera regionale Capozzi, l'ex consigliere Sergo. la pordenonese Mara Turani e alle spalle ha il senatore Patuanelli che vigila, si ritrova oramai da tempo immemore in rotta di collisione con la zona pordenonese, più movimentista, guidata dal coordinatore provinciale Mauro Capozzella che si è portato tra le sue fila gran parte degli iscritti e pure il coordinatore comunale Marco Grilli. Lettere e contro lettere, accuse e richieste di dimissioni reciproche, sono state scritte e inviate al vertice del Movimento dove Conte, evidentemente impegnato nella guerra con Grillo, ha prestato ben poco interesse. Difficile pensare che anche ora possa intervenire a gamba tesa in regione per una o per l'altra fazione, a fronte del fatto che la prossima primavera si vota per due Comuni importanti (Pordenone e Monfalcone) e quindi l'interesse potrebbe essere quello di preservare la truppa il più completa possibile.

La soluzione, casomai, potrebbe essere un'altra, ossia far decidere agli iscritti. Del resto tra i quesiti che sono stati votati dalla base c'è anche quello che chiede se gli organi di governo interno devono essere votati dagli iscritti o nominati. Facile intuire che ha vinto la prima ipotesi, quindi se pulizia interna ci deve essere, Conte potrebbe ritenere che a farla sia il voto.

C'È DA DECIDERE IL RUOLO DA AVERE ALLE PROSSIME AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA

In ogni caso i problemi restano. Anche se a causa delle fibrillazioni costanti e continue tra il capo del Movimento e la capa del Pd, non si capisce mai se i 5 Stelle staranno insieme nella coalizione di Centrosinistra o correranno da soli, c'è da mettere in campo la strategia per la prossima corsa amministrativa a Pordenone e Monfalcone. Nel capoluogo del Friuli Occidentale la situazione è complessa, perchè le due fazioni in rotta di collisione potrebbero mettere i veri rispettivamente una all'altra. In quel caso i 5Stelle dovrebbero correre da soli con un doppio rischio: il primo riuscire a fare una lista, il secondo non ridursi a percentuali da vecchio prefisso telefonico. Nei prossimi giorni, comunque, si renderà necessario un tentativo di chiarimento per capire soprattutto anche la linea del movimento che per i triestino - udinesi è quella del "no" a tutto (o quasi) come ha ribadito l'altro giorno la consigliera regionale sulla vicenda del Tagliamento, oppure quella più di apertura alle necessità del Nord che è impersonificata da Capozzella.

ldf

COORDINATRICE Elena Danielis guida i 5Stelle regionali

Storia e Mediterraneo L'università di Udine volta una nuova pagina

▶Quinta campagna di scavo al largo del ragusano spuntano i resti di un'imbarcazione del V secolo A.c.

CAMPAGNA DI SCAVI Per l'università di Udine si tratta della quinta parte del progetto

LA SVOLTA

UDINE Ritrovamenti dal «notevole potenziale informativo» sul periodo di passaggio dalla Grecia arcaica alla Grecia classica, un'era in cui tanta parte ebbero anche le colonie della Sicilia. Ecco perché assume particolare rilevanza l'annuncio dato ieri dall'Università di Udine della scoperta di un relitto di imbarcazione datato tra il VI e il V secolo a.C., di due ancore "bizantine" e di quattro ancore litiche avvenuta a sei metri di profondità nelle acque al largo di Santa Maria del Focallo in comune di Ispica nel ragusano, in Sicilia. È il bilancio, per altro, della quinta campagna di archeologia subacquea nell'isola condotta dall'ateneo friulano in collaborazione con la Soprintendenza del Mare della Regione Sicilia. La campagna, inoltre, rientra nel Kaukana Project, un programma di ricerca e studio delle testimonianze storico-archeologiche lungo il litorale tra Ispica, Kaukana e Kamarina, per ricostruirne il paesaggio sommerso e costiero. «Siamo di fronte a una testimonianza materiale dei traffici e commerci di un'epoca molto antica, quando Greci e Punici si contendevano il controllo dei mari, secoli prima che Roma si affacciasse prepotentemente sul Mediterraneo», spiega il coordinatore del progetto Kaukana, Massimo Capulli, docente di archeologia subacquea e navale del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine.

LA SVOLTA TARGATA UD

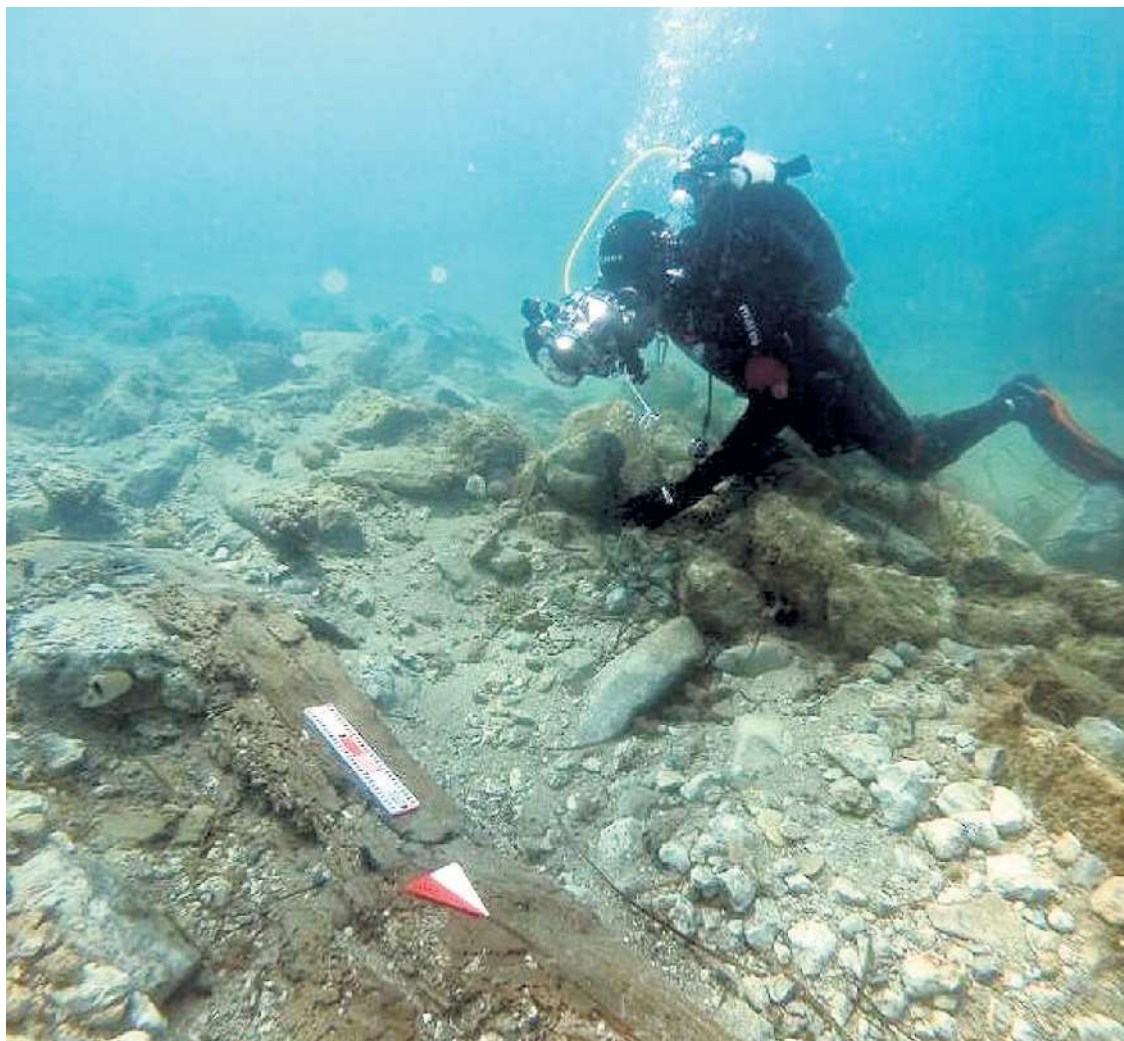
Soddisfazione per il rinvenimento è stata espressa dall'assessore regionale ai Beni culturali della Sicilia, Francesco Paolo Scarpinato. «Questa scoperta - ha considerato – rappresenta un contributo straordinario per la conoscenza della storia marittima della Sicilia e del Mediterraneo». Il sito sommerso di Santa Maria del Focallo si trova sepolto da uno strato frammisto di sabbia e massi. Le ricerche nell'area hanno portato alla parziale messa in luce del relitto del VI-V secolo a.C. sul quale è stato subito avviato lo studio tecnico-costruttivo. A poche decine di metri dal naufragio sono stati osservati anche due nuclei di ancore. Il primo è costituito da non meno di due ancore in ferro che da una prima lettura sono del tipo a "T" rovesciata e databili attorno al VII secolo. Il secondo nucleo è formato da quattro ancore litiche, verosimilmente preistoriche, una delle quali per quanto frammentaria sembrerebbe riconducibile alla tipologia con tre fori, ossia a quella che in origine erano provviste di due marre lignee.

MEDITERRANEO Al largo della Sicilia

«SIAMO DI FRONTE ALLA TESTIMONIANZA DEI TRAFFICI E COMMERCI DI UN'EPOCA MOLTO ANTICA»

LE RICERCHE

La segnalazione del sito dove sono avvenute le ricerche è stata fatta alla Soprintendenza del Mare nel 2022 dall'associazione BCsicilia che aveva realizzato una prima documentazione dell'area. A questa aveva fatto seguito un sopralluogo subacqueo nel giugno del 2023 da parte di Fabrizio Sgroi, responsabile di zona della Soprintendenza del Mare, assieme a Massimo Capulli. Il progetto Kaukana è nato nel 2017 dalla volontà dell'archeologo Sebastiano Tusa, già Soprintendente del Mare e poi assessore ai beni culturali della Regione Sicilia. È stato co-diretto dallo stesso Tusa e Massimo Capulli fino alla tragica scomparsa di Tusa, nel marzo 2019, nel disastro aereo del volo Ethiopian Airlines. Capulli ha proseguito le ricerche negli anni successivi, anche in nome del collega scomparso.

A.L.

PROTAGONISTI Università di Udine e personale della Regione Sicilia

L'osteria è un istituzione «Bisogna tutelarla di più»

TRADIZIONI

UDINE L'osteria in Friuli è sempre stata un'istituzione. Che le istituzioni vere e proprie, a partire dalla Regione, vogliono tutelare. È questo il messaggio lanciato dal presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, al quarantesimo compleanno del Comitato friulano difesa osterie celebrato oggi a Udine al «Vecchio Stallo», sede dell'associazione e regno enogastronomico di Enzo Mancini, da sette anni al vertice dell'associazione.

Mancini, 81 anni, è alla testa del drappello di duecento soci che attraverso l'adesione di una trentina di locali storici tramandano «identità storia e tradizione», come ha riassunto Bordin, prima di consegnare a Mancini la targa d'onore della massima Assemblea legislativa.

«Basta guardare fotografie e insegne del Vecchio Stallo - ha detto Bordin - per capire quanta storia sia passata da qui. Se questi muri potessero parlare racconterebbero vicende e aneddoti, episodi divertenti e momenti tristi, progetti sogni e paure di personalità del passato che tra queste mura, mangiando un buon piatto della tradizione, si sono confidati con gli amici».

Il problema allora è «trasmettere ai giovani tutto questo patrimonio, coinvolgerli e motivarli». «Proprio per questo il Consiglio regionale - ha aggiunto il presidente - è vicino a chi si pone quell'obiettivo: associazioni, volontariato, fondazioni, comitati. Identità, storia e tradizione per noi non sono parole vuote e abbiamo avviato la linea contributiva diretta del Consiglio regionale proprio per aiutare in modo ancora più concreto tutto questo mondo».

DALL'ARCHIVIO Una serata con musica dal vivo al Vecchio Stallo

Elezioni delle Rsu, al voto quasi settecento dipendenti

▶Nelle multiutility a prevalere sono stati i delegati della Cgil Fp

IGIENE AMBIENTALE

UDINE Concluse le votazioni delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) nelle multiutility regionali operanti nel settore dell'igiene ambientale.

Il voto di quasi 400 lavoratori, sugli oltre 700 dipendenti diretti delle aziende coinvolte, ha assegnato ai candidati della Funzione pubblica Cgil la maggioranza assoluta dei consensi, il 54,4% a livello regionale, e dei seggi assegnati (14 sui 25 totali disponibili).

Il rinnovo, sette anni dopo le precedenti elezioni nel comparto, ha riguardato cinque aziende: Net e A&T 2000 in provincia di Udine, Gea a Pordenone, AcegasApsAmga a Trieste, Isontinambiente a Gorizia. Non sono state elette Rsu invece in Idealservice a Gorizia, per il mancato raggiungimento del quorum richiesto, e in Ambiente Servizi a Pordenone, dove non si è votato a causa di un ricorso.

Grande soddisfazione da parte della Cgil, anche in vista delle ormai vicine elezioni delle Rsu negli altri comparti della pubblica amministrazione, previste nella prossima primavera (14-16 aprile 2025).

Una soddisfazione rafforzata dall'esito delle contestuali elezioni dei rappresentanti per la sicurezza (Rls), che hanno visto anch'esse prevalere le liste Cgil, con il 37,9% dei consensi (a seguire la Cisl con il 24,8%, la Fiadel con il 18% e la Uil con il 17,8%).

«Ringraziamo i lavoratori e le lavoratrici che ci hanno dato fiducia e tutti i candidati che si sono messi a disposizione», commenta la segretaria regionale della Fp-Cgil Orietta Olivo.

«È evidente che il lavoro svolto dai delegati sindacali in questo lungo periodo in cui non si erano svolte elezioni è stato apprezzato. Un impegno che prosegue con la stessa determinazione per rappresentare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, non soltanto sul versante economico, ma anche per rivendicare maggiori diritti e migliori condizioni di lavoro». Il segretario generale della Cgil Fvg Michele Piga, da parte sua, sottolinea il significato anche politico del voto, «arrivato – rimarca – pochi giorni dopo la grande partecipazione allo sciopero generale proclamato da Cgil e Uil il 29 novembre». La conferma, per il segretario della Cgil Fvg, «che le nostre rivendicazioni su fisco, salario, pensioni, la nostra lotta per la difesa della sanità pubblica e contro la manovra finanziaria del Governo trovano una larga condivisione trai lavoratori e le lavoratrici anche in questa regione».

SOCIETÀ
Il voto ha riguardato cinque aziende fra cui Net

Primo weekend, in 4mila sulle piste

▶Nonostante fossero aperti solo il 30 per cento degli impianti c'è stata una notevole presenza, segno che la stagione inizia bene

▶Zoncolan il più frequentato, subito dietro c'è stato Piancavallo Per la settimana prossima c'è la speranza di riuscire a fare meglio

SULLA NEVE

PORDENONE Il primo weekend sulla neve si è chiuso con oltre quattromila sciatori nei poli dei Friuli Venezia Giulia. «Nonostante le scarse nevicate – spiega l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini – grazie al lavoro dei tecnici di PromoTurismoFvg durante il weekend dell'Immacolata hanno aperto gli impianti nei poli di Ravascletto - Zoncolan, di Piancavallo, di Tarvisio e di Sappada - Forni Avoltri». E la risposta di turisti e appassionati non si è fatta attendere. «Le premesse della stagione erano già ottime – va avanti l'esponente della giunta diretta da Massimiliano Fedriga - con gli incassi delle prevendite cresciuti del 14% e 8.265 skipass stagionali staccati ancor prima dell'apertura delle piste. I primi due giorni sulla neve hanno confermato questo trend: in totale sono stati 4230 i primi ingressi, nonostante il numero ridotto di piste percorribili». In segnale che se il meteo starà dalla parte degli sciatori potrebbe essere un anno ricco di sorprese per il turismo invernale in Friuli Venezia Giulia.

CHI HA FATTO MEGLIO

Tra i poli, le maggiori presenze nel weekend si sono registrate sullo Zoncolan, con 2110 sciatori. Subito dietro Piancavallo, con 863 primi ingressi. A seguire Tarvisio (725) e Sappada (532). Ad attrarre gli sciatori anche il prezzo, ulteriormente ribassato per via delle aperture limitate: di fatto chi sciava nel fine settimana ha potuto usufruire di una tariffa dimezzata rispetto al costo intero dello skipass. «Quello dei prezzi, ha sottolineato l'assessore Bini - rimane tra i principali punti di forza dell'offerta sulla neve del Friuli Venezia Giulia. Le tariffe sono rimaste invariate rispetto all'anno scorso, compresi tutti i vantaggi per le famiglie, come lo skipass a 10 euro per gli under 20 e la gratuità per la categoria Baby. Il prezzo dello skipass giornaliero per gli adulti è rimasto a 44 euro, che diventano 31 in bassa stagione».

LE NEVICATE

Nonostante il bollettino meteo parlasse di precipitazioni abbinadanti, la neve prevista per la scorsa domanica 8 dicembre, è arrivata solo in parte e ha contribuito ad imbiancare le cime, mentre il fronte nevoso si è concentrato sul bellunese, lambendo la zona del Piancavallo. Un peccato, perchè questo avrebbe senza dubbio incrementato le presenze e invogliato altri ad essere presenti la prossima apertua. «La "cartolina per i turisti in ogni è presente - spiega il referente del Turismo - e le nostre montagne ora si presentano imbiancate». Nei prossimi giorni le temperature si manterranno basse e anzi sono destinate a scendere ulteriormente, permettendo non solo il mantenimento dell'attuale strato di neve sulle piste che sono senza dubbio già battute molto bene, ma anche il proseguo dell'innevamento programmato con i cannoni. Non ci sono, infatti, problemi di acqua, anzi, i laghetti artificiali a sostrengo sono pieni e le operazioni possono andare avanti senza alcun problema. «In questa prima parte della stagione – spiega Bini – i tecnici di PromoTurismoFvg sono al lavoro per creare il "fondo" di neve sulle piste e aumentare man mano le aree sciabili. L'obiettivo è arrivare pronti al weekend del 21-22 dicembre, primo vero banco di prova, quando prevediamo l'arrivo di molti turisti, anche da fuori Regione, in concomitanza con l'avvio delle vacanze di Natale».

L'ASSESSORE BINI: «GRAZIE AI TECNICI ABBIAMO REGALATO LA CARTOLINA INVERNALE»

NUOVE APERTURE

Non sono ancora state indicate le aperture per la settimana appena iniziata. A metà di questa, dopo aver valutato le condizioni meteo, PromoTurismoFvg comunicherà le aperture delle piste per il prossimo weekend. L'obiettivo è di superare il numero di quello appena trascorso che complessivamente ha riguardato il 30 per cento del demanio sciabile a livello regionale.

Loris Del Frate

Meteo

Da oggi sino a venerdì sole, ma occhio al gelo

Da oggi e almeno sino a venerdì tornerà il bel tempo su gran parte della regione, in particolare sul Friuli Occidentale. Saranno giornata comunque fredde, in particolare nelle ore notturne e in quelle della mattina presto. Non mancheranno gelate, anche in pianura che saranno caratterizzate da nottate in cui il termometro scenderà anche di tre, quattro gradi sotto lo zero. Si tratterà, però, in gran parte di freddo secco. Non sono previste, invece,perturbazioni nevose, neppure in alta quota.

SULLA NEVE **È stato il primo weekend sulle piste: quattro le località montane in regione che hanno aperto gli impianti, tra cui Piancavallo**

Fai montano il nuovo gruppo parte da Socchieve

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO Sarà la Chiesa di San Martino di Socchieve la punta di diamante con cui il Gruppo FAI Carnia si presenterà domani pomeriggio, a Tolmezzo. La Direzione Regionale del Fondo ambientale italiano del Friuli Venezia Giulia ha infatti annunciato la costituzione del nuovo Gruppo dedicato al territorio montano, un'iniziativa volta a promuovere e tutelare il patrimonio storico, artistico, culturale e naturale di questa area della regione.

La presentazione al pubblico e alla stampa è fissata per mercoledì 11 dicembre alle ore 18 a Tolmezzo presso la sala multimediale del Centro Servizi Museali (adiacente al Museo Carnico) in via della Vittoria, 4. «L'incontro - spiegano gli organizzatori - sarà un'occasione per illustrare la missione del Fondo per l'Ambiente Italiano e quelle che possono essere le iniziative del gruppo stesso che si propone di diventare un punto di riferimento per la valorizzazione del territorio attraverso eventi, iniziative culturali e progetti di tutela».

Nell'occasione verrà presentato anche il progetto "Luoghi del Cuore", il censimento nazionale che nella nostra regione vede capofila come detto la Chiesa di San Martino di Socchieve, gioiello del patrimonio locale che il FAI intende proteggere e promuovere con il supporto della comunità. È possibile sostenere questo luogo votando online. Si tratta di una vera opera d'arte che sorge su una piccola altura e presenta un importante ciclo di affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo, il maggior pittore carnico del Rinascimento. La chiesa è Monumento nazionale e i recenti lavori di restauro hanno messo in luce tracce di precedenti costruzioni.

DZ

Ladri scatenati: raffica di furti durante il fine settimana

ANCORA COLPI

UDINE Nuova raffica di furti nel fine settimana appena concluso, con un bottino complessivo di circa 10 mila euro. Quattro le denunce presentate ai carabinieri della stazione di Codroipo nel pomeriggio di domenica 8 dicembre, per altrettanti colpi di malviventi avvenuti il giorno precedente. I ladri, dopo aver forzato porte o finestre, sono riusciti a entrare nelle abitazioni e a rubare gioielli e contante. Domenica invece preso di mira il territorio comunale di Palazzolo dello Stella, in questo caso due le "visite" denunciate dai residenti. Per quanto riguarda Codroipo, nel primo caso, una donna di 74 anni residente nella cittadina ma originaria di San Daniele, ha denunciato il furto di monili d'oro per un valore di circa 5 mila euro. Il secondo episodio riguarda un uomo di 69 anni, che ha subito il furto di un paio di orecchini per un valore di 400 euro. La terza vittima, una donna di 70 anni ha segnalato il furto di 200 euro in contanti. L'ultimo caso riguarda un 62 enne che ha perso gioielli in oro per un valore di circa 2mila e 600 euro. I carabinieri stanno indagando sugli episodi, e cercheranno di fare chiarezza anche grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nell'area. A Palazzolo dello Stella invece ladri in azione tra le 17 e le 21 di domenica, prese di mira le case di due residenti, rispettivamente di 52 anni e di 30 anni, i quali hanno denunciato la sparizione di 60 euro e 300 euro tra contanti e valori in oro; i banditi si sono introdotti all'interno delle loro abitazioni dopo aver manomesso gli infissi. Indagano i carabinieri della locale stazione.

Nuova truffa infine denunciata a Udine, con vittima un 32enne di origine albanese: secondo quanto denunciato ai carabinieri il giovane aveva visto un annuncio online per un'auto in vendita, presente su un portale web. L'uomo aveva risposto ad un sms dei venditori che lo hanno convinto a effettuare tre bonifici, per una somma totale di 6mila euro, per compare la macchina. Una volta anticipati i soldi, però, i truffatori si sono dati alla macchia e, dell'auto, nemmeno l'ombra.

SOTTO SOPRA **Ai proprietari non è rimasto altro da fare che denuncaire** (Archivio)

INCIDENTI

Una persona al volante di un'automobile si è sentita male nel primo pomeriggio di ieri, attorno alle ore 14, in comune di Tricesimo, all'altezza del semaforo che affianca il ristorante "Boschetti", lungo la SS 13 Pontebbana che attraverso il centro cittadino. Da quanto ricostruito, sul posto sono giunti i soccorso e il conducente, di 82 anni, è stato rianimato sul posto dagli operatori sanitari; quindi è stato trasportato in condizioni gravissime all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

SCOSSA DI TERREMOTO

E' stata avvertita anche tra le valli del Natisone e lungo il confine tra Tarvisio e Trieste la forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.1, registrata nel cuore della notte in Slovenia: l'epicentro è stato individuato nella zona di Poljane nad Skofjo Loko, a una ventina di chilometri a ovest della capitale Lubiana, a una profondità di 5,2 chilometri. L'evento simico è avvenuto alle 3.37 della notte scorsa ed è stato avvertito anche dai sismografi della rete regionale del Friuli Venezia Giulia, così come dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Non ci sono segnalazioni di danni a persone o strutture.

D.Z.

VERSO IL BIG MATCH
I bianconeri sabato ospitano il Napoli
Biglietti nelle rivendite autorizzate e alle biglietterie dello stadio
Vendita vietata ai residenti in Campania

sport@gazzettino.it

Martedì 10 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

ROTTO L'INCATESIMO «ADESSO DOBBIAMO CONTINUARE COSÌ»

▶Mister Runjaic: «Non è stata una partita facile, altre volte abbia sicuramente giocato meglio, ma oggi serviva fare punti. Siamo stati bravi a segnare quando era possibile»

MONZA

Torna a vincere dopo cinque partite l'Udinese e lo fa ancora nel segno di Lucca, che come in quel lontano 2-0 del 25 ottobre scorso contro il Cagliari segna di testa e apre la strada alla vittoria. Finisce 1-2, come tre stagioni fa, ed è un successo che dà respiro, gioia, serenità, morale e riporta l'Udinese al nono posto in classifica con annesso contro sorpasso all'Inter. I friulani la iniziano con un 4-4-2 finto 4-3-2-1 con Ekkelenkamp jolly in mediana, poi la chiude con il 3-5-2 trovando il guizzo vincente di Jaka Bijol. Il difensore sloveno segna un gol da attaccante consumato proprio su assist dell'olandese ex Anversa e gli oltre 200 cuori bianconeri possono festeggiare nel rientro da Monza.

MONZA 1
UDINESE 2

GOL: pt. 6' Lucca (U); st. 2' Kyriakopoulos (M), 25' Bijol (U).
MONZA: Turati 6; Izzo 6, Pablo Marì 6, Carboni 5,5 (26' st Birindelli 6); P. Pereira 6 (26' st Mota 6), Bondo 7, Bianco 6 (34' st Sensi 6), Kyriakopoulos 6,5; Maldini 5,5 (39' st Maric sv), Caprari 5 (34' st Forson sv); Djuric 6. Allenatore: Nesta 6.
UDINESE (4-4-2): Sava, Ehizibue , Bijol 7, Giannetti, Zemura; Zarraga (1' st Kristensen), Lovric 6,5 (45' st Atta sv), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 6,5 (48' st Abankwah sv); Thauvin 6,5 (31' st Bravo), Lucca 6,5. Allenatore: Runjaic 6,5.
ARBITRO: Maganiello di Pinerolo 6,5.
MOTE: Ammoniti: Caprari, Karlstrom, Bravo. Angoli 10-1 per il Monza.

ALLENATORE Il tecnico Runjaic osserva il match (Ansa)

IL VANTAGGIO Lucca ha appena realizzato il primo gol. La partita è ancora lu

IL MISTER

Kosta Runjaic si toglie di dosso un bel peso e sorride in conferenzas stampa. «Ogni vittoria è importante, ogni punto è importante. A Monza l'Udinese ha vinto una partita molto difficile, di certo abbiamo giocato partite migliori rispetto a questa. Siamo stati bravi a segnare quando c'è stata la possibilità di farlo, sono contento del fatto che siamo arrivati a quota 20 punti. Ora proviamo a fare bene anche nelle prossime partite davanti ai nostri tifosi, compresa la partita di Coppa Italia». Il mister bianconero commenta proprio il cambio di modulo, e di uomini, nel secondo tempo. «La scelta è stata pensata anche per cercare di reggere la pressione del Monza. Avevamo un'idea che nel primo tempo non è funzionata bene, con poco possesso palla. Perciò è stato deciso di cambiare qualcosa. Se ho ritrovato il miglior Lucca? Ha giocato una partita ottima e segnato un gol importante. Ci ha dato una grossa mano pure in difesa e si è sacrificato tanto andando a duellare con tutti. Ma tutta la squadra è stata molto brava a lottare su ogni pallone per riuscire a conquistare questa vittoria. Peccato che a Lucca hanno annullato anche un altro gol per fuorigioco».

IL SORRISO

Le zebrette salgono a quota 20, la metà di quella che da tutti è considerata la quota salvezza, e per questo si può sorridere ma senza guardare troppo in là, anche perché sabato arriva il Napoli al Bluenergy Stadium, e bisognerà fare una prestazione quasi perfetta per provare a mettere in difficoltà la squadra di Antonio Conte. «Sono contento del nostro percorso e dei punti che siamo riusciti a conquistare. Per me conta il percorso e non la classifica. Ripeto che non è stata la no-

LE PAGELLE BIANCONERE

Prestazione quasi da manuale Sono tutti più che sufficienti ma Bijol è il migliore in campo

SAVA 6
E' stato poco impegnato e incolpevole sul gol di Kyriakopoulos, poi nella ripresa si rende protagonista di un intervento decisivo sul colpo di testa di Djuric.

EHIZIBUE 6
A corrente alternata. Nei momenti di difficoltà si è salvato facendo leva sulla sua fisicità. Meglio in fase difensiva, mentre quando ha affondato i colpi quasi mai ha messo in difficoltà l'avversario.

BIJOL 7
Un gol pesantissimo, da attaccante vero, ma lo sloveno esce a pieni voti dalla sfida perché ha pure difeso bene. Ha macchiato la prova con una sola indecisione, sull'incornata di Djuric a metà ripresa che ha sfiorato il gol.

GIANNETTI 6
Benino, non benissimo. Qualche buon anticipo, tempista nel gioco aereo, ma sul gol del Monza per il temporaneo 1-1 ha difeso male su Maldini respingendo sui piedi dell'accorrente Kyriakopoulos che non ha perdonato.

ZEMURA 6,5
Ha confezionato il cross per la testa di Lucca che poi ha trafitto Turati. Una prestazione per il resto lodevole sotto tutti i punti di vista. Non si arresta il suo processo di crescita.

ZARRAGA 6
Si è limitato a svolgere il compitino, ma la sua prestazione è esente da gravi errori.

KRISTENSEN 6
Entra nel secondo tempo, palesa un paio di incertezze, poi via via si riabilita, ha sempre tenuto. Sicuramente è parso migliorato rispetto alla prestazione fornita contro il Genoa.

DIFENSORE Jordan Zemura blocca una azione

LOVRIC 6,5
Il primo gol dell'Udinese scaturisce da un suo recupero nella metà campo dell'Udinese. Lo sloveno ha dato l'anima esaurendo inevitabilmente anzitempo il carburante costringendo Runjaic a sostituirlo.

ATTA sv
Pochissimi minuti per partecipare alla festa dei bianconeri.

KARLSTROM 6,5
Ha tenuto anche sul piano fisico, una prestazione importante macchiata di tanto in tanto da qualche sbavatura . Ha protetto bene la difesa .

EKKELENKAMP 6,5
L'olandese ha ripagato con una gara più che positiva la fiducia del tecnico tedesco. Non ha mai mantenuto una posizione fissa, sovente ha agito in mezzo al campo come da copione.

LA PARTITA NON FINIVA MAI AL TRIPLICE FISCHIO L'ESULTANZA CON IL RINGRAZIAMENTO DOVEROSO A BIJOL

ABANKWAH sv

nga ma già si capisce che l'Udinese può tentare di fare risultato completo

stra miglior partita, siamo stati maggiormente bravi in altre sfide. Dobbiamo continuare a crescere e seguire il nostro percorso". Dopo un inizio fantastico, l'Udinese si è arenata e ora questo successo può rilanciarla anche in alto, ma Kosta Runjaic resta tranquillo con i piedi per terra. "Dobbiamo ragionare gara dopo gara senza pensare troppo al futuro. Non è importante il futuro ma il lavoro che riusciremo a portare avanti nel quotidiano. Lavoro sul presente. L'obiettivo è la prossima partita".

Stefano Giovampietro

OWW, TONFO SENZA SCUSE VERTEMATI: «SBAGLIATO TUTTO»

▸Fa rumore la sconfitta di Livorno
Il coach: «Litigato con il canestro»

▸I timori erano emersi alla vigilia
«Grande dispiacere per i supporter»

BASKET, SERIE A2

Nella pallacanestro ci si deve sempre aspettare di tutto, ma che l'Oww a Livorno potesse vivere una domenica da incubo, beh questo davvero essuno se lo sarebbe aspettato. Men che meno i padroni di casa della Libertas, sfavoritissimi dal pronostico, che hanno affrontato la gara come una "mission impossible" che poi così "impossible" non lo è stata. Al termine dei quaranta minuti con i bianconeri in balìa delle correnti l'unica parola che viene in mente è "imbarazzo". Che è poi lo stato emotivo che deve avere provato lo stesso presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, se è vero che si è sentito in dovere di scusarsi con tutta la tifoseria e in particolare con i cinque ultrà che hanno seguito i loro beniamini in trasferta per assistere a uno spettacolo del genere. Per una squadra come Udine, che punta alla promozione diretta, questa è una secchiata di gelida realtà.

L'ANALISI

Così ha commentato l'head coach Adriano Vertemati: «Innanzitutto è successo che Livorno abbia meritato di vincere questa partita. Ha indubbiamente giocato con più aggressività, con più intensità e a un certo punto anche con estrema fiducia. Era una partita che temevamo. Sapevamo il momento della Libertas. Noi abbiamo litigato con il canestro, abbiamo sbagliato l'approccio sia dal punto di vista offensivo che difensivo e non siamo mai entrati in partita. Siamo molto dispiaciuti - ha sottolineato il tecnico - perché io credo che ci eravamo allenati molto bene in settimana, ma non siamo riusciti a far fruttare questo lavoro poi in campo: ci è scappato Banks, ci è scappato Hooker, dopo di che sono entrati in partita tutti loro. Siamo dispiaciuti per noi stessi, per il club e per i tifosi che sono venuti fino a qui però è un dispiacere che non risolve niente ma che comunque ci portiamo a casa forte». Che cosa insegna questa sconfitta? «Che questo campionato è così: che quando una squadra mette molta più energia e fisicità dell'altra sin dall'inizio, non importa il ranking, non importa il nome dei giocatori, non importano il nome dell'allenatore o del club: la puoi perdere. Più che insegnarcelo però ce lo ricorda, dato che lo sapevamo già. Mi preoccupava il fatto che venissimo da alcune partite che avevamo vinto troppo facilmente e quindi mi aspettavo che potessimo soffrire un impatto di un certo tipo come in effetti è avvenuto. Dobbiamo essere sempre tirati a lucido mentalmente oltre che tecnicamente».

L'ANALISI In casa Old Wild West partono i "processi" dopo la sconfitta

L'OWW UDINE TORNERÀ SUL PARQUET VENERDÌ IN CASA CONTRO RIETI

NUMERI

I risultati della quindicesima giornata di serie A2: Gesteco Cividale-Avellino Basket 85-90 dlts, Assigeco Piacenza-Flats Service Fortitudo Bologna 80-70, Tezenis Verona-Banca Sella Cento 84-59, Ferraroni JuVi Cremona-Unieuro Forlì 74-79, Real Sebastiani Rieti-Elachem Vigevano 79-67, Valtur Brindisi-Gruppo Mascio Orzinuovi 88-83, Hdl Nardò-RivieraBanca Rimini 67-82, Carpegna Prosciutto Pesaro-Reale Mutua Torino 103-96 dlts, Acqua San Bernardo Cantù-Wegreenit Urania Milano 81-51, Libertas Livorno-Old Wild West Udine 85-60. Classifica: RivieraBanca 26; Gesteco, Old Wild West 22; Acqua San Bernardo 20; Unieuro, Real Sebastiani, Wegreenit, Tezenis 18; Avellino, Gruppo Mascio, Flats Service, Reale Mutua 14; Valtur, Carpegna Prosciutto 12; Ferraroni, Livorno 10; Elachem, Banca Sella, Hdl Nardò 8; Assigeco 6.

Domani si giocano i quattro recuperi del tredicesimo turno di andata: Hdl Nardò-Gesteco Cividale (ore 20.30, arbitreranno Valerio Salustri di Roma, Paolo Puccini di Genova e Mauro Davide Barbieri di Roma), Acqua San Bernardo Cantù-Ferraroni JuVi Cremona, Banca Sella Cento-Avellino Basket ed Elachem Vigevano-RivieraBanca Rimini. L'Oww tornerà invece in campo venerdì al palaCarnera per affrontare la Real Sebastiani Rieti nell'anticipo televisivo della 16. giornata alle 20.45.

Carlo Alberto Sindici

La "Malignani" conta 57 titoli Festa e premi

ATLETICA

Si è tenuta il 7 dicembre, all'interno del Palaindoor di Paderno, la cerimonia di premiazione della stagione 2024 della società di Atletica Malignani Libertas Udine. Il più antico sodalizio di atletica leggera della città di Udine, fondato nel lontano 1959, ha organizzato il consueto evento per ripercorrere i risultati più importanti di questo 2024, assegnando ben 57 premi alle atlete e agli atleti di tutte le categorie che si sono distinti durante la stagione, sia invernale che estivi, salendo sui gradini più alti del podio in regione e non solo. I più applauditi al termine della cerimonia sono stati gli atleti che hanno vinto il titolo nazionale o hanno indossato la maglia azzurra, a partire dalla pesista Giada Cabai che anche difeso i colori azzurri ai Mondiali under 20 di Lima, in Perù, oltre ad essere arrivata seconda assoluta agli italiani indoor e essersi laureata campionessa nazionale juniores. È stata una grande stagione anche per l'esordiente Elettra Bernardis, che come la collega ha vinto il titolo di categoria, questa volta allieve e che ha difeso i colori azzurri agli Europei Under 18 di Banska Bystrica in Slovacchia. Fra i più titolati non poteva mancare anche il "solito" Alberto Nonino, il decatleta udinese oltre a vincere il titolo under 23 nel decathlon è anche arrivato sul terzo gradino del podio nel campionato italiano, sempre under 23, di salto con l'asta. «È stata un'annata di grandi soddisfazioni, abbiamo sforato il tetto dei 450 tesserati e colto risultati importanti puntando come sempre sulle giovani e i giovani del nostro territorio», ha commentato il presidente della società Dante Savorgnan. «Abbiamo colto successi con le nostre squadre ai societari, con la splendida promozione in serie A Bronzo delle ragazze, ma anche alcuni importanti titoli individuali. Stiamo lavorando per un 2025 allo stesso livello e per questo ringrazio gli sponsor Danieli spa e Banca 360 che appoggiano con grande impegno le nostre attività».

Una sgroppata a tutto campo in pieno recupero in cui ha sfiorato il gol.

THAUVIN 6,5

Più continuo rispetto alle precedenti gare post infortunio. Sta tornando il Thauvin di inizio campionato, che crea e conclude. La luce dei bianconeri. Si è visto anche in difesa come sa fare il capitano vero.

BRAVO 6

Una ventina di minuti in cui ha messo in mostra una buona tecnica di base.

LUCCA 6,5

Qualcuno lo aveva messo in discussione. Lui ha risposto con una gara più che buona, non soltanto per il gol segnato sfruttando il suo marchio di fabbrica, l'abilità nel gioco aereo. Ha sbagliato qualche conclusione abbastanza facile, ma si è sacrificato anche in un dispendioso lavoro difensivo.

RUNJAIC 6,5

In campo si è vista per lunghi tratti una squadra viva. Le sue scelte tecniche sono state tutte azzeccate, anche quelle tattiche. Ora l'Udinese può guardare con fiducia alla sfida al Bluenergy Stadium di sabato contro il Napoli.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

GOVERNO DEL CALCIO

L'assemblea della Lnd friulana nomina i candidati

Lega Nazionale Dilettanti, assemblea ordinaria del Comitato regionale del Fvg. Appuntamento oggi, alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sede di Palmanova. Ci sono da designare i candidati alla carica di consigliere federale su base territoriale e quelli nazionali.

IN RIPRESA A sinistra alcune fasi di gioco del match tra il Muggia e il Tamai, finito con una manita ospite; in alto il tecnico del Tamai Stefano De Agostini

TAMAI E FIUME BANNIA IL VENTO DELLA RINASCITA

▶La "manita" delle Furie rosse innesca la squadra data da tutti per favorita

▶I neroverdi hanno trovato continuità Fontanafredda-Sanvitese, scia al veleno

CALCIO, ECCELLENZA

Cambiata la testa della classifica, mutano anche le sorti pordenonesi? Il Fontanafredda è costretto ad abdicare e il suo posto davanti a tutti è preso dal San Luigi. I rossoneri restano sotto di un punto (27), avvicinati dal Kras (26) e dall'abbinata Muggia – Sanvitese (25). Le deflagrazioni più rumorose, comunque, arrivano dalle retrovie. In sordina pareggia il Casarsa e continua la serie negativa dopo il cambio allenatore. Sabato ha lanciato quattro urla di gioia il Maniago Vajont, superato il Chiarbola Ponziana e con la guida affidata a Damiano Bari subito impattante. A far meglio è stato il Tamai proprio in casa del Muggia, capace di mostrare una "manita": se siano le nuove impronte digitali resta da vedere.

TORNA A SINISTRA

Il Fiume Veneto Bannia vince a Fagagna e rimette piede nella prima metà della graduatoria. La situazione è intermedia, in attesa di consolidamento. «Loro hanno palleggiato bene – commenta Massimo Muzzin - mostrando come noi delle difficoltà in zona gol. Da parte nostra siamo riusciti a riportare palla sulla metà campo loro, pur con tanti errori». In evidenza i marcatori, come pure l'estremo difensore neroverde. «Rossetto ha fatto un paio di parate chiave – conferma – anche se loro hanno attaccato con disordine. Come tante volte già viste quest'anno, le partite si decidono sugli episodi, a favore o contro che siano». Quella del Fiume Veneto Bannia è una risalita? «È il quarto risultato di fila, speriamo di aver intrapreso un abbrivio decente – risponde Muzzin - sapendo di dove migliorare ancora molto. Da salvare intanto ci sono la fisicità e la capacità difensiva, mentre resta da rivedere un po' di tranquillità che condiziona le proprietà tecniche». È un caso che raccogliete più fuori casa? «È una fatalità, forse perché lontano dal nostro campo ci difendiamo meglio. La mia chiave di lettura adesso è che c'è tanto da lavorare – completa il discorso il tecnico - e mi piace la solidità difensiva. Sullo sviluppo del gioco abbiamo strada da fare, anche per mettere in condizione gli attaccanti di avere più palloni puliti da spingere dentro. Intanto guardiamo la classifica con meno apprensione, in un campionato ancora indecifrabile».

TECNICO Massimo Muzzin

ECHI DAL DERBY

«C'è solo da descrivere la rabbia – è il commento di Massimo Malerba dopo il confronto pareggiato oltre i minuti di recupero – ma è una cosa indescrivibile. Sono senza parole, la partita non serve commentarla, come prendere gol al 97' su recupero di 6', dopo un'espulsione inventata e quant'altro». La partita con la Sanvitese merita di essere commentata, per tutto quello che è stata. «I ragazzi sputano sangue tutta la settimana, ci impegniamo, facciamo le cose come devono essere fatte, la società non ci fa mancare niente, poi rovinano le prestazioni con queste cose. La prestazione è stata fatta, sono orgoglioso dei miei ragazzi, ma sono due punti buttati al vento non per demerito nostro». Più serafico è il collega Gabriele Moroso. «Abbiamo fatto una buona partita – è l'opinione dell'allenatore della Sanvitese – contento della prestazione. Chiaro che sapevamo l'indice di pericolosità loro nel reparto offensivo, quando hanno avuto l'occasione ci hanno punito. Siamo andati sotto, abbiamo avuto un momento di sbandamento. Con onestà riconosco che hanno avuto l'occasione per fare il 3-1 a un quarto d'ora dalla fine». Poi? «Dopo ci abbiamo creduto e può succedere di tutto. Sono molto contento di aver agguantato il pareggio alla fine, segno di anima, orgoglio e di una squadra che lotta fino all'ultimo».

Roberto Vicenzotto

I ramarri sgasano inseguitori lenti Prima, Pasiano ok

CALCIO DILETTANTI

Promozione, turno numero 13. Le ormai ex seconde fanno il gioco del Nuovo Pordenone che continua così ad allungare il passo. Sale ai piedi del podio il Calcio Aviano che vede, per la seconda volta di fila, Xavier Fox (classe 2006) nel ruolo di mattatore. In Prima, dopo 11 tappe del giro finite in archivio, continua il braccio di ferro tra Teor (primo) e Union Pasiano (secondo). Intanto la Virtus Roveredo di Filippo Pessot aggancia il Vivai Rauscedo Gravis targato Antonio "Toni" Orciuolo sull'ultimo gradino del podio. Dalla parete opposta della classifica la Sacilese di Graziano Morandin fa suo il derby con l'altra anima del Giardino della Serenissima e l'arpiona sull'ultima scottante sedia della retrocessione. In Seconda, sulla medesima lunghezza, ribaltone in vetta. Perde sul campo, per la prima volta in stagione, il Vallenoncello che in classifica generale è costretto a lasciare lo scettro allo Spilimbergo. Un rovescio, quello gialloblu, per mano del Rorai Porcia che, al pari della neo capolista, non ha ancora conosciuto l'amaro della sconfitta. Dalla parte opposta "risorge" il Prata Calcio che stende il Ceolini e si porta fuori dalla zona calda. Vittoria anche per il Sarone 1975-2017 che, nell'anticipo, supera di schianto la Pro Fagnigola. Sugli scudi il giovane centrocampista Davide Zampirollo (classe 2007) arrivato in estate via Fontanafredda, che apre la girandola dei gol. Infine, in Terza le damigelle Montereale Valcellina e Sesto Bagnarola accorciano sul leader Cavolano costretto alla divisione della posta dall'Under 21 del Nuovo Pordenone.

PROMOZIONE

Il Nuovo Pordenone di Fabio Campaner mantiene l'imbattibilità e porta a 9 i successi. Cambio inseguitrici per i Ramarri che adesso vedono secondo il Tricesimo (25) dall'altezza dei loro 30 punti. La Bujese rallenta e scivola al terzo posto (24). Il Corva fa peggio. Cade a Marano e scende dal podio (23), arpionato dal Calcio Aviano con Mario Campaner al timone. Turno relegato ai ricordi con il fattore campo ribaltato. Sono state ben quattro le vittorie esterne, due quelle tra le mura amiche e un pareggio. Al minimo - o quasi - le realizzazioni che si sono fermate a 14. Otto quelle in trasferta. Nel settimo turno ci segnati 9 gol (3 quelli tra le mura amiche) con sempre 4 vittorie in trasferta, 2 pareggi e un solo exploit tra le mura di casa.

LE ALTRE

In Prima rimangono imbattuti il re Teor (29 punti) e l'immediata inseguitrice Union Pasiano che ribatte colpo su colpo (25). Fa saltare il banco la cenerentola Unione Basso Friuli che rifila tre gol al Vivai Rauscedo Gravis terzo a 21. Per gli uomini di Orciuolo si tratta della quarta battuta d'arresto. Per gli avversari della prima vittoria. In zona rossa, oltre all'Unione Basso Friuli che chiude, in ordine crescente Vigonovo (7), San Leonardo e Pravis (9), Liventina San Odorico e Sacilese (10) con quest'ultima attualmente prima salva grazie al derby appena vinto. Giornata archiviata senza alcun pareggio: cinque le vittorie in casa, due in esterna per un totale di 22 gol. Un "bottino" uguale a quello del secondo turno. In Seconda, nella parte alta della classifica ribaltone e podio compresso. Neo leader Spilimbergo (25), Vallenoncello (24), Valvasone Asm e Rorai Porcia 23. Ai Piedi Ceolini (20). Un unico pari, tre vittorie interne a altrettante in trasferta: 25 i gol realizzati. Il picco alla seconda giornata con 33 reti. Il Terza la cenerentola Varmese (6) costringe il Maniago al pari. I coltellinai (20) scendono dal terzo gradino dove si siede il Sesto Bagnarola (22), sorpassati anche dalla Vivarina (21).

Cristina Turchet

Chions, così la salvezza diventa utopia. Brian, un sospiro

▶I verdetti del derby Moras: «Ci aspettano i turni più difficili»

CALCIO, SERIE D

Torna il brutto Chions, quello apatico. «La squadra che non entra in partita», per dirla come si esprime Alessandro Lenisa. Un'accozzaglia senza mordente, per esprimere quanto gettato sull'erba del Teghil di Lignano. Non è la prima volta e sì che non si trattata di un torneo estivo di riviera con premi eno-gastronomici in ballo. C'era il derby regionale contro il Brian, che metteva a disposizione punti salvezza contro un avversario in serie negativa e da avvicinare. Ha vinto la squadra di Alessandro Moras, con merito. La finestra di mercato è aperta, non è detto lo siano ancora i portafogli dirigenziali. Movimenti fra entrate e uscite se ne contano a decine anche in questa stagione. Di adeguati al mantenimento della categoria forse una manciata o poco più. Salvatori della patria comunque non ne arrivano, è dalle "risorse" che già ci sono che serve venga profuso molto di più. Altrimenti, proseguendo così, di spalancato c'è il portone gialloblu verso l'Eccellenza.

Il purliliese Alessandro Moras dispensa positività, specialmente ripensando a quanto prodotto dai suoi giocatori. «Sento di fare loro i complimenti – commenta la guida tecnica del Brian Lignano – perché sono stati bravissimi contro il Chions, per spirito e per atteggiamento, come pure per qualità tecniche messe in campo. Solo complimenti». Dopo un periodo negativo e prima di affrontare le prime della classe, è una vittoria corroborante. «Affronteremo due corazzate, ma ce la giocheremo come sappiamo con le nostre armi. Venivamo da un periodo difficile, ma le prestazioni c'erano state. Con il Montecchio avevamo avuto cinque minuti di black out. Contro il Chions ancora meglio, abbiamo disputato una partita in cui i ragazzi sono stati davvero bravi». Far giocare l'ex gialloblu Bolgan insieme al principe Ciriello ha pagato. «Ho sacrificato qualche altro giocatore importante. Stavolta avevo una panchina "pesante", con elementi che solitamente giocano, ma è un campionato lungo», considera Moras.

CALCIO, SERIE Il Chions non riesce a trovare punti salvezza

Erano a pari e rimangono con gli stessi 21 punti Cjarlins Muzane e Portogruaro. Se non c'è stato lo slancio verso l'alto della formazione di Zironelli, è arrivato perlomeno il terzo risultato utile consecutivo, dopo un paio di vittorie. A guardare i punti raccolto fuori casa, il club risulta addirittura quinto nella parziale classifica. Quintultimo, invece, per quanto racimola nel proprio stadio Dalla Ricca, il Cjarlins Muzane resta incompiuto. Domani ci sarà il completamento della partita con l'Adriese, sospesa per la morte di Sante Longato, direttore generale veneto.

Ro.Vi.

TINET REGINA D'INVERNO? ECCO LE TAPPE DEL SOGNO

▶Mancano due partite al giro di boa e Prata rimane saldamente prima

▶Macerata prossimo ostacolo in trasferta Coach Di Pietro: «Un grande carattere»

VOLLEY, SERIE A2

La Tinet convince, vince e conserva il primato in classifica dell'A2 maschile di volley a quota 25. Sesta "vittima" di una striscia positiva che dura da inizio novembre è stata l'Aversa (3-1). Tutto questo dopo aver messo al tappeto Cantù (3-0), Abba Pineto (3-1), Emmas Villas Siena (3-1), Cuneo (3-1) e Aci Castello (3-2). Ora il Prata "rischia" di vincere il platonico titolo di regina d'inverno, quando mancano due partite al giro di boa: a Macerata (il 15 dicembre) e in casa con il Fano (22).

IL PUNTO

«Abbiamo disputato un'ottima partita - afferma con il sorriso sulle labbra coach Mario Di Pietro - a livello tecnico la squadra ha giocato molto bene per due set, poi si è bloccata nel terzo. Abbiamo ricevuto meno bene di altre volte ma c'è da dire che questa squadra ha un carattere pazzesco: dopo aver perso il terzo parziale, nel quarto siamo ripartiti con tranquillità giocando come sappiamo aggiudicandoci una splendida partita davanti ad un pubblico eccezionale, che ci emoziona sempre. La nostra forza è il gruppo. I ragazzi si danno una mano reciproca in campo. Anche chi sta in panchina ha il merito di questi risultati. Ora ci aspetta una settimana di lavoro intensa in quanto andiamo nelle Marche, a Macerata, che seppure staziona nella parte bassa della graduatoria rappresenta sempre un pericolo». È stato lo schiacciatore Marcin Ernastowicz ad aggiudicarsi il premio di miglior giocatore della partita. Per il polacco una prestazione di sostanza che lo ha visto mettere a terra 17 palloni con il 58% di positività, due muri, un ace e percentuali di positività in ricezione che veleggiavano verso il 60%. Non solo. Lo stesso "martello" Kristian Gamba ha stravinto la sfida tra opposti con Matheus Motzo mettendo a segno 23 punti contro i 15 del brasiliano in forza alla squadra campana.

PROTAGONISTA

«Nella seconda metà del terzo set ci siano rilassati troppo - ammette l'mvp di giornata - i casertani hanno cominciato a servire veramente bene, tanto che hanno vinto il parziale. Sono molto orgoglioso per come siamo entrati in campo nel quarto e decisivo segmento, con una forza mentale straordinaria. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo vinto la partita. Giochiamo bene insieme e il lavoro che facciamo in palestra ci premia. Nelle ultime due partite del girone di andata dobbiamo rimanere concentrati e forti se vogliamo rimanere ai vertici».

Risultati 11. giornata: Tinet Prata - Evolution Green Aversa 3-1, MA Acqua San Bernardo Cuneo - Banca Macerata Fisiomed MC 3-1, Emma Villas Siena - OmiFer Palmi 3-0, Consar Ravenna - Campi Reali Cantù 3-0, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Abba Pineto 3-1, Delta Group Porto Viro - Conad Reggio Emilia 2-3, Smartsystem Essence Hotels Fano - Cosedil Acicastello 3-1.

LA GIOIA Il gruppo della Tinet Prata dopo l'ennesima vittoria nel campionato di Serie A2: ora la squadra punta alla conquista del titolo di campione d'inverno nel torneo

IL POLACCO ERNASTOWICZ: «ORGOGLIOSO DELLA NOSTRA FORZA MENTALE»

Classifica: Tinet Prata 25 punti, Gruppo Consoli Sferc Brescia 24, Consar Ravenna 23, MA Acqua San Bernardo Cuneo 20, Evolution Green Aversa 19, Delta Group Porto Viro e Cosedil Aci Castello 18, Emma Villas Siena 16, Smartsystem Essence Hotels Fano 15, Abba Pineto 14, Conad Reggio Emilia e Campi Reali Cantù 12, Banca Macerata Fisiomed MC 10, OmiFer Palmi 5.

Prossimo turno: Banca Macerata Fisiomed MC - Tinet Prata, Cosedil Acicastello - Consar Ravenna, Evolution Green Aversa - Campi Reali Cantù, Conad Reggio Emilia - OmiFer Palmi, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Delta Group Porto Viro, Smartsystem Essence Hotels Fano - Emma Villas Siena, Abba Pineto - MA Acqua San Bernardo Cuneo. Nazzareno Loreti(foto allegate) Tinet battuta anche l'AversaKristian Gamba al centro.

Nazzareno Loreti

Sistema Rosa con il brivido Vince "solo" all'overtime

PORDENONE	75
JUNIOR S. MARCO	69

SISTEMA ROSA BENPOWER PORDENONE: Barzan 6, Zoffi 3, Bomben 11, Moretti 10, Amadeo, Crovato 6, Lazzari 11, Chukwu 28, Casetta, Ago non entrato. All. Gallini.

JUNIOR SAN MARCO: Alfier, Orvieto 9, Borsetto, Marcon 7, Chicchisiola 8, Salmaso 4, Regazzo 11, Siviero 8, Mattiuzzo 10, Pierini 3, Versuro 9, Feltrin n.e.. All. Augusti.

ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Antoniolli di Pordenone.

NOTE: parziali 15-20, 25-40, 43-52, 65-65. La partita è stata decisa dopo lo svolgimento di un tempo supplementare in virtù del pareggio al termine del quarto quarto.

BASKET FEMMINILE

Diciamo pure che la Benpower Pordenone questa partita se l'è complicata da sola nel corso di un primo tempo che le ragazze di coach Bepi Gallini hanno affrontato in maniera troppo molle e con non poche distrazioni in difesa. In ritardo di quindici lunghezze all'intervallo (e finite sotto anche di diciassette), ecco però che nella ripresa scatta qualcosa nelle padrone di casa, che cominciano a fare sul serio e completano la rimonta nel quarto periodo grazie alle triple di Zoffi, Barzan e Lazzari (due). Avanti di cinque, sul 59-54, vengono però riagganciate da Chicchisiola che trascina il match a un supplementare che verrà deciso da Moretti, Chukwu e Lazzari. La Polisportiva Casarsa ha invece battuto la Pallacanestro Bolzano col risultato di 55-51 (parziali di 19-6, 34-23, 45-38) al termine di un confronto che ha condotto dall'inizio alla fine. Miglior marcatrice tra le ragazze naoniane la solita Susy Furlan: 13 punti per lei, uno in più di Giorgia Del Ben.

C.A.S.

Tavella, una vittoria che dà morale La Coppa Italia in archivio con 5 gol

HOCKEY

Bella vittoria dell'Autoscuola Tavella (5-3, 4-0 nel primo tempo) nell'ultima partita di Coppa Italia di hockey su pista. I gialloblù hanno inseguito con determinazione e lucidità questa affermazione, costruita soprattutto nella prima frazione di gioco grazie a un Enrico Zucchiatti scatenato, tanto da mettere nel sacco ben quattro reti. Nella ripresa poi Simone Sergi ha arrotondato il risultato sul 5-0. È arrivato poi un calo di rendimento dei locali e complici due errori e un episodio sfortunato, il Roller si è rifatto sotto grazie alla doppietta dell'ex Marco Del Savio e un gol di Diego Tonon. Il Pordenone negli ultimi minuti ha saputo gestire bene in vantaggio anche se i vicentini hanno creato più di qualche insidia, che però non è riuscita a guastare la festa ai gialloblù. All'andata, nello scorso mese di ottobre, la sfida terminò in parità (3-3). Due mesi dopo i naoniani hanno conquistato i tre punti in palio, un'affermazione utile soprattutto per il morale, non per la classifica, in quanto ormai matematicamente estromessi dal turno successivo. Da rilevare che nelle file del Roller oltre a Del Savio hanno giocato altri due ex gialloblù: il portiere Alessandro Ferronato e l'esterno Filippo Pilati. Ora la squadra si preparerà con serenità e impegno al campionato di serie B che esordirà il 25 gennaio prossimo al Pala Marrone, con il Breganze. Alla fine sarà l'Hockey Bassano ad accedere al turno successivo di Coppa Italia, grazie al pareggio ottenuto (6-6) con il Montecchio Precalcino, dopo una partita particolarmente combattuta e incerta. Nell'altra gara Il Teleamedical Sandrigo ha superato a Bassano (3-1) il Roller A. La classifica finale: Hockey Bassano 21 punti, Montecchio Precalcino 18, Roller Bassano B 16, Tavella Pordenone 12, Sandrigo 11, Roller Bassano A 4.

GIOVANILI

Ci sono voluti quasi 40 minuti al Montecchio Precalcino per piegare (1-3) l'under 17 del Pordenone combattivo e molto attento in difesa, ma meno efficace in attacco. Applausi per Lukas Feletto, che ha difeso con carattere la porta naoniana, mentre la rete gialloblu è merito di una bomba da centro pista di Andrea De Cianni. La legge dell'ex ha determinato invece il risultato degli under 13. E' stata infatti Alba Lodesani, pordenonese in prestito al Bassano femminile, a decidere l'avvincente il confronto al Pala Marrone (0-1). Tra gli under 11 i gialloblù hanno costruito tanto e bene, ma hanno faticato a segnare. Così il Sandrigo ha vinto per 5-1 (a segno Sebastian Frigiotti). Una lezione preziosa per una squadra che dimostra di crescere.

Na.Lo.

Portomotori con la Bcc La pallacanestro cittadina si rafforza e punta in alto

BASKET, SERIE B

A Pordenone, nella sede di viale Venezia di Portomotori, storico Gruppo del settore automotive, è stata ufficializzata la partnership con il Sistema Basket Pordenone. Presente il direttivo di Portomotori, gli amministratori delegati Andrea Zuin ed Emanuela Zuin, e Davide Gonzo, presidente del Sistema Basket Pordenone. Solidarietà, crescita giovanile e sostegno al territorio: questi i valori comuni e i temi condivisi su cui si fonda il rinnovo del sodalizio con la squadra di basket della città. Sbp infatti, oltre alla prima squadra, è vivaio di un settore giovanile di assoluto livello. La società è attiva e attenta a coprire tutte le categorie dai più piccoli fino agli under 19. Professionismo, attività sportiva dedicata ai ragazzi e inclusività: la società si occupa trasversalmente di basket dedicando molte energie al mondo dei giovanissimi per dare l'opportunità a tutti di vivere la pallacanestro in città anche ad alti livelli. «Una partnership che per la nostra azienda non è solo una sponsorizzazione ma un supporto in termini di valori sociali e di eccellenza per il territorio che il Sistema Basket Pordenone rappresenta», afferma Andrea Zuin. «Sbp è una grande volano di comunicazione e traino per il brand della città di Pordenone e per l'intera area». Per l'occasione, è stata svelata l'auto Ambassador personalizzata con il brand della squadra: una Peugeot 3008 che non passerà inosservata ai sostenitori del team biancorosso che, in questa stagione appena iniziata, sta collezionando grandi risultati. «Siamo entusiasti di rinnovare questa importante partnership con Portomotori, un gruppo che condivide appieno i nostri valori di solidarietà», afferma Davide Gonzo.

Cultura & Spettacoli

DIRETTORE DELL'ORCHESTRA
Volodymyr Sheiko, nato nel 1962 a Kharkiv è un premiato artista ucraino, direttore dell'associazione "Music," e, da quasi vent'anni della Ukrainian Radio Symphony Orchestra.

Il maestro Eddi DeNadai: «Nel programma musiche di Camille Saint - Saëns Emmanuel Chabrier, danze tipiche ucraine e l'immancabile finale con Strauss»

Concerto di fine anno con lo sguardo a Kiev

CONCERTO

Sarà l'Orchestra sinfonica della Radio nazionale ucraina di Kiev, diretta da Volodymyr Sheiko, a offrire la possibilità di finire in musica, fra le atmosfere romantiche ottocentesche il 2024, martedì 31 dicembre, alle 16, al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone.

Solista, al violino, la musicista ucraina Bogdana Pivnenko, conosciuta internazionalmente come la "Paganini in gonnella", che, afferma Franco Calabretto, uno dei due curatori, assieme al maestro Eddi De Nadai, «oltre ad essere una apprezzata virtuosa dello strumento, è considerata come una specie di artista della Patria per la sua instancabile attività di divulgatrice delle composizioni di autori ucraini», ma che è anche un'attivista in senso lato per la difesa della sovranità ucraina, avendo dato il suo appoggio anche a campagne di raccolta fondi.

SCELTA DI CAMPO

«La 44esima edizione del Concerto di fine anno, promosso dal Cicp - Centro iniziative culturali Pordenone con il Centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi, è ormai un appuntamento storico della città di Pordenone. Noi ospitiamo orchestre ucraine ormai da diversi anni, quest'anno abbiamo avuto la fortuna di poter avere con noi quella della Radio Nazionale di Kiev, un'orchestra di altissimo livello la cui presenza è assolutamente significativa per il momento che tutti noi stiamo vivendo, con la guerra ai confini dell'Europa. Fortunatamente la radio e le televisioni nazionali sono ancora attive e riescono ancora a fare produzione culturale e musicale, in questo caso».

KIEV Orchestra sinfonica della Radio nazionale ucraina, diretta da Volodymyr Oleksandrovych Sheiko

RUSSI BANDITI

Nel programma di questa orchestra sono ovviamente "banditi" gli autori russi, ma il programma è ugualmente vario e adatto a una circostanza come il benvenuto al nuovo anno. «Io e Franco Calabretto cerchiamo sempre di variare un po' i programmi - spiega De Nadai - e, siccome per tanti anni abbiamo avuto sempre Strauss, Čajkovskij, quest'anno, siccome la proposta dell'Orchestra di Kiev partiva dal Concerto per violino n. 3 in si minore di Camille Saint-Saëns (1835-1921), abbiamo pensato di corredarlo con dell'altra musica francese di grande effetto, adatta per il periodo delle festività. Emmanuel Chabrier (España - Rapsodia per orchestra) e George Bizet (Suite dalla Carmen) sono, infatti, autori che guardano al colore folclorico e popolare.

FINALE CON STRAUSS

Il gran finale ritorna a Strauss con pezzi famosi, fra cui Trisch-Trasch Polka, Auf der Jagd Polka e il celeberrimo walzer An der schönen, blauen Donau (Sul bel Danubio blu), ma fra queste due parentesi abbiamo chiesto all'orchestra ucraina di inserire anche dei brani della tradizione ucraina. C'è una piccola suite di danze ucraine che è un canto beneaugurante per il nuovo anno».

Franco Mazzotta

Emanuelli al Pileo

Testimonianze di donne che si amano

Lo scrittore Roberto Emanuelli presenterà il suo nuovo libro "Donne che si amano" giovedì, alle 20.30, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone (in via Cesare Battisti, 53). Autore best seller che negli anni ha fatto del dialogo diretto con le lettrici uno dei suoi punti di forza, Emanuelli prende le mosse dal precedente "Ora amati" e pubblica, per Sem, "Donne che si amano. Pensieri di donne in rinascita", dando voce alle testimonianze dirette di donne "in rinascita", che si sono lasciate alle spalle vissuti problematici e relazioni sentimentali in cui, nel passato, si sono annullate per l'altro. Il tema è più che attuale, le voci narranti sono femminili, ma per la prima volta l'autore parte da una sua esperienza personale e lo dichiara apertamente nell'incipit.

ATTORI Matteo Sgobino, Nicoletta Oscuro e Manuel Buttus

"Se non avessi più te" violenza fra i banchi

TEATRO

"Se non avessi più te...", spettacolo teatral-musicale rivolto ai ragazzi delle scuole superiori, scritto da Manuel Buttus, con lo stesso Buttus, Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino, andrà in scena, oggi e domani, alle 11.15, prima al Capitol di Pordenone e poi nell'auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento. Quello di Buttus è un lavoro che prova a fare i conti con le ragioni per cui gli uomini temono così tanto di sentirsi "depotenziati", e che si interroga sul perché alcuni di loro arrivino a uccidere una donna proprio perché "donna".

La scrittura scenica del Teatrino del Rifo incontra, in questo progetto, la ricerca musicale e vocale di Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino e diventa un teatro sincero e autentico. "Il diario di Giulia", "Il punto di vista di lei" e "Se non avessi più te", sono le tre storie di questo racconto. Tre storie che cominciano con la Genesi... perché dalla "Notte dei tempi", siamo tutti responsabili. Lo spettacolo, il secondo della rassegna Uguali/Diversi, - progetto di cittadinanza attiva che l'associazione Thesis di Pordenone organizza con il sostegno della Fondazione Friuli e di Banca 360 e in collaborazione con l'Ert - è inserito nel nuovo percorso di questa seconda edizione, Teen Dating Violence, che affronta il tema specifico della violenza di genere tra adolescenti ed esplora la matrice culturale in cui tutti siamo immersi, che portiamo dentro e agiamo, più o meno consapevolmente e che, anche dopo il 25 novembre, quotidianamente deve essere sottolineata.

Dati recenti (Terre des Hommes e Scuolazoo, sondaggio condotto su 10 mila ragazzi fra i 15 e 19 anni) evidenziano che ben tre giovani su dieci hanno dichiarato di aver assistito a un episodio di violenza di genere; il 46% ha assistito a violenza psicologica, il 24% a violenza fisica, e il 20% a episodi in rete. E il contesto dove maggiormente i ragazzi assistono alla violenza è la scuola (44% degli intervistati). Ecco perché questo percorso vuole raggiungere gli studenti, attraverso il loro coinvolgimento emotivo e attivo, con uno spettacolo teatrale.

L'attività sarà completata attraverso laboratori nelle classi, progettati in diversi mesi di incontri e confronti con il centro anti violenza Voce Donna e le associazioni In Prima Persona e L'istrice, con l'obiettivo di aiutare i giovani a riconoscere la Teen dating violence e a promuovere relazioni sane e responsabili.

«La violenza maschile nei confronti delle donne – sottolinea l'autore del testo, Manuel Buttus - non è un fatto privato, ma è un fenomeno strutturale e trasversale della società e affonda le sue radici nella disparità di potere fra i sessi. L'unica arma possibile è l'educazione, che insegni genere, differenze e uguaglianze. Un'educazione, sociale, scolastica, familiare, culturale. Un impegno che deve vederci tutti uniti e coinvolti.

"Oltremari", nuove traiettorie del fumetto mediterraneo

FUMETTI

Dopo il successo di Jesi, arriva, al Palazzo del Fumetto di Pordenone, la mostra "Oltremari. Nuove traiettorie del fumetto arabo", un viaggio tra coste e culture, linguaggi e immaginari in grado di intrecciare tradizione e futuro con intense narrazioni disegnate.

Organizzata in collaborazione con Acca - Accademia di comics, creatività e arti visive e la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, propone una selezione di opere che uniscono stili, linguaggi e generi diversi, spaziando tra segni d'inchiostro, intrecci tessili e visioni digitali. Le storie esposte mescolano realtà e immaginazione, passando attraverso memorie storiche, sogni infranti, futuri distopici e desideri di libertà.

L'inaugurazione si terrà giovedì, alle 18.30, aprendo le porte su un viaggio tra le sperimentazioni artistiche e narrative di giovani autrici e autori provenienti dai paesi arabi affacciati sul Mediterraneo e dalla diaspora araba. Il vernissage si completerà con un talk di approfondimento, al quale parteciperanno Lina Ghaibeh, fumettista, docente e direttrice del Rada and Mutaz Sawaf Center for Arab Comics Studies, presso l'American University of Beirut, e Ganzeer, uno degli autori in mostra, grafico, street artist, fumettista, illustratore, che oggi vive negli Stati Uniti, dove sta completando la graphic novel The Solar Grid. Un nuovo fumetto per un nuovo mondo.

DEENA MOHAMED Estratto dal fumetto "Shubbek Lubbek"

La scena del fumetto indipendente per adulti emersa nel mondo arabo negli ultimi anni è il frutto di profonde trasformazioni culturali, come quelle innescate dalle rivoluzioni del 2011. Attraverso collettivi, autoproduzioni e contaminazioni tra Oriente e Occidente, artiste e artisti propongono nuove narrazioni, che superano confini geografici e artistici. La mostra propone una sintesi della più interessante produzione a fumetti dei paesi arabi affacciati sul Mediterraneo e una serie di attività collegate di approfondimento.

«Questa mostra - afferma Luce Lacquaniti, traduttrice dall'arabo e co-curatrice - dà conto delle ultime novità, riunisce giovani artiste e artisti che, in molti casi, vengono in Italia per la prima volta. Le loro storie attraversano più di un confine, artistico e geografico, e prendono le mosse sia dalle coste tunisine, egiziane e libanesi, sia da oltreoceano tramite artisti della diaspora araba negli U.S.A.".

"Continua la collaborazione con Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi e Acca Academy – sottolinea il presidente del Palazzo del Fumetto Marco Dabbà - e dopo il successo della mostra di Kamimura Kazuo dell'anno scorso, ci spostiamo dal Giappone al Mediterraneo con questa interessante raccolta di opere legate al fumetto, ma ancor più all'arte visuale e all'espressione artistica contemporanea che interessa i Paesi affacciati sul mare Mediterraneo".

The Darkness a Majano con l'lp "Dreams on toast"

FESTIVAL

Da sempre molto amati dal pubblico italiano, i The Darkness hanno firmato successi planetari, come "I believe in a Thing called Love", "One way Ticket" e "Everybody have a good Time" e album memorabili, come "Permission to Land" e "One Way Ticket to Hell... and Back". Ora, la band guidata da Justin Hawkins, annuncia un nuovo concerto unico in Italia per la prossima estate. I The Darkness infiammeranno l'Area Concerti del Festival di Majano, sabato 2 agosto, per quello che sarà un grande ritorno della band nella rassegna collinare, dopo il memorabile live del luglio 2019. L'unico concerto italiano è parte del nuovo tour della band britannica, che seguirà la pubblicazione del nuovo album "Dreams on Toast", prevista a marzo del prossimo anno. I biglietti per l'evento, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Fvg e PromoTurismoFVG, saranno in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket, dalle 11 di oggi. Info su www.promajano.it e www.azalea.it.

I The Darkness, nei primi anni 2000, sono stati in grado di riportare alla moda tutine attillate e folte chiome in pieno stile anni '70. Il loro hard rock ispirato a mostri sacri come Ac/Dc, Led Zeppelin, T-Rex, The Queen e Van Halen, ha bucato gli schermi delle emittenti musicali internazionali e surriscaldato le radio di milioni di ascoltatori grazie gli acuti in falsetto del cantante Justin Hawkins, accompagnati dalle schitarrate e dagli assoli del fratello Dan.

Docufilm

La Carnia nelle note di un artista Minigutti incontra Gigi Maieron

Arriva nelle sale friulane, dopo l'anteprima estiva, il documentario "Si vîf - Une vite di musicant" di Dorino Minigutti, dedicato al cantautore friulano Gigi Maieron, «un musicante - lo descrive l'autore - che ha saputo sciogliere il sale del dolore nel canto di una poesia». Quattro le occasioni per vedere il film, con la presenza in sala del regista e del protagonista: venerdì al Visionario di Udine (alle 19.30), sabato al Cinema Sociale di Gemona (18.40) e mercoledì 18 dicembre a Cinemazero di Pordenone (alle 21). Il quarto appuntamento, nell'anno nuovo, sarà venerdì 17 gennaio al Cinema David di Tolmezzo (alle 20.30).

In lingua friulana, il film è un dialogo fra Minigutti e Maieron, da cui emerge, in modo spontaneo, il ritratto di un uomo, prima ancora che di un artista, capace di mettere a nudo anche le proprie fragilità. Tra musica e parole affiorano temi personali che diventano universali: il rapporto genitori e figli, il trascorrere del tempo, l'amore e la morte. Allo stesso modo, attraverso la vicenda personale, emergono dettagli di un'epoca e di un territorio, la Carnia, a cui Maieron è profondamente legato, così come gli è cara l'espressione friulana "Si vîf" (con la sua duplice valenza, "si vive" o "si sopravvive"), titolo di una sua canzone e del disco del 2002 che lo ha consacrato a livello nazionale, nella quale si riassume il senso di un modo di stare al mondo, suo ma anche tipicamente carnico.

Diario

OGGI

Martedì 10 dicembre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giuliana Londero** di Codroipo, che oggi festeggia i suoi 50 anni, da tutta la famiglia.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale via centrale 8 - Corva**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PINZANO AL T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN QUIRINO

▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

ZOPPOLA

▶**Zoppola srl, via Trieste 22/A**

PORDENONE

▶**Zardo, viale Martelli 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 15.45. **«SULLA TERRA LEGGERI»** di S.Fgaier : ore 16.30. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 16.30 - 21.00. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 18.00. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 18.45. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 18.45. **«ROYAL OPERA HOUSE - CENERENTOLA»** : ore 20.15. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants : ore 21.00. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes : ore 16.00. **«DIVORZIO ALL'ITALIANA»** di P.Germi : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.00. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 22.00. **«OPS! ÃÀ GIÃ NATALE»** di P.Chelsom : ore 16.10. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 16.20. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 17.10. **«OVERLORD IL FILM: CAPITOLO DEL SANTO REGNO»** di N.Ito : ore 17.45 - 20.45. **«UNA POLTRONA PER DUE»** di J.Landis : ore 18.10 - 20.45. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 18.25. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 18.45. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini : ore 19.00. **«WICKED»** di J.Chu : ore 21.10. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 21.30. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino : ore 21.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10 - 19.10. **«MAURICE BAQUET, L'ACCORDE'»** di G.Chappaz : ore 20.00. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 21.35. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.45 - 19.10. **«CENERENTOLA - ROYAL OPERA HOUSE»** : ore 20.15. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes : ore 14.40 - 19.00. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 15.30 - 17.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 14.30 - 21.35. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 16.45. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants : ore 17.10 - 21.30. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 14.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.00 - 18.35 - 21.20. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 16.05 - 22.10. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 16.10 - 17.20 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.20. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 16.15 - 22.20. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.35 - 18.50 - 21.40. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 16.50 - 22.30. **«PER IL MIO BENE»** di M.Verdesca : ore 17.00. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 17.05 - 19.05 - 21.05. **«PIECE BY PIECE»** di M.Neville : ore 17.40. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.50. **«OVERLORD IL FILM: CAPITOLO DEL SANTO REGNO»** di N.Ito : ore 19.10. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 19.30. **«UNA POLTRONA PER DUE»** di J.Landis : ore 19.50. **«IL MONACO CHE VINSE L'APOCALISSE»** di J.River : ore 20.00. **«WICKED»** di J.Chu : ore 20.45. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 22.00. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 22.00. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin : ore 22.35.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 6 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Greggio

Ne danno il triste annuncio: Monica, le sorelle Annalisa, Federica con Andrea, il fratello Marino con Alessandra e le amate nipoti Linda e Anna.

La liturgia di commiato avrà luogo mercoledì 11 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa della Madonna Pellegrina di Padova.

Terminate le esequie Federico riposerà nel cimitero di Voltabrusegana.

Un particolare ringraziamento al personale dell'hospice di Castelfranco.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Padova, 10 dicembre 2024

I.O.F. Gallinaro Tel. 049 - 8629039

Albignasego vi a Roma 164 - Padova via Guizza

I figli Paola con Franco, Marco, Carlotta e Francesco Paolo, Aurora, Romano con Tiziana, Luca e Caroline, Riccardo e Bianca e Dominik annunciano la scomparsa della loro cara

Marcellina Lunardi Giordano

di anni 94

I funerali avranno luogo Mercoledì 11 Dicembre alle ore 15 nella Chiesa di San Nicolò.

Padova, 10 dicembre 2024

Santinello - 049 8021212

Il 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Silvano Scarpa

La cerimonia funebre avrà luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia, giovedì 12 dicembre alle ore 11:00.

Venezia, 10 dicembre 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070